



ROTARY CLUB SUSA E VAL SUSA

SECRETARIA



LA MASCHERA  
DI FERRO  
FORTE DI EXILLES  
F. TAGUSSO

500 anni  
di  
STORIA

*Quando uno rivà con la mente ai molti anni della sua esistenza, molte cose che un tempo gli sembravano importanti oggi non gli dicono più nulla, mentre altre sono assurte ad una tale importanza che vien fatto di dire:  
qualunque altra cosa è senza valore.  
Il sacrificio, la dedizione, l'onore, la verità, la sincerità, l'amore... queste sono le virtù genuine che caratterizzano le famiglie di alta tradizione.*

Paul Harris



ROTARY CLUB  
SUSA E VAL SUSA



50  
anni  
di  
STORIA



## Lettera di MARCO CANEPA Governatore del Distretto 2030 del Rotary International anno 2007-2008



Cari Amici Rotariani del Susa e Val Susa, sono molto lieto ed onorato di poter condividere con tutti Voi questa importante ricorrenza.

50 anni di vita di un Club, del Vostro Club, non sono solo una meta felicemente raggiunta ma debbono costituire una base solida, consolidata dall'esperienza delle numerose attività di servizio, per un futuro luminoso dove gli ideali e gli scopi del Rotary possano diffondersi ancor più per arricchire gli animi ed indicare la corretta via specie ai giovani che, in questa società in rapido divenire, appaiono incerti e disorientati.

Il nostro compito per il presente e per l'immediato futuro è quello d'occuparci di più dei nostri giovani il cui disagio è palese e le cui devianze di comportamento ne sono la manifestazione esteriore.

Compito del Rotary oggi è quello di recuperare con le proprie azioni i valori universali che si stanno offuscando o perdendo: valori che, come mattoni, servono per rinforzare e costruire sempre più l'edificio della coesistenza civile.

Valori universali conquistati dall'uomo attraverso immensi sacrifici, tesoro da non disperdere ma da tramandare ai nostri giovani.

Ecco, cari Amici, desidererei che insieme ai festeggiamenti per l'importante vissuto del Club si facesse questa riflessione e si proiettasse sui nostri giovani il fascio di luce della nostra attenzione.

Un affettuoso saluto a Voi Tutti

Marco Canepa

IN COPERTINA

**fronte:** FRANCESCO TABUSSO • La Maschera di Ferro • Forte di Exilles, Torino 2007

**retro:** FRANCESCO TABUSSO • Exilles • Bozzetto del Forte, Torino 2007

*Un particolare ringraziamento va al socio Francesco Tabusso che ha voluto ancora una volta dimostrare il suo attaccamento alla Valle di Susa, al Club e a tutti i soci, preparando appositamente per questa pubblicazione due quadri che rappresentano la Maschera di Ferro e il forte di Exilles, per sottolineare un service particolarmente significativo del Club in occasione del Cinquantenario.*

**Coordinatore:** Franco Zandegiacomo

**Testi:** Gian Carlo Cervini, Andrea Gianasso, Pietro Augusto Percio, Paolo Tonarelli  
con il contributo dei Presidenti degli ultimi dieci anni

**Fotografie:** Corradino Corrado, Cesare Crescio e altri soci del Club

**Progetto:** Elena Gianasso

**Grafica impaginazione e stampa:** a cura del Service Grafico "La Piazza" • Via Jacopo Durandi 13, Torino

Torino, 10 febbraio 2008

## Prefazione di ANDREA GIANASSO

### Presidente Rotary Club Susa e Val Susa anno 2007-2008



Quando il Club mi ha eletto Presidente per l'anno del Cinquantenario della sua fondazione il mio primo pensiero, naturalmente, è stato quello di celebrare degnamente questa importante ricorrenza e ho pensato, a questo riguardo, che la pubblicazione della storia del Club nei suoi primi cinquant'anni non potesse in alcun caso mancare.

Il problema che si poneva consisteva nel fatto che già in occasione del Quarantennale era stata presa un'iniziativa del genere, con la bellissima e originale pubblicazione "40 anni di Rotary in Val di Susa" curata fra gli altri dal carissimo amico e già socio del nostro Club Mizio De Grandi, che ci ha purtroppo prematuramente lasciati.

Ecco quindi il dilemma: pubblicare soltanto la storia degli ultimi dieci anni o ricominciare da capo?

L'idea di considerare soltanto gli ultimi anni è stata scartata, avrebbe reso incompleta l'opera, si sarebbe presentata come un supplemento, una semplice appendice.

Ma come mettere mano ad una pubblicazione curata da altri?

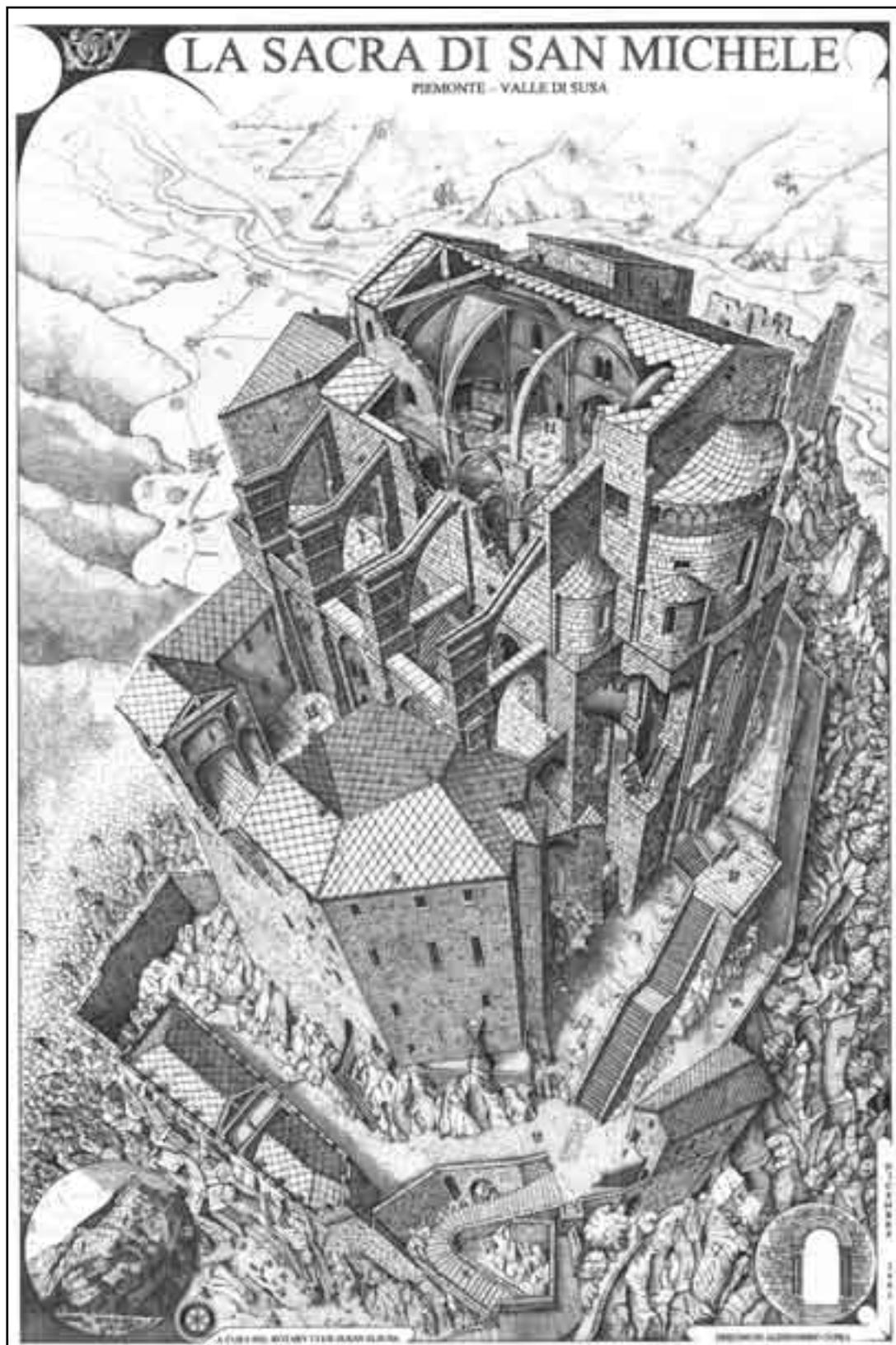
Si è scelto allora di ripubblicare tale e quale tutto il testo della pubblicazione precedente cambiando soltanto, per motivi tecnici, l'impaginazione e l'aspetto visivo, per dare un taglio più attuale dell'insieme e, soprattutto, per rendere il testo omogeneo con i nuovi inserti.

Ripercorrere il cammino del Club, ricordare le situazioni, le persone, le iniziative del passato non è un'attività che si possa fare con leggerezza perché, rivedendo e catalogando i bollettini degli ultimi anni non si può non restare impressionati dalla mole e dall'importanza delle attività svolte dal Club nel corso degli anni.

Sempre più fortemente, a questo punto, si sente il senso di responsabilità che deriva dalla consapevolezza di dover restare all'altezza di chi ci ha preceduti e di dover mantenere nel territorio viva la presenza del Rotary e alto il prestigio del Club.

Tutto questo anche perché è nostro dovere ricordare e far ricordare degnamente tutti i soci che purtroppo non sono più fra noi, fra i quali, per citare solo quelli che ci hanno lasciato negli ultimi anni, voglio ricordare Fiorenzo Sigot, Alfredo Gilibert, Aldo Biavati, Luigi Dolza, Ferdinando Melò, Gianfranco Prato: non sono più fisicamente presenti ma continuiamo a sentirli vicini, nello spirito che ci unisce e nella "voglia di fare" che li ha contraddistinti.

L'auspicio, quindi, è che questa pubblicazione possa essere insieme un ricordo e uno stimolo, per gli anni a venire, per tutti i nuovi soci che, inserendosi nella vita del Rotary a tutti i livelli, sapranno certamente mantenere il Club vivo e attivo come è stato da sempre.



## Una pagina di storia per la Val Susa

Il racconto del monaco Martino al re dei Franchi, Carlo, nelle pagine dell'*Adelchi* manzoniano sembra evocare l'originaria e antica immagine della valle di Susa. Versi di straordinaria profondità, riconosciuti come uno dei più alti documenti di poesia della montagna, ricordano il momento della storia medievale in cui il territorio italiano passa dalla dominazione longobarda a quella dei Franchi. È il 773 quando il re dei Franchi Carlo Magno distrugge il regno longobardo nella nota battaglia combattuta nella stretta fra i monti Pirchiriano e Caprasio, in prossimità del paese di Chiusa di San Michele, riportando le Alpi e la valle di Susa ad essere un'importante via di transito di merci, persone, eserciti. Non lontano, sul finire del X secolo si inizia la costruzione della Sacra di San Michele, oggi presentata come monumento simbolo del Piemonte. Gli edifici della prestigiosa abbazia, la Foresteria nuova, il monastero, la chiesa recano le tracce di interventi successivi, dalla fase romanica al gotico, agli ultimi restauri. Riconosciuto luogo di fede, la Sacra rammenta ed esprime quella cultura del pellegrinaggio che, in valle, trova altre stazioni nelle tante cappelle distribuite lungo il percorso della Via Francigena. Nel tratto tra Rivoli e Avigliana, la Precettoria di Sant'Antonio di Ranverso, con la chiesa, la facciata dell'ospedale e le annesse aziende agricole, offre una testimonianza dell'antica assistenza riservata ai pellegrini. Nella laterale valle del Cenischia, invece, è l'Abbazia di Novalesa ad accogliere i viaggiatori che attraversano il valico del Moncenisio. Fondata nel 726 e affidata ai Benedettini, l'Abbazia dedicata ai Santi Pietro e Andrea è uno dei più rilevanti centri culturali del Medioevo, collocato in una posizione strategica per il controllo della strada di Francia. Il suo *Chronicon Novalicense* restituisce bellissime pagine di storia valsusina.

Situata «ai piedi delle Alpi e all'estremità della valle alla quale ha dato il nome», Susa «è annoverata dagli antichi scrittori tra le più illustri e antiche città delle Alpi». La relazione allegata alla tavola *Segurium prima ad Alpihus Cotis civitas* del *Theatrum*

*Sabaudiae* descrive il castello di Adelaide, l'arco di Augusto, la cattedrale di San Giusto, il convento di San Francesco, altre chiese e altri forti che in età moderna permettono di celebrare la magnificenza dei duchi di Savoia e oggi documentano un passato ricco di significato. Sulle rive della Dora, la chiesa della Madonna del Ponte e l'attiguo Museo diocesano di arte sacra si pongono come emblematico riferimento per la cultura valligiana. Nel castello di Adelaide, innalzato nella parte alta della città in un'area eletta a zona di comando fin dall'età preromana, il Museo civico conserva ricche collezioni e

preziosi reperti archeologici. Attorno all'abitato, sulle pendici delle montagne, si riconoscono ancora segni dell'ampio sistema di fortificazioni distribuito lungo la valle. Castelli, torri, caseforti costruite in epoche diverse disegnano un paesaggio, esteso da Avigliana a Chianocco, a Oulx, punteggiato di architetture fortificate, spesso abitate dalle potenti famiglie locali. I forti della Brunetta, di

Exilles, del Bramafam, dello Chaberton individuano linee di difesa di secoli successivi. Ad Exilles, la maestosa struttura del forte ottocentesco cela un interessante allestimento museale che con grandi suggestioni evoca, in una narrazione forse reale e forse fantastica, momenti di forti emozioni.

Percorrendo la valle si dipingono quadri di paesaggi alpini di inestimabile valore, scene di acqua, di laghi, di torrenti e di fiumi, vedute di vette acuminate e di montagne dolci e aspre che hanno affascinato innumerevoli viaggiatori. È il disegno della natura, e poi l'opera dell'uomo, a definire l'importante vocazione turistica del territorio. Stimato luogo di villeggiatura estiva ed invernale fin dalla fine dell'Ottocento, la valle di Susa è considerata dalla società contemporanea una delle mete più importanti dell'intero arco alpino. All'indomani delle Olimpiadi invernali Torino 2006, la nuova immagine di Bardonecchia, Cesana, Sauze d'Oulx, Claviere, Sestriere conferma ancora la storica vocazione della valle ad essere teatro di eventi di portata internazionale.

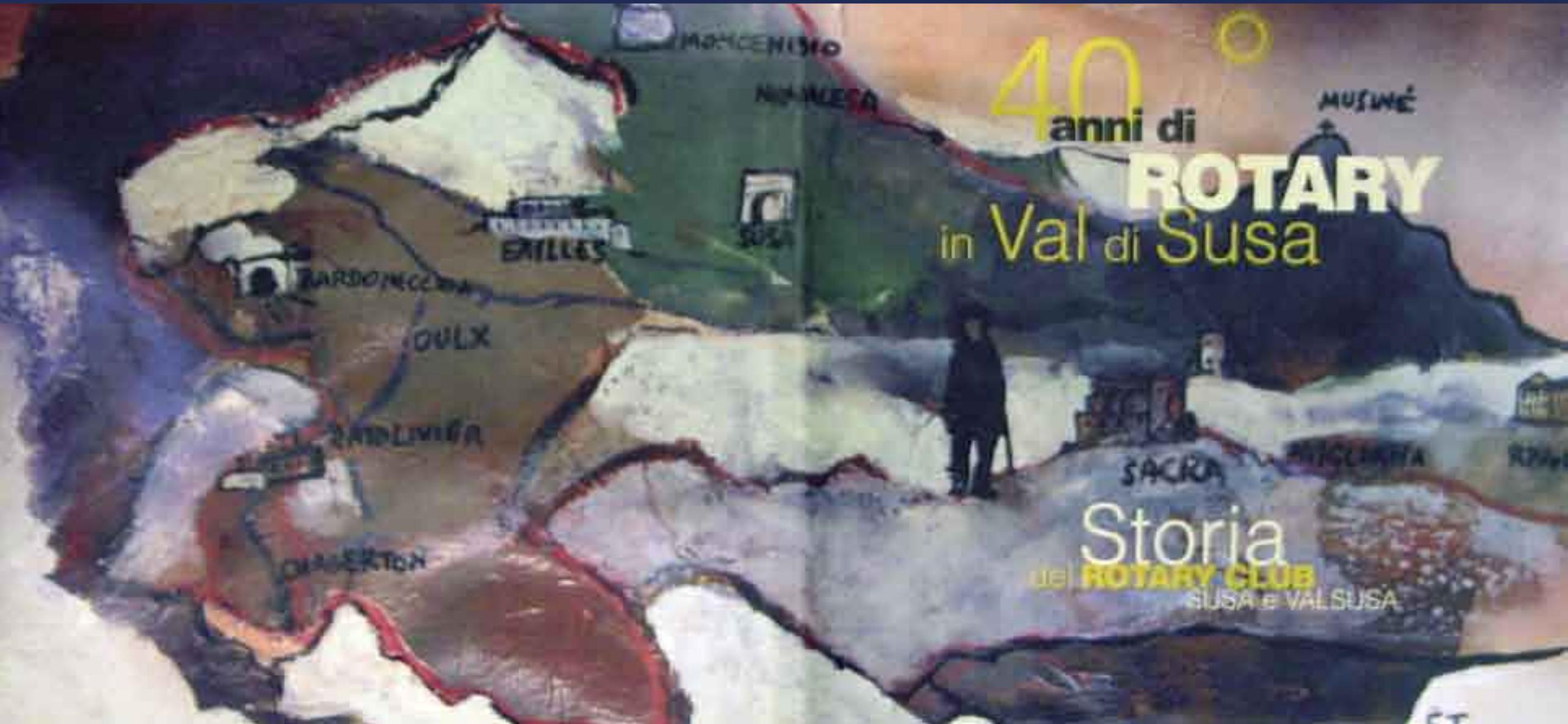
Elena Gianasso

... Oltre quei monti  
Sono altri monti, ei disse, ed altri ancora;  
E lontano lontan Francia; ... solo foreste  
D'intatti abeti, ignoti fiumi, e valli ...  
Lo scrosciar dei torrenti, o l'improvviso  
Stridir del falco, o l'aquila, dall'erto  
Nido spiccata sul matin...

Alessandro Manzoni  
ADELCHI  
atto II scena III



40  
anni  
di  
STORIA



# Lettera di GIUSEPPE CAPONE

## Governatore del Distretto 2030

### Anno 1997-98

Cari Amici Rotariani del Susa e Valsusa

Quando il Vostro Presidente Zanon mi chiese di “buttar giù” un pensiero da inserire nel volumetto che intendete pubblicare per il 40° anniversario della fondazione del Vostro Club, lo pregai di fornirmi alcune notizie sullo stesso, per consentirmi di documentarmi in qualche modo sulla sua storia e sulle sue caratteristiche di base.

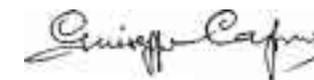
Sulla scorta di quanto ho letto, deb-bo dirVi che la prima impressione è stata quella di trovarmi di fronte a gente seria, coerente, impegnata nel miglioramento delle condizioni del proprio territorio e desiderosa di contribuire efficacemente al suo sviluppo: e, ad un pragmatico come me, questo atteggiamento di concretezza e di determinazione non poteva destare che sentimenti di considerazione e di simpatia.

Non solo: ho letto che a soli due anni dalla nascita del Club, i Soci hanno saputo gettare lo sguardo al di là del proprio orticello, cercando contatti con Club rotariani di oltre confine e onorando così quell’aggettivo che si accompagna al nome “Rotary” e che troppo spesso dai Rotariani è trascurato. Altro motivo, quindi, per compiacermi per avere nel mio Distretto gente siffatta, che già 40 anni fa non restava indifferente dinanzi all’anelito di internazionalità che caratterizza la nostra Associazione, e cercava di trasferire i concetti in azioni concrete.

E poi le capacità organizzative, che sono la testimonianza dell’impegno e della passione dei Soci, orgogliosi delle proprie bellezze naturali e desiderosi di richiamarle all’altrui attenzione; e l’impegno verso i meritevoli, che avete voluto premiare, finalmente, in un’epoca di generale appiattimento neghittoso e dannoso per il Paese; e l’attenzione verso i giovani, che portava il Club già nel 1969 a dar vita ad un proprio Rotaract, segno di intelligente sensibilità e di modernità intellettuale; e, ancora, l’appoggio dato a manifestazioni d’arte attraverso l’istituzione di onorificenze o allestimento di mostre e restauri, il tutto sempre improntato e qui torniamo all’impressione iniziale a raccontare, ad esaltare, a valorizzare il proprio territorio.

Ultimo tratto, ma non certo ultimo per importanza, che mi ha colpito nel Vostro Club è stato quello della Vostra generosità di veri Rotariani che non si fanno fuorviare da deteriori e deplorabili gelosie e che, consapevoli che diffusione dei Club e numero dei Soci sono garanzia di continuità e di vita per il Rotary, hanno saputo generare, nel tempo, altri Club, in uno spirito di autentica “rotarianità”, meritevole di tutto il rispetto di chi condivide uguali principi e speranze. Questa dunque, in sintesi e per cenni salienti, la storia del Vostro Club, che giustamente si avvia a festeggiare con orgoglio i suoi primi 40 anni di vita: e poiché questo significativo ed importante traguardo sarà raggiunto durante il mio anno di Governatorato, lasciate che Vi esprima, cari amici del Susa e Valsusa, il compiacimento del Governatore per quanto avete realizzato, la partecipazione di tutto il Distretto alla Vostra gioia legittima e l’augurio di mantenervi sempre un Club moderno e autenticamente rotariano nello spirito, nelle iniziative, nell’ispirazione agli ideali che ci guidano.

Ottobre 1997



**I edizione:** Morra Editrice Condove (To)

**Testi:** coordinati da Paolo Tonarelli

**Ricerca storica:** Luigi Grimaldi e Piero Zanon

**Progetto:** Mizio De Grandi

**Fotografie:** Cesare Crescio

**Impaginazione e grafica:** Enzo Gioberto

Condove, febbraio 1998

## Prefazione di PIERO ZANON

### Presidente Rotary Club Susa e Valsusa

### Anno 1997-98

Quarant'anni di Rotary in Valle di Susa: un appuntamento importante per il nostro Club, un momento di festa per tutti noi, ma anche un momento di riflessione su quanto il Club ha saputo fare al servizio del suo territorio.

Un momento di festa perché il nostro è, soprattutto, un sodalizio di amici, un Club attivo e vivace, capace di iniziative forti di aggregazione e convivialità.

E poi un momento di riflessione, che non deve diventare autocompiacimento, sulle tante attività portate avanti con costanza ed impegno in questi nostri primi quarantenni di vita associativa. Quarant'anni non sono pochi e, se di acqua sotto i ponti della Dora da quel lontano 1958 ne è passata davvero tanta, non si può certo dire che noi siamo rimasti lì a guardarla passare. Questa pubblicazione, che ho l'onore ed il piacere di presentare, lo testimonia in modo semplice e genuino attraverso le pagine più belle dei nostri bollettini. Non mancano, tra le righe della cronaca, i ricordi personali dei soci più anziani, commenti e considerazioni varie, fotografie, curiosità, poesie. Tutto è stato raccolto e documentato, e non sempre agevolmente, grazie ad una piccola squadra di Soci che vi si è adoperata con dedizione. Iniziative filantropiche, restauri, gite sociali, convegni, relazioni: niente è sfuggito agli estensori di questo volume; io intendo qui ringraziarli per la preziosa collaborazione fornita.

Sono certo, oggi, nel dare alla luce questa pubblicazione, che le testimonianze che vi sono raccolte sapranno essere di stimolo a molti nel proseguire lungo la via tracciata da Paul Harris quando volle fondare il Rotary come associazione di servizio. E sono altrettanto certo che, proseguendo lungo la linea tracciata sinora, il nostro Club potrà festeggiare felicemente molti altri importanti anniversari con la piena coscienza di un dovere compiuto con dedizione.



# 40 anni di ROTARY in Val di Susa

Nella storia di una grande associazione, di portata mondiale come il Rotary International, si inseriscono le storie particolari di ogni Club e nelle pagine seguenti si è voluto raccontare quella del nostro Club Susa e Val Susa dagli albori ai nostri giorni.

Nell'anno rotariano 1957/58 era Governatore del l'allora 184° Distretto rotariano il Dr. Rusca. Anche a quei tempi, evidentemente, era

nel cuore dei dirigenti rotariani il problema dello sviluppo dell'effettivo per cui fu decisa la costituzione di un Rotary Club, emanazione del R.C. Torino, che doveva comprendere tutto il territorio della Val di Susa dal Sestriere e dai confini dello Stato fino al limite del Comune di Torino. Padrino fu il Comm. Mario Catella del R.C. Torino.

Questa decisione era anche giustificata dalla particolare situazione della Valle.

Certamente il territorio della Valsusa

presentava, come del resto oggi, notevoli differenze rispetto al territorio urbano della città di Torino e fu quindi sentita la necessità di un maggior legame fra Rotary Club e uomini e professionalità della Valle.

Il 10 febbraio 1958 nasceva così il Rotary Club di Susa (Val di Susa).

## I PRIMI PRESIDENTI

On. Federico Marconcini	1958/1959
Dott. Manlio Gracco de Lay	1959/1960
Cav. Isidoro Matossi L'Orsa	1960/1961
Segretario per i tre anni: Dr. Venanzio Ferraris	

**ALESSANDRI Avv. ALESSANDRO**

Libero professionista Categ. Avvocatura (Diritto penale e civile) Ufficio Oulx e Torino Via V. Amedeo, 20 Telef. 53.022 Abitaz. Torino Via Cavour, 38 Tel. 885.707.

**ALLEMANO Dott. VINCENZO**

Medico Chirurgo Categ. Medicina (Interna) Ufficio e Abitaz. Ulzio C.so Ortigara, 14 Tel. 81.80.

**BADÒ Dott. Rag. FRANCO**

Titolare «Acciaierie di Bus-soleno» Categ. (Metallurgia (Fonderia) Ufficio Bussoleno Via Susa Telef. 40.80 -Abitaz. Bussoleno Via Traforo, 8/bis Tel. 40.90.

**BALLARINI Comm. ARMANDO**

Titolare azienda propria Presidente Riserva di Pesca Moncenisio Categ. Sport (Pesca) Ufficio Torino Corso Duca degli Abruzzi, 48 Tel. 596.091 . Abitaz. Sauze d'Oulx Via Col Bourget Tel. 85.087.

**BILLIA Dott. Geom. EUGENIO**

Libero professionista Categ. Consulenza (Commerciale) -Ufficio Bussoleno Via Traforo, 24 Tel. 40.49 Torino -Via Conte Rosso, 3 Telef. 50.290 Abitaz. Sant'Antonino Telef. 934.631.

**CARETTA Dott. Ing. STEFANO**

Amministratore Soc. Sportinia e Soc. Miramonti Categ. Trasporti (Seggiovie) Ufficio Torino via Bertola, 7 Tel. 49.841 Sauze d'Oulx Palazzo Miramonti Telef. (01.22) 85.018 Abitaz. Torino Via Bertola, 7 Tel. 63.223.

**CAVARGNA-BONTOSI LUIGI**

Comproprietario Ditta Ved. Ernesto Cavargna e Figli Categ. Importazioni ed esportazioni (Esportazione frutta) Ufficio Bussoleno Via Trattenero Tel. 40.04 Abitaz. Bussoleno Via Mass. D'Azeglio, 1 Tel. 40.14.

**CERESA Dott. Arch. Prof. PAOLO**

Libero professionista Docente Universitario presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino Categ. Urbanistica Ufficio Torino -C.so Re Umberto, 10 Tel. 527.922 Abitaz. Torino Via Legnano, 40 Tel. 528.887 -Bardonecchia Viale Capuccio, 10 Tel. 90.82.

**CHIERA DI VASCO Dott. GIULIO**

Procuratore Direttore Soc. Anonima Commercio Olii Minerali - Rivoli - Avigliana Susa -Categ. Olii minerali (Distribuzione) Ufficio Torino Via Volta, 9 Tel. 46.237 - 51.867 -Abitaz. Torino Via Morghen, 11 Tel. 779.733.

**CORRADO Geom. CORRADINO**

Libero professionista Categ. Consulenza (Ambientazione) Ufficio e Abitaz. Torino Via Melezet, 6 Tel. 773.568 Bardonecchia Via Fiume, 1 Tel. 91.82.

**FERRARIS Dott. VENANZIO**

Notaio Categ. Notariato Ufficio Bussoleno Via Traforo, 8/bis Tel. 40.89 Abitaz. Torino Via Cernaia, 14 Tel. 54.521-551.226 Sauze d'Oulx Condominio Miramonti . Tel. 85.093.

**GALLO Dott. BRUNO**

Libero professionista Categ. Veterinaria Ufficio e Abitaz. Bussoleno Strada Susa, 1 Tel. 40.34.

**GILLIO GIUSEPPE**

Impresa Edile Stradale F.lli Gillio Cat. Edilizia (Costruzioni edilizie e stradali) Ufficio Borgone Tel. 934.504 -Abitaz. Torino Via Crevacuore, 61 Tel. 793.631.

**GIORDANA Dott. Ing. ETTORE**

Libero professionista Categ. Ingegneria (Civile) Ufficio Ulzio Via Roma, 47 Torino Via Sacchi, 40 Telefono 587.177 Abitaz. Torino Via Sacchi, 42 Tel. 588.768.

**GRACCO DE-LAY Comm. MANLIO**

Amministratore Unico della Soc. p. A. Bonifiche Alpine Torino (SABAT) Cat. Agricoltura (tecn. e trasf.) Bonifica Ufficio Bardonecchia Via Roma, 13 Tel. 90.76 -Abitaz. Testona Torinese -Strada San Michele, 18 Tel. 642.693.

**KREINER Dott. ADOLFO**

Libero professionista Categ. Medicina (Chirurgia) Ufficio e Abitaz. Ulzio Via Roma, 41 Tel. 81.26.

**MARCONCINI On. Gr. Uff. Prof. FEDERICO**

Professore all'Università di Torino Categ. Insegnamento superiore (Scienza delle finanze) Abitaz. Bruzolo di Susa Torino Tel. 602.14/42.139.

**MATOSI L'ORSA Cav. ISIDORO**

Direttore S. A. Acciaieria di Susa Cat. Metallurgia (Fonderie stampaggio) . Ufficio e Abitaz. Corso Stati Uniti, 24 Tel. 20.13 20.90.

**OREFICE Dott. GIUSEPPE**

Libero professionista Categ. Chimica (Farmaceutica) Ufficio e Abitaz. Bussoleno Via Traforo, 38 Tel. 40.32.

**PELLEGRINI Dott. Arch. Prof. ENRICO**

Libero professionista Docente presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino Categ. Architettura Ufficio e Abitaz. Torino Corso Montevecchio, 38 Tel. 656.000 Bardonecchia Palazzo Solarium Via Medail, 20.

**PEREGO Comm. RENATO**

Presidente Soc. Eserc. Turismo Alberghi Categ. Alberghiera (Industria) Ufficio Torino -Hôtel Suisse Tel. 42.278 43.354 Bardonecchia . Hôtel Palazzo Frejus Tel. 90.07 Abitaz. Torino Via Sacchi, 2 . Tel. 553.201.

**PONTI Rag. GUIDO**

Funzionario Soc. An. Esercizi Sestriere Cat. Turismo (Alberghi e funivie) Ufficio Sestriere SAES Tel. 70.30 Abitaz. Sestriere Tel. 70.02.

**REVERDITO Geom. ANGELO**

Libero professionista Categ. Ufficio Bussoleno Via Lungo Dora Abitaz. Bussoleno Villa Gioconda Tel. 40.30.

**TONINI Dott. Ing. CARLO**

Libero professionista Categ. Ingegneria. (Idraulica e seggioviaria) . Ufficio e Abitaz. Bardonecchia Via Montenero 1 . Tel 90.52.

**VALVASSORI Dott. Ing. ALBERTO**

Procuratore S.I.P. Direttore Esercizi di Rivoli Cat. Elettricità. (Produzione e distribuzione) Ufficio e Abitaz. Rivoli Via Savarino, 7.

**ROTARY CLUB DI SUSÀ (184')  
(Val di Susa)**



**Il Presidente  
MARCONCINI**

**Presidente**  
On. Gr. Uff. Prof.  
**FEDERICO MARCONCINI**

**Segretario**  
Not.  
**VENANZIO FERRARIS**

**Ufficio di Segreteria**  
Bussoleno - Via Traforo 8/bis  
Tel. 40.80



**Il Segretario  
FERRARIS**

**Consiglio Direttivo**

*Presidente: On. Gr. Uff. Federico Marconcini — Vice Presidenti: Comm. Manlio Gracco De-Lay e Cav. Isidoro Matossi L'Orsa — Consigliere Segretario: Not. Venanzio Ferraris — Tesoriere: Geom. Angelo Reverdito — Consiglieri: Prof. Arch. Enrico Pellegrini, Luigi Cavargna-Bontosi; — Prefetto: Comm. Renato Peregò.*

**Riunioni rotariane**

*Comiziati — Ogni mercoledì, ore 11: 1° mercoledì del mese: Susa (Mevana); 2° mercoledì del mese: Bardonecchia (Bomnellier); 3° mercoledì del mese: Borgone (Giacquera); 4° mercoledì del mese: Sauze d'Oulx (Miramonti).*

Nell'annuario Rotary International del 1958-59 compare per la prima volta il Rotary Club di Susa

I primi tempi del Club furono caratterizzati da due azioni fondamentali.

La prima fu naturalmente lo sviluppo dell'effettivo. Vennero scelti personaggi importanti della Valle e si introdussero anche soci residenti a Torino, scelti fra coloro che potevano dare il maggior peso possibile alle iniziative che il Club intendeva intraprendere sul territorio.

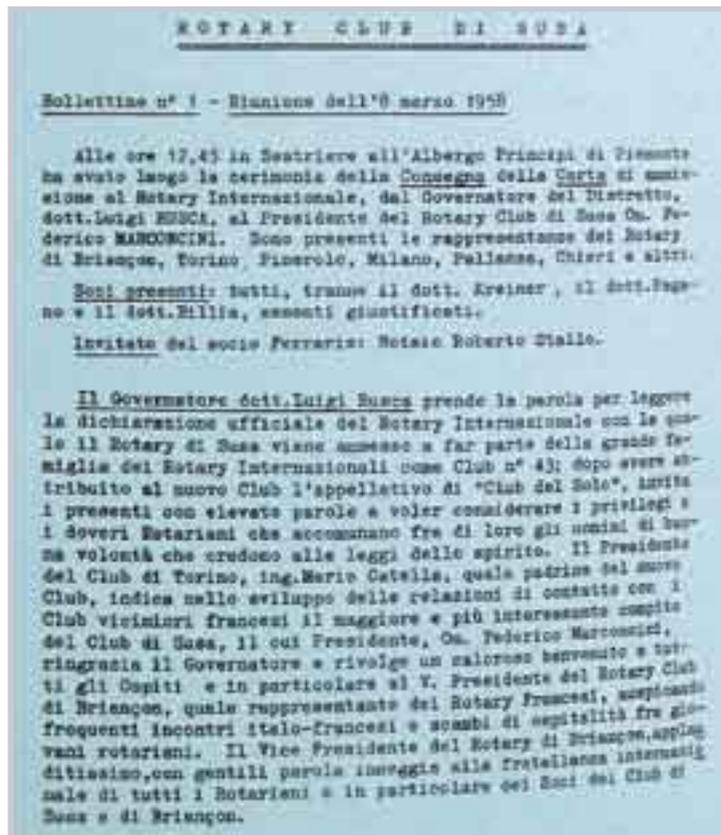
La seconda azione riguardò l'attiva opera di promozione svolta a favore del traforo stradale del Frejus.

A questo proposito, nella prima riunione del Consiglio eletto, il 7 maggio 1958, vennero definiti i compiti della Commissione "Traforo del Frejus" e tutto il mese di maggio fu dedicato a relazioni attinenti al Traforo; i Soci On. Marconcini a Susa, Perego a Bardonecchia, Tonini alla Giacenera, l'Ing. Carretta al Miramonti di Sauze d'Oulx, l'Avv. Alessandro Alessandri ancora

alla Giacenera dedicarono le loro relazioni al Traforo, alle comunicazioni internazionali, alla necessità di sviluppare la viabilità ed i collegamenti. L'azione non fu solo di sensibilizzazione e di informazione, ma anche di attività economica guidata ed organizzata dai primi Presidenti On. Marconcini, Dr. Gracco De Lay, Cav. Matossi L'Osa.

Il risultato di questa azione è riportato nel bollettino del 20 luglio 1960: "Il 27 luglio ore 20 al Miramonti (Sauze d'Oulx) con l'inter-

DAL PRIMO BOLLETTINO: IL ROTARY INTERNATIONAL NEL 1960: 10.757 CLUB, 497.000 SOCI



vento dei familiari, si terrà l'ultima riunione conviviale del mese di luglio; parlerà il dott. ing. Ugo Palli.

Prima della conviviale il socio Perego darà relazione su quanto approntato per la costituzione della Soc. p. az. INIZIATIVE VAL DI SUSA S.p.A. alla quale è stata riservata una quota nel-



Adesivo ricordo della Settimana della Neve

rappresentante del Club nel Consiglio di amministrazione della SITAF. Si

#### RICORDI DI CORRADINO CORRADO

Nel 1960 nacque la "Società iniziative Valsusa" che doveva appoggiare in modo tangibile e concreto l'azione promossa dal Club per la costruzione dell'Autostrada e del Traforo del Frejus. Il capitale sociale era di L. 1.000.000 e fu interamente sottoscritto dai soci. Nel 1972 la Società venne trasformata in SITAF Società Italiana Traforo Autostradale del Frejus tuttora operante. Il primo presidente della nuova società fu l'Ing. Giordana, socio del Club. Per poter rimanere in modo significativo nella nuova Società occorreva sottoscrivere un aumento di capitale di 100.000.000 di lire. Alcuni Soci del Club ne copirono 30.000.000 ed il notaio Ferraris coprì la differenza versando da solo la quota mancante di 70 milioni di lire.

#### DALLA RELAZIONE DELL'ON. FEDERICO MARCONCINI "FREJUS: ATTESE D'OGGI, CERTEZZE DI DOMANI"

Quando i fondatori del Rotary Club della Val di Susa vollero unanimi che io ne accettassi la Presidenza, io dissi che non avrei compreso il perché di questa associazione, se la sua parola d'ordine non fosse stata "servire". Aggiunsi che il motto non poteva avere che un significato: rendersi utile all'ambiente territorialmente suo. Nel nostro caso alla Valle da cui l'Associazione prende il nome. D'accordo tutti su questa finalità, occorreva scegliere il primo banco di prova, sul quale saggiare la nostra capacità di "servire". Fu scelto il tema del potenziamento delle comunicazioni internazionali, che fanno della Valle di Susa il naturale millenario tramite dell'interscambio fra l'Italia e il vasto territorio della Francia Centrale.

la prossima costituzione della "Società per il Traforo Autostradale del Frejus". I soci interessati sono vivamente pregati di non mancare alla riunione e raccogliere le relative adesioni. Questa Società fu il primo atto economico voluto dal club e sottoscritto liberamente dai soci che ha consentito di avere un

rappresentante del Club nel Consiglio di amministrazione della SITAF. Si vede già da questi primi atti il profondo legame del R.C. di Susa (Val di Susa) con il suo territorio. Altro fronte di impegno fu l'Azione Internazionale. La ricerca di un contatto internazionale si diresse al confine stesso del Club sul versante francese. La città di Briançon, a pochi chilometri dal confine dello Stato e del territorio del Club, si presentava come il contatto ideale. Dal bollettino del 6 giugno 1960:

1959  
1960

**RICORDA PIER LUIGI CAVARGNA BONTOSI:  
INIZIATIVE VAL DI SUSÀ SPA**

Fin dalla sua costituzione il Rotary Club di Susa si pose come obiettivo lo sviluppo delle comunicazioni internazionali, in particolar modo fra l'Italia e la Francia, promuovendo e facendo conoscere anche localmente il nuovo progetto per la realizzazione del Traforo autostradale del Frejus.

L'opera del Club si concretizza nell'autunno del 1960 con la costituzione della Società per Azioni "Iniziativa in Val di Susa" – IVS – con sede in Bardonecchia, con capitale sociale di lire 1 milione diviso in 100 azioni da 10.000 lire.

Già in sede di sottoscrizione dei 3/10, che però avrebbero impegnato anche per i futuri aumenti di capitale, molti soci si ritirarono per cui poter procedere alla sua costituzione alcuni soci – Ferraris, Ballarini, Cavargna – si impegnarono per quote superiori al previsto.

Il Presidente IVS partecipa il 29 ottobre 1960 all'Atto costitutivo della S.I.T.A.F. Spa con capitale sociale di lire 27 milioni, diviso in 10 milioni di azioni A riservate agli Enti pubblici e 9 milioni di azioni B riservate ai soci industriali (Fiat con 3 milioni, Reale, Torino Banca Novara e IVS con 1 milione cadauno, Michelin, Ceat, Sai e Unione Industriale con 500.000 lire cadauno) e con diritto ad un posto del Consiglio di Amministrazione SITAF. Il capitale IVS venne aumentato fino a fine 1964 da lire 1 milione a 30 milioni e successivamente aumentato a 110 milioni nel 1968, per adeguarsi all'aumento di capitale SITAF portato a 2,7 miliardi per far fronte alla prime spese relative ai lavori preliminari del Traforo.

La lunga attesa dei lavori per il Traforo e l'inattività della Società ed il fatto che la diffusione delle azioni fra i soci del Rotary non era stata come nell'intenzione dei promotori, porta a dei ripensamenti fra i soci IVS, tanto che nel 1968 si dibatte animatamente sul destino da dare alla IVS, se adeguarne il capitale, scioglierla vendendo o distribuendo le azioni SITAF, oppure vendere le azioni SITAF (se ci fossero acquirenti!) e indirizzare il capitale per promuovere altre iniziative nel territorio.

Alla fine si lascerà tutto come prima, in attesa degli sviluppi futuri del Traforo e dell'autostrada, ancora solo in progetto.

Intanto la SITAF è sempre più politicizzata, mentre solo verso il 1975 inizia la costruzione del Tunnel.

Il successivo aumento di capitale SITAF dell'aprile 1980 a lire 6 miliardi vede ancora l'IVS mantenere la sua quota percentuale di capitale pari a lire 222.220.000; ciò grazie all'entrata nel capitale IVS del sig. G.P. Marra, che diventerà poi anche nostro socio, che sottoscrive per il suo gruppo tutte le azioni rimaste inoperte relative al nuovo aumento di capitale IVS da 110 a 240 milioni.

Come maggiore azionista anche con un preciso taglio politico, nell'assemblea del 1982 si delibera la vendita delle azioni SITAF al Comune di Torino (in piena epoca Zampini), praticamente al valor nominale. A nulla servi l'opposizione di alcuni soci che misero a verbale la richiesta di distribuire le azioni SITAF in modo che ognuno potesse decidere autonomamente. L'annotazione del trasferimento nei registri SITAF è del 17 maggio 1984.

Così, dopo quasi 25 anni la IVS fu liquidata e coloro che avevano ceduto in questa iniziativa che ben rappresentava un servizio di altissimo livello sul territorio, con il posto nel Consiglio di Amministrazione della SITAF e nelle opere connesse (autoporto e autostrada), ci rimisero tempo e denaro.

*Pier Luigi Cavargna Bontosi*

*Alle ore 12.30 di Domenica 19 giugno avrà luogo "incontro del doppio Contact Briançon - Val di Susa e Gap - Pinerolo, a cui sono invitati a partecipare tutti i soci e le loro famiglie, in Monginevro Claviere, all'Hotel Moiso.*

Purtroppo nei primi anni dell'attività del Club non furono emessi bollettini regolari, ma solo fogli informativi sullo svolgimento delle attività a venire.

**ANTONIO MARIA MAROCCO RIEVOCA  
ALCUNI MOMENTI SALIENTI VISSUTI DA  
NEO-ROTARIANO**

Ero seduto alla sinistra del notaio Venanzio Ferraris che conoscevo per fama perché nella Valle era, come è tuttoggi, un personaggio noto anche per la sua originalità il quale, tutti i giorni, e confermo proprio tutti i giorni, partiva da Torino per raggiungere i suoi uffici di Susa e Bussoleno e, fatto ancor più eccezionale, visitava tutti i paesi e le frazioni della valle per raccogliere le volontà dei valligiani che in quegli anni, ai normali traffici giuridici di una società praticamente contadina di montagna, univano i problemi gravi e complessi collegati con il violento sviluppo edilizio e turistico, con tutte le conseguenze estetiche e funzionali che dalle costruzioni eseguite ne sono derivate. Ferraris era l'archivio vivente del Rotary del quale fu socio fondatore e, per molti anni, Segretario, battagliero e, talvolta, contestato.

Una volta ci comunicò l'enorme numero di chilometri che aveva percorso in valle e ne fummo tutti sorpresi, anche se sapevamo benissimo quanto fosse infaticabile e indistruttibile.

L'ho rivisto di recente in piena forma sotto i portici di via Cernaia con il suo immancabile cappello di modello alpino. Capii più tardi che molto del suo impegno e del suo successo dipendeva proprio dall'essere stato ufficiale degli Alpini in tempo di guerra; infatti, essendo allora il reclutamento delle truppe alpine fatto solo su base locale, conosceva in valle praticamente tutto e tutti, in un modo o nell'altro, potevano dirsi suoi commilitoni.

Certamente il primo incontro con gli amici di Briançon deve essere stata una grande festa di cui però non ci è dato leggere il resoconto. Già nel secondo anno di vita, sotto la presidenza del Dr. Manlio Gracco De Lay, il R.C. di Susa riuscì ad organizzare a Sportinia una manifestazione di straordinaria importanza: la "Settimana della Neve".

La manifestazione, antesignana delle settimane bianche che ancora non esistevano, era stata ideata e fu curata dall'Ing. Stefano Caretta con l'intento di far conoscere a tutti i rotariani italiani la Valle di Susa, in una settimana piena di incontri amichevoli e gare di sci.

Ogni anno detta manifestazione sarebbe stata organizzata in una diversa stazione sciistica della Valle. Alla sua seconda edizione, la manifestazione è stata ospitata nella splendida cornice dell'hotel "Palazzo Frejus" di Bardonecchia di proprietà del socio Perego.

Tale iniziativa si protrasse con sempre crescente successo per ben 29

anni, raggiungendo un suo culmine di ben 600 partecipanti e mettendo quindi a durissima prova le capacità organizzative del giovane Club.

Queste azioni di grande respiro non facevano tuttavia dimenticare le attività

più modeste, ma non meno importanti della Valle. Furono assegnate, in quei primi anni, alcune borse di studio a giovani meritevoli e altri giovani poterono usufruire di "prestiti d'ono-

PAUL HARRIS scrisse:

Le buone opere non sono tutto ciò che è nel Rotary: esse sono solo espressione di ciò che le permea. Alcune delle forze più potenti sono invisibili, come la forza di gravità. Sotto le buone opere del Rotary vi è una forza invisibile: la buona volontà, grazie a cui il Rotary esiste.



Frontespizio del primo opuscolo  
"Statuto e Regolamento"

re" per il loro perfezionamento professionale.

L'emissione regolare di bollettini iniziò con il N° 1 del 17 novembre 1960, Presidente il Cav. Isidoro Matossi L'Orsa, e si apre con queste parole:

*"I bollettini, strettamente riservati ai Soci, che d'ora innanzi verranno compilati colla collaborazione del Presidente e del Segretario, possibilmente dopo ogni riunione conviviale, saranno una concisa cronaca della vita sociale del nostro Club un collegamento con i Soci che per motivi plausibili sono costretti a disertare qualche riunione ed un notiziario per tutti. Per contro, saranno editi periodicamente bollettini straordinari in decorosa veste tipografica, per la riproduzione delle conferenze e delle notizie interclub da inviarsi oltre che ai Soci, a tutti i Club che*

*cortesemente ci mandano le loro pubblicazioni."*

Il 28 settembre 1960, sotto la presidenza del Cav. Isidoro Matossi L'Orsa e dopo un attento lavoro dell'apposita commissione, venne approvato e dato alle stampe lo Statuto del Club.

Proseguiva intanto l'attività "diplomatica" che permise finalmente di definire il territorio del Club. In chiusura al bollettino N°1 del 17 novembre 1960 si legge infatti: *"È stato definitivamente concordato con il R.C. di Torino che il territorio del nostro Club è quello dei seguenti comuni: Rivoli - Alpignano - Caselette - La Cassa - S. Gillio - Givoletto - Rosta - Buttigliera - Almese - Rubiana - Villardora - Avigliana - S. Ambrogio - S. Antonino - Villarfocchiardo - Bruzolo - Borgone - S. Didero - Chianocco - S. Giorio - Bussoleno - Mattie Meana - Mompantero - Susa - Venaus Novalesa - Moncenisio - Giaglione Gravera - Chiomonte Exilles - Salabertano - Ulzio - Salice d'Ulzio - Bardonecchia Cesana - Claviere Sauze Di Cesana - Sestriere."*

Non è per un errore che, fino ad ora, il nostro Club viene denominato Rotary Club di Susa; questa infatti la sua denominazione ufficiale all'atto della costituzione.

Il nome definitivo di R.C. Susa e Val Susa venne richiesto successivamente e ratificato dal Consiglio Direttivo del Rotary International il 9 marzo 1961, come puntualizza il bollettino N° 16 del 16 marzo.

Nel 1961 venne festeggiato il Centenario dell'Unità d'Italia. In un'occasione di tale portata il Rotary non poteva certo essere assente.

Fu allestito un punto di accoglienza per i rotariani che pervennero a Torino da ogni dove e tutti i Rotary Club del Piemonte, nel periodo da maggio ad ottobre, spostarono alcune delle loro conviviali al ristorante allestito nello spazio dell'esposizione, di modo che ogni giorno fossero presenti membri di un Club ad accogliere alla

#### DAI RICORDI DI LUIGI DOLZA: PRIMI PASSI DEL ROTARY CLUB SUSÀ E VALSUSÀ

Nel 1958 si costituì il nuovo Rotary Club Susa e Valsusa, formato da importanti nomi della valle e dell'area torinese, con primo Presidente il Senatore Marconcini, allora residente nel castello di Bruzolo.

Fra i soci fondatori c'era anche il Dr. Camillo Banzatti, che era Direttore Centrale dell'Italgas e Amministratore Delegato della Propaganda Gas di Torino. Banzatti ottenne l'esclusiva di vendita per l'Italia dei prodotti della Robertshow Controls Co. (USA) fabbricante di termostati e valvole di sicurezza per apparecchi a gas ed elettrodomestici.

Terminati gli studi ed il servizio militare come ufficiale di complemento, io fui assunto alla Propaganda Gas, proprio dal Dr. Banzatti, quale addetto alle vendite dei prodotti Robertshow. Il successo fu enorme, tanto che la Robertshow e l'Italgas decisero di iniziare la produzione in Italia. Nacque così la Robertshow Italia con il nuovo stabilimento a Bruzolo, di cui io fui nominato Direttore dopo aver trascorso un periodo di addestramento presso la casa madre negli Stati Uniti.

Un anno dopo Camillo Banzatti, ormai Incoming President del R.C. Susa e Valsusa, mi presenta al Club nel quale faccio il mio ingresso nel 1960 insieme all'appena nominato notaio Antonio Maria Marocco, entrambi i più giovani rotariani d'Italia, come più volte ricordato dai "vecchi" rotariani.

Nel periodo di presidenza Banzatti fui nominato Segretario del Club, carica che mantenei per altri due anni.

In quel periodo iniziammo il famoso Campionato Internazionale Rotariano di sci, con cadenza annuale, alternativamente a Sestriere e Bardonecchia, dove avevamo in appoggio due rotariani importanti: a Sestriere il Comm. Ponti, Direttore della Sestriere S.p.A., ed a Bardonecchia il Comm. Perego, proprietario dell'Hotel Frejus. Queste settimane rotariane della neve si protrassero con grande successo per oltre 25 anni ed io feci sempre parte del Comitato Organizzatore, con Corrado, Aldé ed altri.

Bisogna notare che in quell'epoca nell'area torinese c'erano soltanto il Club Torino Centro ed il Club di Chivasso. Il nostro Club copriva dunque tutto il territorio ad ovest di Torino, fino al confine di Stato. Un territorio lunghissimo e per questo si tenevano due riunioni conviviali alla Giacoera di Villar Focchiardo e due a Torino all'Hotel Suisse di Via Sacchi, il cui proprietario era un nostro socio, il Comm. Renato Perego. Seguirono infine i nuovi Club di Giaveno Valsangone ed Alpignano Venaria (attuale Torino Dora) dei quali il Susa e Valsusa fu Club Padrino ed il 45° Parallelo costituitesi, invece, per scissione. Nel 1969 nacque anche il Rotaract Susa e Valsusa, molto attivo sin dall'inizio.

Nel 198283 fui eletto presidente del Club. Il resto è storia di oggi.

Nota del Redattore: Una settimana prima della stesura di questa nota, all'amico Luigi Dolza è stata conferita la P. Harris Fellow per il suo impegno rotariano e civile.

conviviale eventuali rotariani provenienti da altre regioni.

Per rispondere ad una curiosità, diremo che il nostro Club fu “di servizio” nei giorni 6 giugno, 6 luglio, 4 agosto, 6 settembre e 5 ottobre. L'ultimo di questi incontri fu in interclub con il Club Contatto di Briançon i cui soci ebbero così modo di visitare le grandi esposizioni del comprensorio di Italia '61 guidati dal Presidente Comm. Perego e dal Segretario Dr. Banzatti.

#### R.C. PARTECIPANTI ALL'INTERCLUB:

ITALIA: Belluno, Biella, Brescia, Como, Cuneo, Ivrea, Lecco, Milano, Novara, Pallanza-Stresa, Pinerolo, Saluzzo, Sondrio, Torino, Trento, Udine, Varese, Vercelli, Susa e Valsusa.

FRANCIA: Albertville, Annecy, Annemasse, Briançon, Gap, Chambéry, Evian-Thonon, Grenoble, Lyon.

Svizzera: Bellinzona, Briga, Ginevra, Montex-Vevey,

Germania: Garmisch-Partenkirchen

Austria: Innsbruck, Klagenfurt, Wolsberg.

Il 22 novembre 1961 il Presidente Comm. Renato Perego inaugurò una simpatica iniziativa con l'intento di avvicinare al R.C. Susa e Valsusa, anche se solo spiritualmente, altri R.C. sparsi nel mondo.

Nel Bollettino N° 49 del 22 novembre 1961 si legge:

*La Presidenza ha pensato di ricordare, a fine delle nostre riunioni settimanali, un Rotary Club*

*di un centro dell'Europa continentale, dell'Africa del Nord o del Mediterraneo orientale e di considerarlo nostro ospite d'onore, anche se presente solo spiritualmente. Lo stendardo del Club ospite d'onore è sul nostro tavolo di fianco alla campana rotariana. L'adesione dei Club a cui abbiamo chiesto di essere presenti, sia pure in ispirito, a queste riunioni è stata molto entusiasta. Fra questi il Rotary Club di Meilen (Svizzera) ci ha risposto con molta amichevole solidarietà ed è per questo che nella riunione di oggi, inaugurando questa nostra iniziativa, il Presidente parla del R.C. di Meilen, che è così il nostro primo ospite d'onore.*

Nel bollettino N° 51 del 6 dicembre 1961 si accenna, per la prima volta, alla possibilità ed opportunità, che viene discussa fra i soci, di mutare la denominazione del Club in “Torino Ovest”.

La proposta non è ben accolta dalla maggioranza dei soci e viene abbandonata.



Dal 6 all'11 febbraio 1962 si svolse a Sestriere la Terza SETTIMANA DELLA NEVE con un notevole successo: 78 partecipanti provenienti da 25 Club italiani, 2 francesi ed uno svizzero.

In concomitanza con la Settimana della Neve, sabato 10 e la mattina della domenica successiva, si svolse anche una manifestazione di estrema importanza: un interclub internazionale cui erano stati invitati tutti i R.C. dell'arco alpino, avente per tema “Problemi economici e sociali dell'Arco Alpino”. A questo incontro parteciparono 36 R.C. provenienti da Francia, Svizzera, Germania, Austria e dall'Italia. Dopo il saluto introduttivo del nostro Presidente Perego la prolusione introduttiva fu tenuta dall'allora Ministro del Bilancio, On. Giuseppe Pella, che evidenziò come una attenta politica dei sistemi di trasporto potesse trasformare le frontiere in punti di incontro ed in fattori di amicizia ed unione.

Altre relazioni furono presentate dal Prof. Cépède della FAO su “Lo sviluppo equilibrato dell'arco alpino” e dal Prof. Zignoll del Politecnico di Torino su “Realtà delle vie di comunicazione attraverso le Alpi”, tema questo, a cui, come abbiamo visto, il R.C. Susa e Valsusa è stato sempre particolarmente sensibile. Il socio Dr. Eugenio Billia presentò una relazione su “L'integrazione economica delle Regioni di frontiera”. Altri oratori furono il Dr. Sandonnini (R.C. Pallanza Stresa) su “Lo sviluppo di Macugnaga nel quadro dei problemi economici delle Alpi Occidentali”, l'Ing. Capuani (R.C. di Novara) con la relazione “Fra una frontiera e tre regioni”, mentre il nostro Socio Prof. Pellegrini par-

#### LETTERA RICORDO DI UNA “VECCHIA ROTARINA”

Cari amici

il tempo è passato... oh quanto ne è passato! Ma è con gioia ed un po' di nostalgia che ricordo gli inizi del nostro “Rotaract”, tra virgolette perché allora non era ancora ufficialmente riconosciuto, e par lo del lontano 1962 (o era il 1961?); allora, infatti, i giovani figli di Rotariani, che si autodefinivano, con scandalo dei grandi, “Rotariani”, si raggruppavano spontaneamente sotto l'egida ed il controllo del Rotary dei genitori, fondando dei Gruppi Giovani che furono poi l'embrione del Rotaract.

Dopo aver fatto parte del Gruppo Giovani di Torino con l'allora Presidente Gianco Meda, ho preso l'iniziativa di staccarmi da esso e contattando i figli dei Soci del Rotary di cui faceva parte mio padre, con Valerio Tonini, figlio dell'Ing. Tonini, abbiamo dato vita al Gruppo del Susa e Valle Susa. Sono rimasta in carica come segretaria (non esisteva il presidente nel nostro Gruppo, perché, mea culpa, odiavo, allora, un titolo così altisonante!) per tre anni. Valerio rimase in carica per due anni e poi cedette il posto a Cesare Rolando. In pratica, non essendoci il Presidente, c'erano due segretari che si dividevano le responsabilità dell'organizzazione delle cene, di contattare i relatori delle serate, delle feste, ecc...

I soci non pagavano una quota annuale, ma di volta in volta le cene o i biglietti per le feste, in cui riuscivamo a far entrare anche dei piccoli cadeaux. Il nostro referente con il Rotary è stato Aldé, che partecipava con estrema disponibilità e simpatia alle cene dei giovani che si svolgevano, a quanto ricordo, una volta al mese al Suisse Hotel di proprietà del Comm. Perego, socio del Rotary Susa e Valle Susa e padre del nostro amico Roby.

Ahime, non ricordo i nomi dei relatori che si sono susseguiti in quel periodo e non ho più in mano alcuna documentazione (bollettini, inviti, ecc...) che probabilmente ho trasmesso al mio successore.

Organizzavamo, come si dice oggi, in Interclub, un ballo annuale: "Il Ballo di Primavera" e ricordo che una volta si svolse a Sciolze, un'altra volta al Castello dei Nove Merli a Piossasco. Questa era una grande occasione di incontro anche con i rappresentanti e gli amici di altri Gruppi Giovani d'Italia che man mano si andavano formando in quegli anni, occasione che faceva sbocciare amori benedetti dal Rotary! Il mio exmarito l'ho conosciuto ad un Ballo organizzato a Villa d'Este dal Gruppo Giovani di Como di cui faceva parte. Mi sono laureata in architettura, mi sono sposata, ho lasciato il Gruppo Giovani perché la vita, le responsabilità del lavoro ed i successivi problemi coniugali non mi permettevano di partecipare attivamente alla vita del Gruppo e mi sono contemporaneamente lasciata alle spalle la spensieratezza, la gioia e le speranze della gioventù.

Con grande piacere ho rivisto, grazie agli amici Strumia, dei "Vecchi" componenti del Gruppo Giovani del Susa e Valle Susa come Cavargna, Valvassori, Maria Matossi L'Orsa... Ogni tanto incontro casualmente Guermani, ormai nonno, ed i fratelli Salerno, mentre sono rimasta in contatto e molto unita con Valerio e Giulietta Tonini, figli dell'Ing. Tonini, da poco scomparso. Ci si vede, ci si riconosce e ci si dice: Ricordi il Gruppo Giovani del Susa e Valle Susa? Ancora un piccolo ricordo: quando ero segretaria, in occasioni di queste organizzazioni di feste, mi avevano richiesto con molta insistenza di trasformare il nome del Gruppo Giovani del Susa e Valle Susa in "Torino e qualcosa" in modo che l'invito suonasse. "I Gruppi Giovani di Torino invitano....". Mi sono battuta strenuamente per conservare il nome così com'era per cui gli inviti venivano fatti in questi termini: "I Gruppi Giovani di Torino e di Susa e Valle Susa invitano.....". Sono felice ed orgogliosa che il Rotaract si chiami ancora "Susa Valle Susa" ed a tutti i giovani che lo compongono mando l'affettuoso augurio e l'abbraccio di una vecchia socia.

Paola Pellegrini

si invitano i soci a presentare i loro figli per la formazione di un gruppo giovanile: il primo nucleo del nostro bellissimo Rotaract!

Era allora Presidente il Dr. Vincenzo Allemano che nominò delegato per la gioventù il socio Aldè il quale si impegnò moltissimo per la realizzazione e lo sviluppo del gruppo.

Ancora non esisteva il termine Rotaract; i giovani che facevano parte dei gruppi si autodefinivano "Rotarini", termine che non piaceva molto ai Rotariani di allora, ma che oggi ci appare assai simpatico.

lò de "La costruzione in condominio nell'economia montana".

Il convegno riscosse notevole successo e su molti bollettini a seguire si riportano le lettere di congratulazioni e di ringraziamento degli ospiti. In effetti meritavano le congratulazioni gli sforzi del giovane Club che aveva dato ospitalità a circa cento delegati con un congresso internazionale con traduzione simultanea nella bella cornice dell'Hotel Principi di Piemonte del Sestriere.

Nel bollettino N° 91 del 5 dicembre 1962, troviamo una bella notizia:

#### I PRIMI SOCI DEL GRUPPO GIOVANI FURONO:

Romolo Ballarini  
Maria Matossi L'Orsa  
Roberto Perego  
Gabriele Salerno  
Giorgio Valvassori  
Dora Bogetti  
Valerio Tonini  
Paola Pellegrini  
Guglielmo Reverdito  
Erica Pia  
Anna Maria Allemano  
Pierluigi Cavargna-Bontosi  
Roberto Guermani

#### ALL'INIZIO DEI BOLLETTINI DEGLI ANNI 1962-1963 SI LEGGE:

Leggendo il bollettino servi il tuo Club.

La nascita ufficiale è da riportare al 19 dicembre 1962: nel corso di una conviviale il Gruppo Giovani fu tenuto a battesimo dal delegato distrettuale per la gioventù, Ing. Pradelli che su richiesta del Governatore, molto si era adoperato per la formazione di gruppi di giovani all'ombra dei Rotary Club torinesi.

Anche in quegli anni tuttavia il cammino del Rotary doveva affrontare i suoi ostacoli fra i quali il problema della partecipazione alla vita del Club, vivo anche allora. Il bollettino riporta che alla riunione del 7 agosto 1963 venne letta una lettera del Governatore contenente un forte richiamo all'assiduità.

Dice il Governatore:

*"Desidero richiamare la vostra attenzione sull'importanza dell'assiduità sulla quale il Rotary tanto insiste e che non può sfuggire a nessuno di voi. È soltanto in questo contatto settimanale, in un continuo scambio di idee, nell'apporto di tutti i Soci alla vita del proprio Club che può nascere e*

#### ESTRATTO DALLA LETTERA DEL GOVERNATORE CHE COMPARE NEL BOLLETTINO N° 99 DEL 20 FEBBRAIO 1963

Non bisogna dimenticare che il Rotary Internazionale deve essere considerato un'associazione volontaria di uomini liberi; di uomini che possono essere convinti e guidati, ma non comandati e costretti.

La nascita ufficiale è da riportare al 19 dicembre 1962: nel

#### ANTONIO MARIA MAROCCO RICORDA LA SUA PRIMA CONVIVIALE

Il Comm. Perego mi invitò, nei primi mesi del 1964, ad una riunione conviviale per presentarmi ai Soci prima di ufficializzare la mia candidatura.

Perego, efficiente Prefetto del Club, mi presentò al Presidente Dr. Camillo Banzatti che era un gran signore, molto cordiale ed attivo, il quale con squisita ospitalità mi mise subito a mio agio introducendomi nell'ambiente, dove notai l'alto prestigio che riscuoteva il Past President Cav. Isidoro Matossi L'Orsa il quale, anche in quella sede, conservava la severità che gli occorreva quotidianamente per dirigere l'Acciaieria di Susa.

La riunione non era assolutamente formale, anzi molto vivace ed amichevole. Non ricordo, infatti, il relatore della serata perché venni subito conquistato dal fatto, già allora raro, che oltre trenta signori, che lì per lì definii vecchi e che oggi direi affermati, si incontrassero così volentieri solo per scambiarsi opinioni e notizie e per trascorrere in allegria ed amicizia una serata insieme.

*mantenersi quello spirito di vera amicizia e di comune impegno nel servire, senza il quale il Rotary perde il suo senso più valido.*

*Nella graduatoria allegata alla lettera il nostro Club è riportato al 24° posto con la discreta percentuale del 59,70%."*



13 Maggio 1964, Congresso 1840 distretto. Sono Presenti il segretario Luigi Dolza, il presidente Camillo Banzati e il presidente eletto Enrico Pellegrini.



24/31 gennaio 1982. Il Presidente Renzo Michele Matossi L'Orsa consegna a Luigi Dolza il primo premio per la gara di slalom gigante vinto in occasione della XXIII settimana della neve.

Nel corso di quegli anni proseguì l'approfondimento dell'amicizia con i Soci del Club Contatto di Briançon.

Il 27 ottobre 1963 venne organizzato un interclub a Torino con la visita alla mostra del barocco piemontese nella Palazzina di Caccia di Stupinigi e nel Palazzo Reale. L'allora Governatore, Ing. Mario Catella, partecipò all'incontro e manifestò il suo apprezzamento per l'affiatamento dimostrato dai due Club. In questo periodo la provincia di Belluno fu colpita dalla sciagura del Vajont. Anche il nostro Club si unì al Distretto in una gara di solidarietà verso le popolazioni colpite. Dal 2 al 9 febbraio 1964 la Settimana della Neve raggiunse la quinta edizione. La manifestazione, nel corso dei suoi pochi anni, aveva acquistato una notevole importanza ed il presidente Camillo Banzati e tutto il Club furono certamente fieri di questa edizione che si svolse a Bardonecchia.

Intervennero 34 Club, fra cui Briançon, Chamonix e Montecarlo. Alla cena di gala di Sabato 8 febbraio parteciparono 178 rotariani e ci furono tre giornate di gare nelle varie categorie

Alla manifestazione furono invitati, nel segno dello sviluppo dell'amicizia dei popoli, due studenti stranieri: Joannis Matzukis, di nazionalità greca, e Prosper E. Quashie, del Ghana.

Nel corso della settimana furono ospitati anche trenta studenti stranieri che avevano partecipato al convegno di solito concomitante la manifestazione sciistica.

L'8 luglio 1964 il R.C. Susa e Valsusa festeggiò i suoi 5 anni dalla fondazione. Il Presidente Prof. Arch. Enrico Pellegrini ricordò le attività passate e pose le basi per le future.

La difficile situazione economica del tempo lo portò a proporre temi economici legati all'agricoltura e all'industria.

Ci piace, tuttavia, ricordare un brano di una lettera dell'allora Presidente del Rotary International Charles W. Pettengill, letta da Pellegrini nel corso della conviviale, che fa riferimento alle parole di P. Harris:

*Secondo me, ecco le sue parole, il Rotary è sempre l'immagine dell'amicizia. Il Rotary si è sviluppato ed ha diffuso nel mondo intero le sue parole di amicizia e di tolleranza. Mentre le Nazioni non fanno che approfondire ed aggravare le loro divergenze, i rotariani non cessano di accentuare i punti di contatto tra gli uomini di buona volontà.*

Ed ancora oggi, a distanza di molti anni, queste parole ci paiono di piena attualità. Il Rotary Club Susa e Valsusa contava nel 1964 ben 51 soci ed aveva un affiatato Gruppo Giovani; tenne frequenti collegamenti con il

Club Contatto di Briançon organizzando convegni e manifestazioni di notevole richiamo. In cinque anni aveva raggiunto, con pieno merito, quella che si può chiamare la maturità di un Rotary Club.

E fu proprio nel suo quinto anno di vita che il R.C. Susa e Valsusa vide l'inizio del coronamento di un suo primo sogno. Il bollettino 159 del 23 luglio 1964 riporta queste parole del Presidente Pellegrini:

*Ora vi comunico una importante e lieta notizia: Mercoledì venturo verrà firmato in modo solenne l'atto di acquisto dei terreni adiacenti l'imbocco del Traforo del Frejus. Si realizza così il primo dei nostri desideri, per la cui riuscita ci siamo battuti organizzando più di una manifestazione e con un'azione continua di propaganda e di persuasione.*

Il Presidente proseguì poi organizzando una ricerca sullo stato delle strade e della viabilità in Valle la cui analisi doveva poi essere inviata all'autorità con il patrocinio di interventi migliorativi della situazione.

Nel febbraio 1965 ebbe luogo, a Sestrière, la sesta edizione della SETTI-

MANA DELLA NEVE; il successo fu senza precedenti. Parteciparono oltre 600 rotariani provenienti da molte nazioni europee; l'elenco degli ospiti riempie 14 pagine del bollettino speciale del febbraio 1965, dedicato alla manifestazione. Gli ospiti erano divisi in diversi alberghi; in ciascun albergo era presente uno dei Soci come punto di riferimento. Dato il numero dei partecipanti, perfino la festa di gala di Sabato 6 febbraio fu divisa fra l'Albergo Principi di Piemonte e l'Hotel Cristallo.

Fu organizzato anche un incontro a Ch'ante-Merle con i rotariani di Briançon nella giornata del 3 febbraio. Anche la pubblicazione delle classifiche, dalla categoria

Rotariani Senior, vinta da Karl Pretl del R.C. di Linz, alla categoria "Biberon", vinta da Roberta Bosco, figlia di un rotariano del R.C. Torino Sud, occupa molte pagine del bollettino.

Il 24 febbraio veniva celebrato il sessantesimo anno di vita del Rotary International.

Il Presidente del R.I. tenne una riunione nel Club primogenito a Chicago ricordando i fatti salienti che, nel corso di quei sessant'anni, avevano posto il Rotary di fronte alla società, dal primo incontro del 23 febbraio 1905 fino alla fondazione della Rotary Foundation.

Il discorso fu, naturalmente, letto dal Presidente Prof. Enrico Pellegrini nel corso della conviviale e pubblicato nel bollettino.

All'inizio di marzo fu riportata nel Duomo di Susa la statua della Contessa Adelaide dopo un restauro patrocinato dal nostro Club. In tale occasione fu organizzato un incontro cui parteciparono molti amici di altri Club ed autorità civili e religiose. Fu eseguito un concerto d'organo nella Cattedrale di Susa con la partecipazione del Maestro Leonardo Savina cui seguì un ricevimento nel Salone del Seminario.

Questa iniziativa dimostra il legame del Club con il territorio, sottolineato anche dall'interessamento del Club per la viabilità in Valle.

La ricerca organizzata a suo tempo aveva portato a conclusioni sulle necessità viarie che, raccolte in una relazione, erano state consegnate agli Enti competenti. Il Bollettino del 5 maggio 1965 riporta una lettera del Prof. Marconcini, primo Presidente del Club all'atto della sua fondazione, che comunica alcune delle decisioni di miglioramento prese dagli Enti competenti, anche sulla base delle proposte del Club.

La successiva Presidenza del Comm. Armando Ballarini prosegue questo impegno sulla viabilità in Valle: in alcune riunioni furono invitati amministratori locali e tecnici del settore.

Nello stesso anno un gruppo privato di Bardonecchia fu impegnato nell'ampliamento della strada del Colle della Scala, nell'intento di creare un'alternativa alla statale del Monginevro. Tale gruppo ebbe anche un contributo del nostro Club, ma l'iniziativa non ebbe poi lo sviluppo che i promotori si attendevano.



Nell'anno 1965-66 i Gruppi Giovani si danno il loro Statuto.  
Nel 1968 i Gruppi Giovani diventeranno Rotaract



## DALLA CRONACA DEL VIAGGIO.

27.12, ore 16. Al canale della Giudecca salutiamo la "Cristoforo Colombo". Ha un'aria possente e sicura, non dovrei aver paura, ma mentre salgo a bordo penso alla sua gemella, l'"Andrea Doria".

28.12. Il Comandante è triestino, simpatico, cordiale e coraggioso: al ballo di gala ha invitato delle signore americane.

29.12, ore 10.30: visita all'Acropoli. L'ing. Cerruti ci sbalordisce con la sua profonda conoscenza dell'antica civiltà greca. L'ambiente ci aiuta a comprendere, con la sua storia e la fisica cornice della sua terra, la gloriosa missione dell'Attica nella storia della Civiltà.

La guida spiega che il termine "cariatide" è considerato un complimento e molte signore si riappacificano con i mariti.

30.12, ore 11. Arrivo a Messina. Ci sentiamo controcorrente: siamo piemontesi che vanno in Sicilia.

31.12. Tento di pensare all'anno trascorso; arrossisco.

31.12, ore 20. Cocktail offerto dal Comandante. Gli uomini sono in smoking e come al solito molti si confondono con i camerieri. Le signore sono in abito lungo e quelle della nostra compagnia sono tutte molto carine ed elegantissime, le americane meno.

2.1, ore 23. Siamo diventati amici degli orchestrali. Quando parlano non suonano; li facciamo parlare.

6.1. Sull'autopulmann che ci porta all'aeroporto di Gibilterra c'è poca animazione. Persino il cielo è dispiaciuto della nostra parten-za. Il sole alle 10 non si è ancora fatto vedere.

Fra le iniziative di interesse pubblico sono da ricordare le borse di studio elargite a giovani meritevoli.

Non solo, però, ad iniziative di interesse pubblico si sono dedicati i Soci: il Capodanno del 1966 fu festeggiato con una crociera nel Mediterraneo; rimando al bollettino 217 del 12 gennaio 1966 per la spiritosa cronaca del viaggio scritta da Antonio Maria Marocco.

Fervevano intanto i preparativi per la Settimana SETTIMANA DELLA NEVE a Bardonecchia; si profilava all'orizzonte la concorrenza di Cortina d'Ampezzo che intendeva organizzare una manifestazione simile.

Il successo della manifestazione fu comunque coronato dalla presenza di 509 partecipanti

provenienti da 34 Club italiani e 10 stranieri (Svizzera, Francia, Austria).

Il successo della manifestazione fece pensare anche alla realizzazione di un week end estivo al Sestriere, con gare di golf e serate culturali; il Presidente istituì un'apposita commissione per valutare le possibilità di concretizzare l'iniziativa, ma non si ha notizia della sua realizzazione immediata.

## ANTONIO MARIA MAROCCO CONTINUA COSÌ LE SUE RIEVOCAZIONI

Alpino era anche l'altro mio vicino di tavolo, il Comm. Armando Ballarini, il quale oggi a 93 anni molto ben portati, giustamente si vanta di essere stato Alpino, come se ne vantava trent'anni fa quando tutte le estati ci invitava a cena al Moncenisio all'Antico Ospizio del Colle (oggi c'è, ma non si vede più perché è in fondo al lago) per mangiare la trote salmonate che affermava di aver pescato personalmente nella riserva cui partecipava. Noi, per rispetto, gli credevamo, ma sapevamo che ad aiutarlo c'era, fra gli altri, suo figlio, per noi il consocio Romolo Ballarini, che è sempre stato il suo braccio destro e tutto il suo orgoglio nella direzione della celebra fabbrica di quegli impermeabili Ballarini che erano un po' la divisa sotto la pioggia di tutti i rotariani del Susa e Val Susa.

Solo successivamente verrà organizzato un TORNEO DI GOLF DI ALTA MONTAGNA che, per molti anni, sarà uno degli appuntamenti chiave delle annate rotariane del Club.

Nella serata del 18 maggio 1966 il Presidente Ballarini lesse una lettera della Direzione della Società Italiana per il Traforo Autostradale del Frejus in cui si annunciava che era stato raggiunto un accordo con la società francese SFTRF per l'avvio della progettazione esecutiva del traforo stesso; si avverava finalmente il sogno dei fondatori del R.C. Susa e Val Susa. Buone notizie anche dal fronte della viabilità: sarebbero stati eliminati 2 dei passaggi a livello sulla statale per Bardonecchia; lo comunicò, nel corso di una relazione, l'ing. Aldo Frascchetti, Presidente del Consiglio Superiore dei lavori Pubblici.

MARZO 1967  
Rotary Club: 12.595  
Rotariani: 601.750 in 134 Paesi

La Settimana della Neve continuava ad essere un punto di incontro di grandi proporzioni: anche nel 1967 oltre 450 rotariani parteciparono alla manifestazione. Nel maggio il Club, sotto la vitale

spinta del Presidente Cesare Prat, organizzò con notevole successo, anche un torneo di tennis per i Gruppi Giovani.

Dal bollettino 269 del 15 marzo 1967:

*La richiesta di alcuni soci di proporre la modifica della denominazione da R.C. Susa e Val Susa a R.C. Susa e Val Susa Torino Ovest, che già era stata respinta dal Consiglio Direttivo, è pure respinta a maggioranza dall'Assemblea. Naturalmente i bollettini, siano essi essenziali o prolissi, non sono inclini a riportare le discordanze fra i soci; certamente questa fu una prima avvisaglia di rapporti un po' tesi all'interno del gruppo.*

Nel suo discorso di insediamento, riportato nel bollettino del 28 giugno '67, così termina il Presidente Dr. Franco Badò: *...un'aspirazione personale...: riportare il nostro Club a quei sentimenti di amicizia e di affetto, di reciproca stima e anche di reciproca sopportazione che ci sono sempre stati nel nostro Club e che ci debbono essere nel Rotary se vogliamo essere dei buoni rotariani.* Comunque la realizzazione di un Rotary Club col nome di Torino Ovest procedeva sotto la guida dell'ing. Springolo, coadiutore permanente del Gover-

DAL BOLLETTINO 289 DEL 23.8.67

Un ottimista è, forse, un uomo che vede la luce  
Dove non c'è, ma perché il pessimista corre a  
spengerla?

(M. de Saint Pierre)

natore ed ottenne la Carta ufficiale di partecipazione al Rotary International il 22 settembre.

La presidenza di Franco Badò è caratterizzata da un evento di notevole importanza: il decennale del Club.

Con ragionevole anticipo fu nominata una commissione per la preparazione dell'evento, che fu festeggiato all'Hotel Palazzo Frejus di Bardonecchia il 4 febbraio 1968 in concomitanza con l'annuale Settimana della Neve che era, ormai, in concorrenza con l'analoga manifestazione di Cortina, organizzata dal R.C. Belluno. Per fortuna, l'opera diplomatica dei Governatori fece sì che le date non coincidessero.

Per quella occasione il Club creò un particolare riconoscimento: il SIGILLO D'ARGENTO, da assegnare annualmente a personaggi nati nella Valle di Susa che, grazie alla loro capacità e laboriosità, si fossero affermati in modo particolare fuori dai confini della Valle.

*Il Sigillo d'Argento rappresenta Amedeo V Conte di Savoia in uniforme da parata, con la spada sguainata, scudo di Savoia, elmo e corazza. Esso è la riproduzione del sigillo, conservato presso il Comune di Giaveno, che fu suggello al trattato di pace stipulato il 7 maggio 1334 fra il Principe Humbert, Delfino di Vienne, ed il Conte Ajmone di Savoia, detto il Pacifico, padre del Conte Verde.*

*Con questo trattato si poneva fine ad una lunga serie di conflitti e di ostilità e venivano restituiti a casa Savoia alcune fortificazioni nella Valle di Susa.*

Alla conviviale del decennale era presente il Past Governor Rusca, che dieci anni prima aveva voluto la fondazione del Rotary Club Susa e Valsusa.  
DAL BOLLETTINO 308 DEL 4.1.1968:

Questo Club, dichiara Rusca, è nato per partenogenesi dalla testa di Mario Catella, allora presidente del Club padrino di Torino.  
Come Governatore che consegnò a suo tempo la Carta al nostro Club, l'Ing. Rusca ritiene di potersi proclamare assolutamente soddisfatto di quello che il Club di Susa ha realizzato nel campo dell'attività rotariana, ma soprattutto nel campo internazionale. I rapporti cordiali che si sono formati fra Briançon e Susa, l'organizzazione della Settimana Internazionale della Neve, ha consentito a molti rotariani italiani di conoscere individualmente rotariani di altri paesi, aiutando così la causa della comprensione internazionale.  
L'Ing. Rusca conclude dicendo che se tutti i Rotary Club d'Italia facessero in campo internazionale quello che ha fatto, e certamente continuerà a fare, il Rotary di Susa, molta strada potrebbe essere percorsa sul piano dell'amicizia fra i popoli e per la costruzione dell'Europa.  
Nota: era il 1968!

Il significato di questo riconoscimento è quindi legato alla pace fra gli uomini ed all'importanza internazionale della Valle. In occasione del decennale del Club, furono assegnati tre Sigilli d'Argento al Cav. Uff. Mario Amprimo, al Prof. Carlo Carducci e a Don Alberto Prunas Tola.

Nella conviviale del 28.2.68 fu tenuta una conversazione sui calcolatori elettronici dal socio La Marca.  
SUL BOLLETTINO 310 SI LEGGE, FRA L'ALTRO:

La Marca conclude rilevando che appositamente nella sua conversazione non ha mai voluto parlare di "cervelli elettronici", ma si è sempre riferito al termine "elaboratori". Rileva che, a suo avviso, le macchine non diminuiscono, ma esaltano le capacità umane.  
Con l'avvento di questo tipo di macchine è ancora più necessario che nel passato disporre di uomini che sappiano pensare, cioè acquisire delle informazioni, selezionarle, elaborarle ed astrarle.  
Questa facoltà continua ad essere la prerogativa principale dell'uomo per il quale la macchina è sempre un fattore ausiliare

Il Cav. Uff. Mario Amprimo era stato sindaco di Bardonecchia nel dopoguerra ed era stato fautore ed animatore dello sviluppo turistico della stazione. Fortemente interessato ai collegamenti internazionali, si deve a lui la strada di valico del Colle della Scala, nonché molte iniziative a favore del traforo del Frejus. Il Prof. Carlo Carducci, studioso di antichità romane in Piemonte,

aveva promosso ed eseguito scavi e studi nella Valle di Susa; molti reperti archeologici, che hanno arricchito il Museo di Antichità di Torino, sono dovuti alla competenza e passione delle sue ricerche.

A quel tempo il Prof. Carducci progettava, tra l'altro, il rinnovamento del Museo di Susa.

Don Alberto Prunas Tola, sacerdote di profonda cultura, ha dato vita, sopra Sauze d'Oulx, sulle pendici del monte Genevris, alla "Casa Letizia", un centro di animazione culturale e spirituale all'avanguardia per quel tempo.

Nel bollettino n° 315 del 3 aprile 1968 compare, per la prima volta, il termine ROTARACT:

*Prandelli ricorda anche che il Presidente Internazionale ha riconosciuto il funzionamento e l'opportunità dei gruppi giovanili, che d'ora in avanti verranno denominati "ROTARACT". Gli obiettivi dei "Rotaract" consistono nel servire la località, nel promuovere la compresio-*





Stampa di Susa riprodotta dall'invito per i festeggiamenti dell' anniversario del Club il 4 febbraio 1968.

*ne internazionale e nell'incoraggiare l'adozione e l'osservazione di norme di alta probità e di correttezza nell'esercizio di tutte le professioni.*

Nel corso della presidenza di Ettore Giordana il Sestriere, insieme a Clavière, venne ancora scelto per un'altra iniziativa mirante a rafforzare i rapporti di amicizia con gli altri Club: il 13 e 14 luglio 1968 si svolse il primo Campionato rotariano di Golf di alta montagna che radunò oltre 35 partecipanti. Molti i Club rappresentati, soprattutto dal Piemonte e dalla Lombardia; i Lombardi vincono quasi tutte le classifiche. Il Club più distante, con almeno 3 giocatori, fu quello di Varese. Il 24 luglio il Club ospitò i giovani partecipanti ad una Crociera Internazionale Giovanile e si impegnava a mostrare le bellezze della Valle: venne organizzata una gita al forte di Exilles ed in Valle Stretta.

Dall'estate all'inverno ci si impegnò nei preparativi per la Settimana della Neve e per il concomitante convegno, con il tema "L'urbanistica e l'architettura montana".

Per il secondo anno venne assegnato il Sigillo d'Argento. Il Presidente Ing.

Ettore Giordana conferì questo riconoscimento alla Prof. Rosa Boccalatte in Allemano, insegnante e vicepresidente del Liceo di Oulx. Dell'insegnamento ella aveva veramente fatto la sua missione e si deve alla sua opera di promozione la costituzione delle scuole medie di Oulx e di Bardonecchia e del liceo ad Oulx, all'inizio come sezione del liceo di Susa.

Su incarico del Ministero, inoltre, ella aveva organizzato convegni in Valle destinati agli insegnanti ed agli uomini di cultura e si adoperò per la diffusione dello studio postelementare in tempi in cui ancora non esisteva la scuola dell'obbligo.

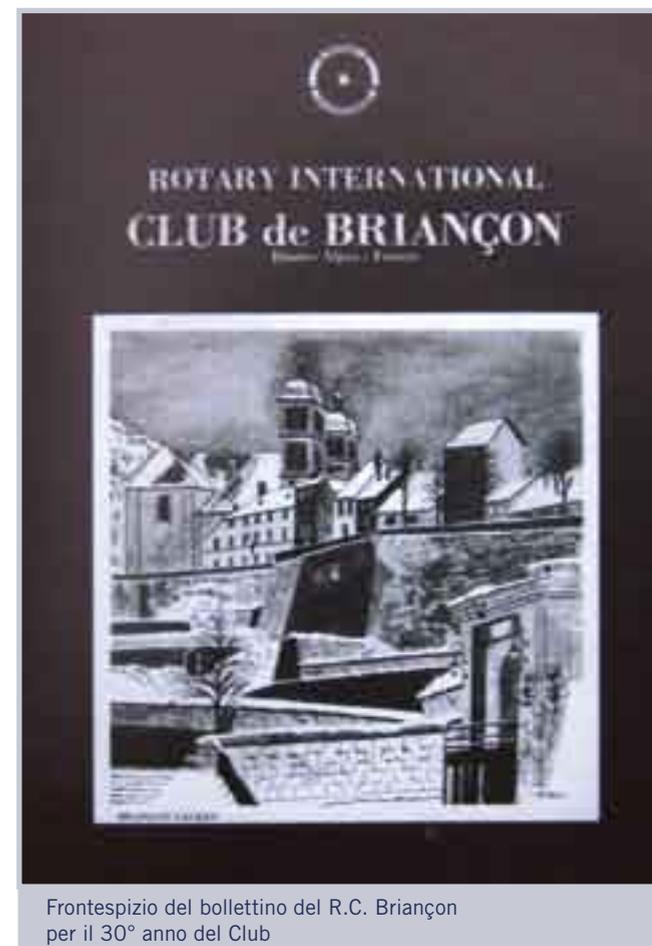
Era il 1968, anno critico della contestazione giovanile e della crisi dei rapporti sociali.

Diverse serate del R.C. Susa e Val Susa furono animate da dibattiti di tipo politico sulla contestazione nella scuola, sulla funzione dei sindacati, sul dialogo fra le parti sociali; si tenne persino una analisi dei risultati delle elezioni politiche.

Il recensore del bollettino, Riccardo Formica, dà di questi dibattiti un resoconto quasi stenografico e, leggendoli, par di vivere al momento quelle problematiche che ci paiono oggi perse nella storia.

I rotariani amano anche viaggiare. Si festeggiò il Capodanno con un viaggio in Egitto. Lo champagne di S. Silvestro venne offerto dal Presidente Dr. Ettore Giordana su una nave sul Nilo.

Il Club continuava a mantenere i suoi legami col territorio. La tendenza, iniziata in quegli anni, di concentrare al sud gli investimenti statali preoccupava il Club, che inviò telegrammi alle più alte cariche



Frontespizio del bollettino del R.C. Briançon per il 30° anno del Club

1969  
19701970  
1971

dello Stato, chiedendo che non venissero trascurati gli investimenti per le infrastrutture al nord, in particolare si raccomandava ancora la realizzazione del traforo del Frejus. Con il contributo del Club si provide anche a restaurare le icone del Santuario della Madonna della Losa, che furono ufficialmente riposte in loco dopo il restauro il 14 giugno 1969.

Anche il Campionato rotariano di Golf d'alta montagna divenne un annuale appuntamento: dal 25 al 27 luglio 1969 fu organizzata la seconda edizione grazie all'entusiasmo del Presidente Prof. Paolo Ceresa e dei membri della Commissione appositamente nominata. Il numero dei partecipanti fu superiore a quello dell'anno precedente, raggiungendo i 50 iscritti e questo sta a testimoniare come la manifestazione fosse stata ben accolta fra i rotariani amanti di questo sport.

Dopo un lasso di tempo dovuto a vari problemi organizzativi, il Gruppo Giovani del R.C. Susa e Val Susa acquistò, il 15 novembre 1969 il nome ufficiale di Rotaract Susa e Val Susa: il Presidente Paolo Ceresa consegnò la Carta costitutiva nel

corso di un incontro ad Avigliana.

Dal 23 febbraio 1970 si svolse, ancora a Sestriere l'XI Settimana della Neve, mentre l'analoga manifestazione di Cortina raggiungeva la quinta edizione. Le due manifestazioni si svolsero in giorni diversi e la nostra continuò a richiamare circa 500 partecipanti.

Questa edizione fu dedicata al socio Carlo Marsaglia, tragicamente deceduto, travolto da una valanga durante una gita sulle montagne che tanto amava.

Nel contempo si svolse il Convegno su "L'azione del Rotary e dei Rotaract per la comprensione internazionale" cui parteciparono insigni relatori come il Prof. Tristano Bolelli e l'On. Vittorio Badini Confalonieri.

Il 17 marzo 1970 il rifugio della Valle Stretta fu restituito dal Club Alpino Francese al CAI. Il nostro Club partecipò al restauro della struttura.

Fu in questo contesto che il 21 giugno, nel corso di una riunione in Interclub con gli amici di Briançon, venne consegnato il Sigillo d'Argento a Ms.

Rouchon, presidente del Club Alpino Francese.

Il nostro Club si impegnò ancora a favore del traforo del Frejus e dell'autostrada Torino Bardonecchia che ne costituisce il naturale completamento, con una conferenza che ebbe degna nota sia sulla stampa rotariana, sia sui giornali a grande diffusione.

La manifestazione più impegnativa per il Club continua ad essere la Settimana della Neve che raccoglie ancora numerosissime adesioni.

Il 26 aprile 1971 il Presidente Dr. Teresio Rolando consegna il Sigillo d'Argento al Battaglione Alpini di Susa "per i meriti passati e presenti ed in considerazione dell'opera che oggi l'Esercito compie per la formazione e la salvaguardia della gioventù italiana".

Anche la Presidenza di Antonio Guermani rimise in primo piano il legame del Club con il suo territorio. Furono organizzate diverse conferenze sui problemi della Valle; preminenti i problemi della viabilità e gli aspetti economici dello sviluppo turistico della Valle.

Il 24 luglio 1972, sotto la Presidenza del Dr. Riccardo Formica, ebbe luogo al Sestriere e a Clavière la quarta edizione del Campionato di Golf d'alta montagna; 57 i partecipanti in rappresentanza di 18 Club.

Rimandiamo al bollettino N° 454 per le classifiche complete, ma ci piace ricordare che De Chiesa di Saluzzo e Trombetta di Monza vinsero il premio per i giocatori più sfortunati.

In quel tempo si ebbero notevoli discussioni, anche a livello nazionale, su Rotary e Res Publica, dove si sottolineava sempre la necessità di moralizzare la vita pubblica.

La domenica 7 novembre fu dedicata, in interclub con Briançon alla visita del Salone dell'Automobile di Torino. Per le signore fu invece organizzata una visita al Museo Egizio.

Sempre riguardo all'Azione Internazionale, si iniziò ad esplorare la possibilità di organizzare un Club Contatto con Bursa, in Turchia, eventualmente in collaborazione anche con Briançon.

All'inizio di febbraio le cattive condizioni atmosferiche resero meno

1971  
19721972  
1973

DAL BOLLETTINO  
DEL R.C. SUSA E VALSUSA:

L'azione professionale dei Rotariani si ispira al secondo punto degli scopi del Sodalizio:  
Osservare le regole della maggior probità e cortesia nell'esercizio della propria professione; proclamare la dignità di ogni professione così esercitata; onorare la propria attività professionale ed elevarle la considerazione, per meglio servire la Comunità.

## UN PENSIERO DI P. TONARELLI

Leggo nel bollettino 575 del 1 luglio 1974: ...il Presidente Billia volge il suo saluto alle gentili Signore presenti, rose dei nostri giardini, e quindi... Anche in molti altri bollettini si leggono frasi che identificano le signore, ospiti dei mariti soci, quasi come "accessori", belli, simpatici, gradevoli, ma sempre "accessori", trattate con un po' di sufficienza. Il nostro Club alcuni anni fa fece una scelta "maschilista" pronunciandosi contro l'ammissione delle donne nel Rotary International, ed ancora oggi nessuna donna fa parte del nostro Club. E tuttavia la assiduità di molte delle nostre signore alle riunioni cui esse sono ammesse è tale da fare invidia a molti soci. E la loro non è certamente una presenza decorativa, bensì attiva e partecipe alla vita del Club, e non solo nella sopportazione delle assenze rotariane dei mariti e nell'aiuto che esse possono dare, alla sera, al coniuge che riveste incarichi onerosi nella struttura del Club. Senza la loro reciproca amicizia e la loro disponibilità molte di meno sarebbero le occasioni per incontrarsi al di fuori delle riunioni settimanali come invece spesso avviene. Esse sono il cemento dell'amicizia che ci lega.

di Salbertrand. Come presidente della SITAF si era inoltre adoperato in favore del tunnel del Frejus e dell'autostrada in Valsusa.

Per l'Azione Interna fu istituita, in quel periodo, una Commissione per la revisione del Regolamento ed una Commissione finanziaria per affiancare il Tesoriere.

70 partecipanti di 18 Club italiani e 2 stranieri onorarono con la loro presenza l'ormai tradizionale appuntamento estivo del Campionato di Golf a Sestrière; un punto di incontro per gli appassionati di questo sport.

Intanto la Rotary Foundation assegnava una borsa di studio negli Stati Uniti al Dr. Gianguido Re, proposto dal nostro Club. Lusinghieri apprezzamenti sull'operato del Dr. Re furono, successivamente, espressi per iscritto al Club che li accolse con giustificato orgoglio.

Il bollettino 498 del 11 settembre 1972 riporta i risultati della votazione, richiesta dal Governatore, per l'approvazione della suddivisione del distretto in due parti: fu un sì a larga maggioranza e non solo presso il nostro Club. In quel periodo fu ventilata dal Presidente Formica l'idea di un Club plurinazionale che riunisse i territori dell'antica Confrérie des Escartons (Alta

piacevole la Settimana della Neve, cui tuttavia presero parte 380 persone. L'organizzazione di tornei, evidentemente, si addiceva all'ancor giovane Club: nel marzo 1973, infatti, fu organizzato anche un torneo di Bridge, sull'onda del successo che la nazionale italiana raccoglieva in campo internazionale; 32 i partecipanti.

Per quell'anno, il Sigillo d'Argento fu assegnato all'Avv. Gianni Oberto, presidente della SITAF ed ex presidente della Provincia. L'Avv. Oberto era anche stato presidente della Pro Natura; aveva contribuito all'istituzione del Parco provinciale di S. Giorio ed alta rinascita del Gran Bosco

Val Susa, Briançon, Alta Val Chisone), territori, invero, con molte vicende storiche in comune. Difficoltà pratiche costrinsero l'idea a restare tale, ma fu comunque un mezzo per riaffermare l'amicizia delle regioni e dei Club confinanti. Nello stesso periodo, la Diocesi di Susa festeggiava il suo bicentenario. Il Club contribuì all'organizzazione di una mostra di Arte sacra a Susa, che fu anche visitata dai Soci in occasione di un incontro.

La Settimana della Neve continuava ad avere un livello di partecipazione attorno alle 500 persone provenienti, nel 1973, da 27 Club italiani e 5 stranieri.

In concomitanza il Presidente Dr. Eugenio Billia, coadiuvato dalla apposita Commissione, organizza, a Sestrière, un Convegno su "Funzioni delle Regioni in Italia e Francia per lo sviluppo dell'economia montana".

Nel 1973 il Sigillo d'Argento fu assegnato a Mons. Savi, allora Vicario Generale della Diocesi di Susa, sostenitore e presidente della associazione culturale Segusium.

Ancora 76 partecipanti all'annuale ritrovo golfistico estivo di Sestrière e Claviere, organizzato, come sempre, da un'apposita Commissione nominata dal Presidente Dr. Erminio Tosi; tuttavia l'entusiasmo e lo spirito organizzativo non avevano contagiato tutti i soci; infatti il Governatore, nella sua visita annuale, fece notare una percentuale globale di presenze inferiore al 60%; influirono su questo numero in modo molto sfavorevole le conviviali estive in montagna ove le percentuali furono bassissime, ma certo una presenza superiore al 65% non venne quasi mai raggiunta e nel bollettino 545 dell'8 ottobre 1973 si legge:

*Il Presidente Eugenio Billia comunica che, dalla lettera del Governatore, il nostro Club risulta, per luglio e agosto, al 27° posto su 34 nella graduatoria di assiduità.*

Anche se le percentuali non erano esaltanti, tuttavia l'attività proseguiva alacramente e fu sempre molto vivo il legame con il territorio. Ecco alcuni

titoli di relazioni presentate alle conviviali: "La legge regionale sulle Comunità montane" del Dr. Valerio

## DAL BOLLETTINO 508 DEL 27.11.72:

A partire dal 1 luglio 1973 ci sarà il 183° Distretto raggruppante 34 Club con 2431 soci del Piemonte, della Val d'Aosta e della Liguria ed il 184° Distretto con 38 Club e 2625 soci della Lombardia più Mantova.

1972  
19731973  
1974

## ALTRA NOTIZIA SULLO STESSO BOLLETTINO:

Al 1° agosto i Club del mondo erano 15753, suddivisi in 150 nazioni con oltre 740.000 rotariani.

Zanone; “Breve studio sull’evoluzione dell’economia agraria nella Valle di Susa” dell’allora Presidente Billia; “Bardonecchia, centro turistico e di frontiera” del Prof. Mario Corino, “Comunità montane e piani montani socio-economici” dell’Ing. Bullio, Direttore dell’Ufficio che raggruppa i Consorzi di bonifica montana.

All’inizio di febbraio, ancora 500 partecipanti si trovavano sulle nevi del Sestrière. Al sabato mattina fu organizzato un Convegno su “Funzioni di tutte le regioni alpine nell’ecologia” con insigni relatori provenienti dalle varie zone alpine.

Per l’anno rotariano 1973/74 il Sigillo d’Argento venne conferito al Gen. di Corpo d’Armata Enzo Marchesi, ex Capo di Stato Maggiore della Difesa.

Nel febbraio 1974, Presidente il Dr. Eugenio Billia, dalla struttura del Susa Val Susa nasceva un altro Rotary Club, e più precisamente il R.C. Alpignano Venaria, che successivamente prenderà il nome di R.C. TORINO DORA. Si legge nel bollettino 599 del 24 febbraio:

*Si passa subito alla votazione per la cessione del territorio a favore della formazione di un nuovo Rotary Club. Il territorio comprende i seguenti comuni: Alpignano, Caselette, Givoletto, La Cassa, S. Gillio e Valdellatorre.*

*Prende prima brevemente la parola il socio Spanocchi, incaricato dal Governatore per l’organizzazione del Rotary di Alpignano. Ricorda ai presenti che il nostro Club manterrebbe il diritto di reclutare membri entro i limiti del territorio ceduto, ma invita i soci a mettere in atto questa clausola il meno possibile per lasciare la possibilità di avere un effettivo territorio al nuovo Club.*

*Il risultato della votazione in assemblea è di 21 voti favorevoli su 28 soci presenti. La deliberazione viene ritenuta valida.*

L’ammissione ufficiale venne confermata il 30 ottobre 1975. Ne dà notizia il socio Spanocchi, come è riportato nel bollettino 627 del 10 novembre 1975.

La Carta verrà poi consegnata dal Governatore Macchi nel corso della riunione del 16 febbraio. Alla fine di febbraio fu opportunamente festeggiato il 70° anniversario del Rotary.

Nel giugno 1974 si costituì, con il patrocinio del R.C. Susa e Val Susa, il R.C. Giaveno e Val Sangone. Il Club cedette parte del proprio territorio ed in particolare i Comuni di Coazze, Giaveno, Reano e Trana.

Proseguì in estate il Campionato di Golf d’alta montagna. 50 partecipanti appartenenti a 16 Club presenziarono alle gare, allietate dal cielo sereno.

Dal bollettino N° 637 riportiamo alcune parole dell’allora Presidente del Susa e Val Susa, Dr. Francesco Graziano:

*Il Presidente Internazionale Bill Robins ha detto, come ricorderete: Allarghiamo le basi del Rotary. Il Rotary Club di Susa e Val Susa ha realizzato con successo questo suggerimento. Abbiamo qui con noi due Club dei quali siamo i padrini: il R.C. Giaveno Val Sangone sorto per iniziativa di Billia, ed il R.C. di Alpignano per iniziativa di Tosi. Il Rotary di Alpignano è presieduto dal nostro exsocio Paolo Spanocchi che non ha risparmiato energie per l’organizzazione del nuovo Club e che indubbiamente ha saputo selezionare quali soci fondatori degli ottimi rotariani. Qui siamo appunto riuniti per l’ingresso ufficiale del nuovo Club nella grande famiglia rotariana con la consegna della carta da parte del nostro Governatore Macchi.*

Costante e fisso è il riferimento degli oratori all’insegnamento di Paul Harris i cui scritti sono sempre, ancor oggi che scriviamo questo testo, insegnamento e guida.

Dal 18 al 20 luglio 1976, sotto la Presidenza del Geom. Augusto Dogliani, si svolse il Campionato di Golf d’alta montagna, giunto ormai all’ottava edizione. La manifestazione accolse 85 partecipanti di 18 Rotary Club.

Tuttavia la manifestazione che richiese al Club il maggior sforzo organizzativo fu sempre la Settimana della Neve che, dall’1 all’8 febbraio 1976 raccolse a Sestrière oltre 400 partecipanti di 39 Club italiani e 7 stranieri. Come sempre si svolgono numerose gare nelle varie categorie e, nello spirito rotariano, si stringono nuove amicizie e si rinsaldano le vecchie.

Il Convegno, che si svolse al sabato, riguardava le vie di comunicazione fra Francia e Delfinato, un tema, quello delle vie di comunicazione, sempre molto vivo nel nostro Club.

Il Sigillo d’Argento venne conferito all’Avv. Santi per la sua preziosa opera nel promuovere lo sviluppo delle attrezzature e del turismo sportivo in Val di Susa.

In questo periodo il Club curò il restauro dell’affresco della Crocifissione che si trovava sul fianco destro della chiesa della Madonna della Pace, detta Chiesa del Ponte, a Susa.

Successivamente l’affresco, nel mese di giugno, dopo il restauro, trovò una sistemazione più protetta sulla parete interna della facciata.

L’11 ottobre 1976 il R.C. Susa e Val Susa, che aveva contribuito a donare alcune roulotte per i terremotati del Friuli, ricevette dall’A.N.A. il dono di una Bandiera italiana da affiancare allo stendardo del Rotary.

Il Club patrocinò anche una gara giovanile di sci di fondo, che si svolse a



Bardonecchia il 26 dicembre 1976. Scopo della manifestazione fu il rilancio dello sci di fondo nelle zone del Comitato Alpi Occidentali. La gara, a squadre, fu vinta dallo Sci Club Valle Pesio, seguita dagli Sci Club di Torino e di Bardonecchia.

Il 27 giugno il Presidente Geom. Augusto Dogliani consegnò il Sigillo d'Argento alla Sezione di Susa dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI come riconoscimento dell'opera svolta dagli Alpini nell'aiuto alla popolazione del Friuli, colpito dal terremoto.

Dal 15 al 17 luglio si svolse il Campionato di Golf d'alta montagna che raggiunse così la decima edizione. Soci di 16 Club vollero partecipare, con il Susa e Val Susa, a questa manifestazione.

Il 20 novembre 1977, a Susa, si svolse un convegno sul tema "Prospettive della viabilità in Val di Susa dopo l'apertura del traforo del Frejus ed effetti indotti sull'economia della Valle" organizzato congiuntamente dal nostro Club e dal Lyons Club Susa Rocciamelone. La manifestazione destò notevole interesse e registrò un lusinghiero successo di partecipazione. Moderatore fu il Prof. Russo Frattasi e relatori il Dr. Periale, il Prof. Franco Grasso, il Prof. Pietro Terna, l'Ing. Natale Mina e molti amministratori locali, particolarmente sensibili ed interessati a queste tematiche; ricordiamo, fra gli altri, il Vicesindaco di Sestrière Geom. Bruno Strazzabosco e il Cav. Sicheri, Sindaco di Susa.

Un altro convegno dal tema "Integrazione economica fra metropoli e montagna" si svolse successivamente, il 28 gennaio 1978 in concomitanza con la Settimana della Neve che aveva raggiunto la diciannovesima edizione, continuando a raccogliere lusinghieri consensi con 28 Club italiani e 7 stranieri partecipanti.

Il 20 marzo 1978, all'Hermitage di Avigliana, il R.C. Susa e Val Susa festeggiò i suoi 20 anni di vita. Numerosi gli ospiti che si unirono al Club

per questa felice ricorrenza. Particolarmente gradita fu la rappresentanza dei R.C. Giverno Val Sangone ed Alpignano, nati con il supporto del Susa Val Susa. Carlo Tonini, in veste di rappresentante dei soci fondatori, ricordò i primi tempi del Club, le persone, gli avvenimenti. Numerosi Past Governor ed i Presidenti di

#### DICE WALTER MANDELLI:

Qual è la posizione dell'imprenditore oggi nel nostro paese? Qual è lo scopo per cui egli lavora? È il profitto; bisogna però stabilire se tale profitto sia legittimo o meno ed a tale quesito non si è ancora data una risposta precisa; a proposito di ciò, nella nostra Società vigono due ideologie: quella marxista e quella cattolica, nessuna delle due però risolve in modo esauriente il problema. Produrre ricchezza nella propria industria è l'obbligo sociale dell'imprenditore, ma è solo questo lo scopo che egli deve perseguire?

#### DAL BOLLETTINO 751 DEL 23 OTTOBRE 1978:

Al 1 settembre 1978 i Rotary Club erano 17.843 ed i rotariani circa 830.250 in 54 Paesi e regioni geografiche.

molti Club si unirono alle felicitazioni ed auguri.

Il 27 giugno 1978 il Presidente Comm. Giuseppe Antonio Mairino conferì il Sigillo d'Argento al Prof. Francesco Ta-

busso, pittore insigne.

Egli diventerà più tardi socio del nostro Club ed avrà modo di dimostrare ancora la sua eminente figura di artista e di uomo.

Non solo la pittura interessa il Club, ma anche la poesia. Venne editata una raccolta di poesie in piemontese del poeta Angelo Paviolo.

Il 23 ottobre fu organizzata una tavola rotonda su temi di attualità cui parteciparono alcuni soci, fra cui Tosi, Formica, Sandrucci E Ballarini, nella loro veste di imprenditori, e alcuni rappresentanti sindacali. Era presente il Ministro dell'Industria, On. Donat Cattin, e questo contribuì a richiamare molte autorità della Valle.

Dopo la conviviale, il Ministro illustrò il "Piano Pandolfi" per la rilocalizzazione delle aree industriali.

Il 26 dicembre fu organizzata la Coppa R.C. Susa e Val Susa di sci di fondo che vide al via oltre 90 concorrenti e che fu vinta dalla Comunità montana Alta Val Susa.

Nel bollettino 760 dell'8 gennaio 1979 si inizia a parlare della possibilità che il Club modifichi la sua configurazione sia in termini di territorio sia di composizione dei soci.

I problemi riguardano in modo particolare le distanze sul territorio del nostro Club che si estende da Rivoli a Sestrière e la dislocazione delle conviviali che costringono alcuni Soci a lunghi spostamenti. Questo comporta una percentuale di frequenza piuttosto bassa, di solito inferiore, anche se di poco, al 50%, raramente prossima al 60%.

Il problema fu discusso, ma non affrontato radicalmente; per il momento si decise di non ricorrere ad alcun referendum ed il Presidente Dr. Warmondo Barattieri Di San Pietro rimandò la discussione al Consiglio Direttivo in carica ed all'Incoming che si riunì sotto la Presidenza di Aldé.

Dal 21 al 28 gennaio 1979 si svolse la Settimana della Neve, nella sua ventesima edizione. 26 i Club rappresentati nelle numerose gare.

Il Sabato 27 fu dedicato al convegno sul tema "La civiltà delle Alpi".

Il 12 febbraio 1979 si tornò a parlare dei problemi che travagliavano il Club.

L'Incoming President, Raffaello Aldè, propose una votazione su due punti: inscindibilità ed integrità del territorio e modifica del calendario delle riunioni alternando le sedi di Torino, Avigliana e Bussoleno o Borgone, con due riunioni in Alta Valle ad agosto. La discussione sulle proposte fu molto animata e si protrasse fin oltre la mezzanotte. Poiché non fu possibile votarle, esse vennero ritirate. Fu proposta ed accettata la costituzione di un'assemblea formata dai soci fondatori e dai Past President,

#### INTRODUZIONE AL VOLUMETTO DI ANGELO PAVIOLO:

Amis rotarian,  
i pensoma 'd feve cosa agradia an publicand le poesie an piemontèis del poeta Dr. Angel Paviolo che i l'òma avù 'I piasi d'ospité ant una dle nòstre ùltime riuniun sindire. La nòstra bela lenga piemontèisa a argiois ed còst sòfi sempì 'd poesia e 'd còst sospir d'amor per nòstra tèra. Arseive y pi bej salut rotarian  
Geom. Augusto Dogliani, Past President 1976/7  
Comm. Giuseppe Mairino, President 1977/78  
Il volumetto si apre con questa strofa intitolata  
Ciamje nen poesie  
Ciamje nen poesie:  
son mach le splùe ed quaich arcòrd lontan,  
son mach fervaje ed giornà svanie...  
fervaje e splùe ch'as van via pian pian.

#### DAI RICORDI DI RENZO MICHELE MATOSSÌ L'ORSA

Non so per quale motivo iniziale, ma in quel periodo, era il 1979, si era creata una certa insofferenza fra i Soci abitanti in Valle ed i Soci residenti in Torino che, ormai, rappresentavano la maggioranza.  
Una sera fui invitato ad un incontro informale in casa di Badò. Erano presenti diversi soci "valligiani" fra cui Tonini, padre e figlio, il Presidente Aldè, Reverdito ed altri che non ricordo.  
Tema della serata fu l'atteggiamento da tenere in occasione della eventuale richiesta di ammissione di nuovi Soci "cittadini". L'atteggiamento non fu definito, in realtà, anche perché i "torinesi" erano ormai in maggioranza e molti di loro erano ottimi ed attivi Soci, rotariani ed amici.  
Nulla lasciava presagire che la conclusione fosse così rapida e drammatica.  
Nella riunione successiva uno dei Soci presenti a quell'incontro prese la parola e si espresse in modo alquanto aggressivo nei confronti dei "cittadini", e molti di questi non gradirono affatto il tono del discorso.  
Forse si sarebbe arrivati comunque alla drastica decisione di suddividere il Club, ma certamente quella serata accelerò il corso degli eventi.  
Il Club perse la metà dei suoi Soci, ma l'impegno di tutti fu teso a continuare nelle attività del Club stesso e nella organizzazione delle manifestazioni in cui era impegnato.

presieduta da Billia, con il mandato di elaborare un questionario da sottoporre ai Soci.

Di questo problema si discusse apertamente anche in occasione della visita del Governatore che indicò tuttavia la suddivisione del Club come ultima azione da intraprendere.

Alla fine di aprile 1979, 25 soci firmarono una lettera al Presidente che riporto integralmente:

*Il gruppo di Soci del Rotary Club Susa Val Susa, firmatari della presente, hanno meditato sull'attuale situazione del sodalizio. Riconoscono innanzi tutto*

Il programma essenziale del Rotary è la diffusione di un nuovo spirito capitalistico in quanto l'industria ed il commercio sono divisi come un affare in quanto servizio. Il Rotary intendeva cioè superare il capitalismo di rapina ed instaurare un nuovo costume più propizio allo sviluppo delle forze economiche.

(A. Gramsci)

*che il Club, sino ad ora, ha dimostrato, in venti anni di esistenza, la sua vitalità ed operosità fondata sull'amicizia e reciproca stima che sempre ha animato i soci. Nello stesso tempo*

*dichiarano la loro comprensione per le questioni sollevate da alcuni amici residenti in valle, questioni che trovano essenzialmente giustificazione nell'estensione territoriale eccezionalmente ampia del circolo, che non facilita certo, come la pratica dimostra, gli incontri fra i soci e l'assiduità di presenza.*

*Gli scriventi sono ben convinti che qualunque soluzione di accomodamento delle divergenti opinioni, non eliminerebbe le difficoltà in cui si trova oggi il nostro sodalizio e per contro un forzato "arrangement" che venisse deciso da una espressione di voto non farebbe che mortificare una parte dei soci.*

*Gli scriventi prendono ancora atto della volontà espressa dai soci residenti in valle di caratterizzare per il futuro in modo più incisivo ed evidente le origini e gli interessi del Susa Val Susa e dei dichiarati valori e della possibilità di autonomia del club nella formulazione limitata alle persone residenti o con attività nella valle, oppure ancora con qualsivoglia interesse per essa. Pertanto, di fronte a queste realtà gli scriventi, da parte loro, non vedono altra soluzione*

*che la formazione di un nuovo Club che farebbe superare, senza scosse, l'attuale momento, liberi naturalmente i soci di effettuare la loro scelta. Ed è questa la proposta che i soci firmatari si permettono di avanzare per l'accoglimento e l'iter di attuazione. La realizzazione di questa iniziativa non*



*deve ovviamente compromettere quelli che sono stati e sono gli ottimi rapporti fra i soci e la solidarietà di intenti, né questa proposta dovrebbe essere male interpretata, in quanto trova validi precedenti nella prassi rotariana.*



A fronte di questa precisa richiesta il Presidente Barattieri, sentito il parere dell'Ufficio Centrale del Rotary di Zurigo e del Governatore, inviò ai soci un questionario chiedendo loro di scegliere fra il Susa e Val Susa ed un costituendo Club.

Le risposte furono più sfaccettate del previsto: 13 soci aderirono alla proposta accettando di rimanere nel Susa e Val Susa; 32 soci intesero passare al costituendo nuovo club; 10 soci non diedero risposta; 14 soci disattesero la richiesta lasciando la situazione immutata. Un socio, Prat, a fronte

del questionario, diede le dimissioni.

Si decise quindi la formazione di un nuovo Club. Questo comportò anche dei problemi organizzativi in quanto alcuni degli aderenti al nuovo club erano stati eletti nel Consiglio Direttivo. Si dimisero 32 soci per aderire al nuovo Club, un altro socio presentò le dimissioni dal Rotary.

Dal 1 luglio 1979 il nuovo Club, denominato Torino Sud Ovest 45° Parallelo,

Invito per la 22° Settimana della Neve



iniziò la sua attività ufficiosa dopo gli accordi presi con il Governatore mentre il Susa Val Susa passò da 69 a 36 soci.

Proseguì tuttavia l'attività rotariana, anche se a ranghi ridotti. Si aggiunsero nuovi soci, molti dei quali sono oggi fra noi.

Intanto il 12 novembre il Rotaract Susa e Val Susa festeggiava il suo decimo anniversario.

La percentuale di frequenza, che negli ultimi tempi si era ridotta a valori medi inferiori al 50%, tornò ad aumentare, ma non di molto; nei bollettini si leggono richiami all'assiduità assai significativi.

Il socio Raffaello Aldè venne eletto Presidente per il secondo anno consecutivo: dopo il 1979/80 guiderà il Club anche nell'anno 1980/81.

Anche se con un minor numero di partecipanti ebbe luogo, dal 16 al 23 marzo 1980, la 21a Settimana della Neve, a Sansicario.

Il Sabato 22 marzo fu dedicato al Convegno "Montagna oggi, luci ed ombre" cui erano presenti autorità regionali e dei Comuni della Valle. Moderatore del Convegno fu l'Arch. Laurent Chapis.

Una lusinghiera partecipazione di amici rotariani premiò ancora la costanza del Club.

Nel bollettino 826 del 21 luglio 1980 viene data, molto laconicamente, la notizia che l'organizzazione del Campionato di Golf d'alta montagna è



Stralci da "La Campana", bollettino edito dal Gen. Rasero durante la Settimana della Neve

passato al R.C. Torino Sud. Per il Susa e Val Susa parteciparono i coniugi Palli ed Aldè.

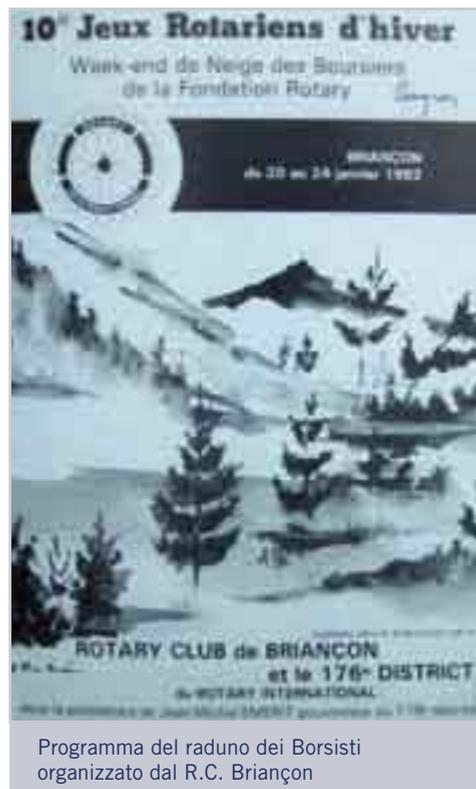
Con il tempo, questa manifestazione cambiò ancora organizzazione; nacque nel frattempo l'Associazione italiana Rotariani Golfisti, che continua ancora oggi ad organizzare il Campionato sui campi del Sestriere.

Sul bollettino 829 del 25 agosto 1980 si legge:

*È pervenuta ad Aldé una lettera con cui Prono comunica al nostro Club la costituzione ufficiale del Club SudOvest 45° Parallelo con decorrenza 30/6: devono quindi considerarsi valide a tutti gli effetti le dimissioni presentate lo scorso anno dai soci passati al nuovo Club.*

Il 20 ottobre il nuovo Rotary Club, con denominazione definitiva Torino 45° Parallelo, ricevette la Carta di fondazione, e si chiudeva così una parentesi travagliata della vita del nostro Club.

Il 10 novembre 1980, in occasione della visita del Governatore, fu consegnato la PHF al Socio fondatore Dr. Vincenzo Allemano per la sua attività a favore del Club e della Val Susa in generale.



Programma del raduno dei Borsisti organizzato dal R.C. Briançon

La 23a Settimana della Neve si svolse all'insegna del bel tempo; i bollettini, quasi essenziali, di quel tempo non riportano il numero dei partecipanti e dei Club rappresentati. Il tema del convegno fu la comunanza di intenti fra



Simpatica caricatura del Generale Rasero



abnegazione in occasioni delle calamità naturali che, in vari tempi, hanno colpito la nostra Nazione.

Il 24 gennaio 1982 il Presidente Renzo Michele Matossi L'orsa guidò una folta rappresentanza di Soci del Club ad un incontro con il Club contatto di Briançon che festeggiava il decennale dei Giochi Rotariani d'Inverno. È questa una splendida manifestazione degli amici di Briançon che, annualmente, raccolgono sulle nevi di Serre Chevalier i borsisti della Fondazione Rotary che studiano in terra di Francia. Quattro giorni sulla neve per giovani provenienti da tutto il mondo, con gare di sci, di slittino e con la familiarità e l'internazionalismo che sono l'essenza stessa del Rotary.

La serata di gala, che chiuse questa manifestazione, è per i Soci del Susa e Val Susa, ancora oggi, un graditissimo motivo di incontro con gli amici francesi e una opportunità di manifestare la nostra amicizia a tanti giovani di tutto il mondo.

Il 22 marzo 1982 fu ospite del Club l'allora Vice Presidente della Confindustria, che tenne una relazione dal titolo "Il compito dell'imprenditore nella nostra società", un tema cui la filosofia rotariana dà una sua risposta ben precisa, espressa sotto molteplici forme nei moti che, nei vari anni, i

Presidenti hanno scelto come stimolo per il pensiero rotariano.

Il 10 maggio 1982 fu l'ultima volta del R.C. Susa e Val Susa all'Hotel Suisse che non poteva più ospitare le conviviali torinesi. La scelta della nuova sede cadde sul Turin Palace Hotel. Peregò ci portò da Romondetti che accondiscese ad ospitare il Rotary al Turin



Nel gennaio 1982 alla Settimana della Neve si unisce il 1° Raduno Nazionale Rotariani Alpini

1982  
1983



Nel giugno 1982 il R.C. Susa e Valsusa in collaborazione con l'Associazione Segusium pubblica un interessante volumetto su S. Saturnino di Susa con la presentazione del Presidente Renzo Michele Matossi L'Orsa

Palace. Dopo, considerando il prestigio dell'albergo, altri Rotary Club seguirono il nostro esempio.

Il 29 gennaio 1983 il Presidente Luigi Dolza chiuse a Sansicario la 24a Settimana della Neve. Il Magnifico Rettore dell'Università di Torino, Prof. Cavallo, tenne una relazione su "Le origini della vita sulla Terra".

Parteciparono, in rappresentanza di 24 R.C., oltre 50 rotariani accompagnati da mogli e figli, oltre, naturalmente, i soci del nostro Club organizzatore. Siamo lontani dai 600 partecipanti di anni prima, ma la Settimana della Neve è pur sempre un apprezzatissimo punto di incontro rotariano.

Il R.C. Susa e Valsusa è sempre stato molto vicino alle problematiche del suo territorio e, quando un incendio devastò l'abitato di Venaus, organizzò, in collaborazione con il Lyons Club Castello di Torino, uno

spettacolo teatrale a Susa il cui ricavato, oltre otto milioni, fu devoluto per la ricostruzione. Il 21 marzo 1983 il Presidente Luigi Dolza aprì la conviviale che celebrava il 25° anniversario del Club, delineando le molteplici attività svolte. Il socio fondatore TONINI ricordò lo spirito del Club dalla sua fondazione e commentò lo stato del Club stesso che, in quel momento, contava 38 soci. Il R.C. Susa e Val Susa è comunque un Club vivo ed attivo che, nel giugno 1983, meritò un riconoscimento distrettuale per



1984. Gita del Club a Lucca



XXVI Settimana della Neve, 10/17 marzo 1985 a Sansicario. Vengono premiati Pier Luigi Cavargna e il Presidente Cesare Crescio dal Governatore distrettuale A. Grondona



la più alta contribuzione raggiunta fra i Club del Distretto a favore della Rotary Foundation.

Il 9 gennaio 1984 fu consegnato il Sigillo d'Argento a Sergio Telmon, valsusino portato dalla sua professione di giornalista ben oltre i confini della nostra patria.

I legami del Club con il territorio vengono sottolineati anche dalle relazioni di alcuni Soci: "I problemi geologici della Valle di Susa" del Prof. Franco Grasso, "Restauri di antiche baite a Ve-

naus" dell'Ing. Carlo Tonini, "La civiltà delle popolazioni alpine piemontesi" del Prof. Carlo Carducci cui fu riconsegnato un Sigillo d'Argento che gli era stato conferito dieci anni prima ed era andato perduto.

Anche sotto la Presidenza di Andrea Rollé continua ad avere particolare risalto il tema della viabilità della Valle. Il 4 giugno 1984 venne organizzata, in Interclub con i R.C. Giaveno Val Sangone,

#### MOTIVAZIONE PER IL CONFERIMENTO DEL SIGILLO D'ARGENTO A DON ITALO RUFFINO:

A riconoscimento dell'opera svolta per oltre trentacinque anni della sua vita nel recupero di testimonianze della Storia Valsusina e della sua identità culturale unica ed irripetibile: in particolare per gli studi votati alla conoscenza dell'attività ospedaliera svolta dai Canonici Regolari di S. Agostino e di S. Antonio di Vienna nelle valli al di là ed al di qua delle nostre Alpi, nella nostra Valle di Susa, in Susa stessa e nella Precettoria di S. Antonio di Ranverso.

Questo riconoscimento vuole premiare in Don Italo Ruffino il profondo studioso, la cui firma ha ormai superato largamente i confini del nostro Paese, che ha riscoperto nelle nostre terre una presenza ed una realtà storica di somma importanza per tutti coloro che si avvicinano con serietà e responsabilità alla storia, alle tradizioni ed alla cultura della nostra Valle.

Riappropriazione storica della quale fanno fede le numerose pubblicazioni che raccolgono il rigoroso e puntuale frutto delle sue fatiche e dei suoi studi.



21 marzo 1983. Il Club festeggia il suo 25° anniversario con il Presidente Luigi Dolza e il Presidente Rotaract Garofalo. Siedono al tavolo della presidenza Ruggero Ragazzoni, Andrea Rollé, Giovanni Durbiano e Franco Baddò.



21 luglio 1983. Foto di Gruppo del Club in occasione della visita all'Abbazia di S. Antonio di Ranverso. Al centro del gruppo il Presidente Andrea Rollé, dietro al Past President Raffaello Aldé (sdraiato).



In un suo disegno del 1983 il Maestro Tabusso rappresenta il ceppo del Susa e Valsusa ed i Club da esso nati

LETTERA INVIATA A  
"LA VOCE DEL ROTARY" DEL 17.4.83:

Caro Direttore  
I partecipanti alla 24a settimana della neve organizzata dal R.C. Susa e Valsusa erano circa 100 e di Roma c'ero io con l'amico Kelton e gentili signore. Tutto bene e tutto bello nel magnifico centro turistico di S. Sicario. Originale e gradita sorpresa per i partecipanti alle varie manifestazioni sportive e mondane di preta marca montana, il giornale "LA CAMPANA" Bollettino improvvisato in occasione della manifestazione che per l'arguta penna del Generale Aldo Rasero (Alpino Super) raccontava le vicende dei protagonisti e non, dei più vispi e non, dei più fortunati e non, con la cronaca un po' romanzata delle belle giornate passate sulle nevi di S. Sicario e del Sestriere. Ammirabile per l'abbondanza delle notizie e delle maldicenze, LA CAMPANA mi è sembrato un ottimo esempio di come con soltanto un po' di buona volontà, senza soldi e senza uno stuolo di collaboratori, ma con la signora Olga Persano ed un ciclostile si possa fare un bollettino di Club. Gli Alpini (Hurrà per il Generale Rasero) sanno dare il buon esempio.

Aggiungo il grazie agli amici di Susa e Valsusa, al Presidente Dolza, al Conte Persano ed alla bravissima signorina Trabalzini, segretaria omnia.

*Viti Vais*

Torino Dora, Chivasso, Moncalieri e Torino 45° Parallelo, una conferenza dell'On. Botta, Assessore Regionale ai Trasporti, avente per tema: "La politica della grande viabilità nel territorio italiano, con riferimento all'area metropolitana di Torino e alla Valsusa".

In alcune occasioni i Soci avevano partecipato a viaggi organizzati dal Distretto. Sotto la Presidenza di Andrea Rollé nasce la tradizione di organizzare una gita "del Club". La prima meta è la Toscana. Tre giorni nel complesso del

Ciocco, sui bellissimi Preappennini della Garfagnana.

Questa iniziativa verrà ripresa dai successivi Presidenti e si consoliderà come uno degli appuntamenti annuali del Club.

Il 25 giugno 1984, in occasione del passaggio delle consegne da Andrea Rollé a Cesare Crescio, il Sigillo d'Argento fu assegnato al Canonico Prof. Don Italo Ruffino appassionato storico della Valsusa. Nello stesso giorno, a testimonianza del venticinquesimo anno della fondazione del R. C. Susa e Valsusa, fu conferito un premio particolare al Geom. Ettore Patria, anch'egli divulgatore della storia e del folklore della Valle.

Venne inaugurata a Susa, con il patrocinio del Club stesso, una mostra di cartoline d'epoca organizzata da Alfredo Gilibert, non ancora socio del Club.

Il 22 ottobre 1984, all'Hermitage, il Presidente Cesare

DAL BOLLETTINO 991  
DEL 16.7.1984:

Al 1° luglio 1984 vi erano  
circa 20680 Rotary Club e  
984.500 rotariani sparsi in  
159 Paesi

1984  
1985



Crescio aprì la riunione N° 1000. Molti gli ospiti presenti ed in particolare i Club Torino 45° Parallelo, Torino Dora e Giaveno Val Sangone.

Il Socio fondatore Tonini, visibilmente commosso, ricordò gli anni trascorsi nel Club ed i Soci defunti nel corso del tempo.

Per l'anno rotariano 1986/87 l'Assemblea elesse Presidente Corradino Corrado, che dopo pochi giorni, rifiutò l'incarico; al suo

posto venne eletto il Socio Ruggero Ragazzoni.

Il 28 gennaio 1985, sotto la Presidenza del Dr. Cesare Crescio, il Club organizzò a Bardonecchia una tavola rotonda con relazioni sull'assetto idrogeologico della Valle, sul bilancio dell'impatto ambientale delle opere pubbliche, sui metodi di progettazione e costruzione, sugli indirizzi ed interventi della Regione.

Il 22 aprile 1985 fu assegnato il Sigillo d'Argento al Dr. Giorgio Calcagno, giornalista e scrittore che alla sua Valsusa (è nato, infatti, ad Almese) ha dedicato alcune poesie. In particolare il suo poema "Almese" vinse il premio per la "letteratura di montagna 1983" a Camerino. Anche parte di alcuni suoi romanzi sono ambientati in Valsusa.

Dal bollettino 1035 del 22 luglio 1985:

*Viene affrontato il problema dell'organizzazione della Settimana della Neve che sembra non riesca più a raggiungere il prestigio ed il richiamo degli anni passati.*

Fu anche proposto di ridurre la durata della manifestazione da 7 a 4 giorni, ma la Settimana della Neve ebbe comunque luogo dal 3 al 10 marzo 1986 con un numero di partecipanti non altissimo, tuttavia soddisfacente.

Il 12 novembre 1985 fu festeggiato in interclub il decennale del R.C. Torino Dora. Il Club Susa e Val Susa era stato dieci anni prima padrino del R.C. Alpignano Venaria che aveva poi preso il nome di Torino Dora. Tuttavia questa parte attiva del nostro Club fu sottaciuta nei discorsi ufficiali e, nella successiva riunione, ci fu qualche breve polemica che il Presidente Ruggero Ragazzoni smorzò con spirito rotariano.

Il 28 aprile 1986 il Sigillo d'Argento fu consegnato al notaio Giovanni Battista Picco per il suo fattivo e continuo impegno per lo sviluppo della città di Avigliana.

Il 16 giugno 1986 venne inaugurata la mostra "Viaggi e viaggiatori sulla

1985  
1986

## DISCORSO DEL PRESIDENTE CESARE CRESCIO PER LA RIUNIONE N° 1000.

Cari Amici

Son passati quasi 80 anni da quando (23.2.05) Paul Harris con alcuni amici costituì il primo Rotary Club a Chicago: egli voleva creare un club che riunisse un gruppo rappresentativo di uomini d'affari e liberi professionisti, un club dove i soci potessero ritrovare la cordialità, il cameratismo e la comprensione caratteristici delle piccole città nelle quali molti di essi erano vissuti da giovani.

Il profondo spirito di amicizia, fondamento del nostro sodalizio, fece crescere rapidamente il Rotary ed ancora oggi esso esiste e si espande in tutto il mondo libero,

Anche il nostro club, di cui oggi festeggiamo la millesima riunione, è cresciuto, ha dato i suoi frutti e seppur se con qualche segno di stanchezza è vivo e vitale.

Dopo quasi 27 anni, i sentimenti di amicizia, di orgoglio di appartenere al Rotary, di solidarietà che ne hanno permesso la fondazione, sono ancora quelli che ci accomunano.

Si dice che il Rotary sia in crisi, ma la presenza di tutti noi questa sera testimonia che così non è! Il mio augurio, e concludo, è che questa serata sia anche occasione di rinnovare a noi stessi e a tutti gli amici presenti, la nostra disponibilità a sentirci protagonisti della vita dei nostri club e quindi attenti al loro progredire, animati dallo spirito che ottanta anni fa mosse Paul Harris a fondare il nostro sodalizio.

strada di Francia", organizzata da "Gli Amici del Moncenisio" con il supporto del Club ed in particolare di Alfredo Gilibert, appassionato collezionista di stampe antiche.

In questo periodo il Club manifestò il suo legame con il territorio anche con l'adesione all'associazione Amici di Avigliana, mentre alcuni soci, ed in particolare Antonielli D'Oulx, formarono l'associazione Amici della Sacra, di cui lo stesso Antonielli diventa presidente.

Inoltre il Club si adoperò per la ricerca di fondi per ripristinare l'illuminazione della Sacra di San Michele che incornicia l'inizio della valle; lo "splendido monumento di pietra" come lo definisce un articolo al riguardo, comparso su Stampa Sera.

Ad una riunione furono invitati i diplomati e maturati con 60/60 negli Istituti della Valle. I giovani mani-

## MOTIVAZIONE PER IL CONFERIMENTO A ETTORE PATRIA DEL PREMIO PER IL VENTICINQUESIMO ANNO DELLA FONDAZIONE DEL R. C. SUSÀ E VALSUSA:

Valsusino per parte di madre e da sempre per adozione, appassionato cultore della Valle di Susa, ha rivolto i suoi studi storico-etnologici alla sua Valle sottraendoli ad ambienti troppo specializzati e destinandoli, attraverso pubblicazione e la collaborazione a numerosi periodici e giornali, ad un vasto pubblico sempre con la massima attenzione verso i risultati della ricerca e della storiografia professionale. Attento alla salvaguardia e conservazione dei preziosi archivi storici di molti Comuni della nostra Valle particolarmente sensibili ai temi culturali, ha realizzato recentemente la mostra dedicata ai Castelli ed alle fortezze della Valle di Susa.

1986  
1987

festarono i loro dubbi e problemi sul prosieguo degli studi cui i soci presenti risposero in base alle loro conoscenze ed esperienze professionali. L'esperienza di questo incontro fu tanto positiva e stimolante che esso divenne un punto fisso negli appuntamenti annuali del Club.

Un'altra interessante iniziativa di amicizia rotariana fu proposta dal Presidente, Prof. Franco Grasso, il 29 dicembre 1986: un incontro conviviale in Alta Valle cui furono invitati tutti i rotariani che trascorrevano le vacanze di fine anno fra le nostre montagne.

Pur essendo stato organizzato in pochi giorni, questo invito fu tuttavia accolto da oltre 60 persone in rappresentanza di 8 Club.

Anche questo incontro divenne un appuntamento fisso e adesso, dopo oltre 10 anni, ogni 29 dicembre, un centinaio di rotariani si ritrovano in amicizia per il tradizionale scambio degli auguri.

Dal bollettino 1103 del 16 marzo 1987:

*Il Presidente comunica ai Soci che in considerazione della scarsità di in-nevamento e dell'esiguo numero di iscritti, il Consiglio Direttivo, riunitosi il*

#### DAI RICORDI DI PAOLO GARASSINO

Come tutti sanno, e non solo i Soci del R.C. Susa e Valsusa, il tempo, specie per coloro che non sono più giovanissimi, trascorre troppo velocemente.

Quando, infatti, il nostro attuale Presidente Piero Zanon mi ha invitato a collaborare con un breve scritto alla stesura di questa pubblicazione, mi sono reso conto che ben dieci anni sono trascorsi da quello della mia Presidenza.

Un anno, il 1987/88, caratterizzato da numerosi ed importanti avvenimenti tra i quali mi piace ricordarne due in particolare. Il primo è la Settimana della Neve, una manifestazione che è giunta nel mio anno di Presidenza alla sua 29ª e, purtroppo, ultima edizione. Dico purtroppo perché essa rappresentava, oltre il carattere ludico e sportivo (vi si svolgevano infatti i Campionati italiani rotariani di sci), anche l'occasione per incontrare rappresentanti di Club di ogni regione d'Italia e di mettere in pratica quei sentimenti di solidarietà e di amicizia che sono tra gli scopi precipui del Rotary International.

Altra ricorrenza importante e che ricollega il mio anno di Presidenza a quello dell'amico Zanon, è stata quella del trentennale di fondazione del Club.

La serata si svolse al Ristorante La Giaconera, sede della prima riunione del Rotary Club Susa e Valsusa, e come ospiti vi erano, oltre alle autorità distrettuali, tutti i Past President del nostro Club e la Prof.ssa Raffaella Marconcini, figlia del Sen. Marconcini, nostro primo Presidente.

Nel corso di questa conviviale, dopo il brillante discorso del socio fondatore Ing. Carlo Tonini che ci ha fatto rivivere le tappe principali delle attività del nostro sodalizio è stato consegnato il Sigillo d'Argento al Canonico Don Natalino Bartolomasi, autore di due ponderosi volumi che illustrano gli avvenimenti valsusini dalla preistoria fino alla caduta dell'Impero Romano. Per concludere vorrei dire che il mio anno di Presidenza è stato per me un'esperienza "en-richissante" termine che ha il pregio di riassumere in una sola parola quella che è per un Presidente l'esperienza di un intero anno di vita rotariana e l'arricchimento umano e morale che essa comporta.

#### PENSIERI DI UN FIGLIO DI ROTARIANO

Sono nato in una famiglia numerosa: siamo infatti cinque fra fratelli e sorelle; di qui la necessità, lo comprendo molto di più adesso, di ricevere una educazione improntata a principi di disciplina, condivisione, comprensione, ordine e moralità che mio padre seppe inculcare in tutti noi. Era spontaneo in lui il senso del dovere, dell'amicizia, della fraternità, della collaborazione, del sostegno reciproco e noi figli cresciuti sotto la sua guida abbiamo assimilato quei valori che hanno improntato la vita, purtroppo breve, di mio padre.

Quando nel 1981 egli entrò a far parte del Rotary io ero liceale ed ascoltavo con profonda partecipazione le varie esperienze che l'essere socio di questo importante Club gli offriva.

Ricordo in modo particolare l'anno del mio primo contatto diretto con il mondo del Rotary, era il 1986 quando fui prescelto a partecipare al congresso del RYLA tenutosi a Genova, il cui tema verteva su "L'informatica nell'impresa". In questa occasione conobbi molti giovani Rotaractiani e, a mia volta, entrò nel Rotaract dove ebbi modo di affinare ed approfondire in me il modo di sentire e di servire Rotariano oltre ad interessare molte amicizie che coltivo tuttora, fra le quali quella del carissimo Francesco JOLY.

Quando poi mio padre ebbe l'onore di reggere la Presidenza del nostro Rotary Club per l'anno 1988/89 mi interessai ancora più attivamente alle iniziative di servizio e collaborazione soprattutto di tipo culturale che mio padre promosse in quel periodo.

Non vorrei dilungarmi ritornando sui molti incontri che si tennero allora, ma ci tengo a ricordarne alcuni che mi colpirono particolarmente, anche per l'alto livello delle persone coinvolte.

Il giorno 12 dicembre 1988 ricordo come mio padre fosse molto felice nel consegnare la Paul Harris Fellow a Padre Anthony Elenjimitam, un missionario ecumenico indiano, discepolo del Mahatma Gandhi. Anche il giorno 13 gennaio 1989 ricordo che mio padre si era sentito particolarmente onorato nel conferire il Sigillo d'Argento al Generale Vittorio Bernard, il quale aveva dedicato la sua vita al servizio dell'Esercito e dello Stato.

Nel 1995 ho avuto l'onore di diventare un socio del Rotary grazie alla stima di tutti i soci appartenenti al nostro Club, amici di mio padre che hanno sostenuto la mia candidatura.

L'esempio paterno, il sostegno dei nuovi amici, le nuove esperienze positive, i preziosi contatti umani, contribuiscono e contribuiranno ad approfondire e rafforzare nel mio animo quei valori, molti dei quali caratterizzano gli scopi del Rotary, che ho assorbito nella mia famiglia fino dalla fanciullezza.

*Luigi Grimaldi*

*13 marzo 1987, ha deliberato di annullare il programma rotariano previsto per la Settimana della Neve dal 22 al 28 marzo. Non era possibile fare altrimenti: in quell'annata senza neve si poteva fare solo lo sci d'erba!*

Nel corso dell'87 si conferì il Sigillo d'Argento al Dr. Aldo Biavati, che da oltre 50 anni esercitava la professione di medico ad Avigliana, ove è stato praticamente il fondatore dell'ospedale Beato Umberto III. Fin dall'inizio della sua attività il Dr. Biavati si era prodigato per creare un efficiente ospedale, occupandosi instancabilmente di ginecologia, di pediatria e di traumatologia. Pur di essere utile alla gente ammalata, spesso acquistò attrezzature a sue spese e creò servizi che erano inesistenti. Servizio, dunque, nel senso più bello della parola.

La Valle di Susa è racchiusa tra splendidi monti e sono molti i Soci che hanno espletato il loro servizio militare nell'Arma degli Alpini. E, proprio intorno agli Alpini, si sono stretti il Presidente Paolo Garassino ed i Soci



1986. Gita del Club a Verona, Padova e Venezia



Pasqua 1987 e Pasqua 1995. I Presidenti, rispettivamente Franco Grasso e Alfredo Gilbert, aprono il tradizionale uovo



tutti il 9 novembre 1987 conferendo un premio a due giovani soldati, il Caporale Castellino, Comandante di Squadra, ed il Comandante Pellone.

Il Generale Ezio Sterpone, Comandante della Brigata Taurinense lesse le motivazioni, esprimendo il senso del dovere, l'abnegazione, l'impegno personale che portano questi giovani ad essere d'esempio a colleghi e subalterni.

La Settimana della Neve ritornò a svolgersi nel 1988, a Sansicario, ma la manifestazione fu purtroppo ostacolata dal maltempo; vi furono diverse defezioni per malattia all'ultimo momento ed un paio di incidenti sciistici, per fortuna non molto gravi. Il numero dei partecipanti fu modesto e questo contribuì a mettere in discussione il prosieguo della manifestazione.

Vi furono lunghi ed appassionati dibattiti sull'argomento; la manifestazione era nel cuore di molti Soci, ma



Frontespizio del programma per la Settimana della Neve progettato da Mizio De Grandi con disegno originale di Francesco Tabusso

## "Grazie, dottor Biavati"

*Consegnata dalla popolazione una medaglia d'oro con pergamena, in segno di riconoscenza per l'instancabile opera svolta in oltre cinquant'anni. Il medico, commosso, ha a sua volta ringraziato per la stima e riconoscenza*



Nel 1993 anche la popolazione di Avigliana riconosce ufficialmente le grandi qualità del Dr. Biavati ("La Valsusa", 4 marzo 1993)



14 marzo 1988. Intermeeting tra i Club Lions Rivoli-Venaria Reale ed i Rotary Susa Valsusa – Torino Dora e Giaveno Vansangone. I Presidenti Paolo Garassino e Alberto Cagno consegnano un'antica stampa della Valle di Susa al relatore dott. Silvio Pieri.



1988. Gita del Club a Mantova



12 dicembre 1988. Il Presidente Pasquale Grimaldi consegna la PHF a Padre Anthony Elenijmittam



1989. gita del Club a Trieste

# Terra e acqua in Valsusa

*Se n'è parlato sabato a Susa in un  
convegno promosso dal Rotary*

"La Valsusa"

le mutate condizioni socioeconomiche con la diffusione dello sport dello sci, delle vacanze invernali e delle abitazioni montane destinate al fine settimana consigliarono alla fine di concludere la lunga e bella avventura durata un trentennio. Il 23 maggio 1988 il Club, con le parole del suo Presidente Dr.

Paolo Garassino, festeggiò i suoi 30 anni. La riunione ebbe sede al ristorante la Giaconera, sede del primo incontro del Club.

In quella occasione il Sigillo d'Argento fu assegnato a Don Natalino Bartolomasi, studioso della storia della Val di Susa ed autore di due volumi su di essa. Nella stessa serata fu proposto di contribuire al restauro della parte lignea del Portale dell'ex Convento dei Cappuccini di Susa, una pregevole opera del periodo barocco.

Il Socio Mina, per motivi di lavoro, dovette rinunciare al suo mandato per l'anno 1988/89 e Pasquale Grimaldi anticipò, con molta disponibilità rotariana, il suo mandato.

Il 19 novembre



## Preghiera Rotariana

*Dio di tutti i popoli della terra, Dio che ci hai voluto fratelli, senza distinzioni di sorta, sotto l'ala della Tua misericordia, Dio che ci hai donato la capacità del pensiero e dell'azione per farne uso, secondo le nostre attitudini personali, a favore dell'umanità. Dio che illumini la nostra notte terrena con il raggio della speranza.*

*Rendici strumento di salvezza e di conforto per tutti coloro che hanno sete del Tuo amore e della Tua giustizia.*

*Colmaci della Tua luce e della Tua forza affinché ciascuno di noi, impegnato nel Rotary, a servizio dell'uomo, possa trovare in ogni momento della sua giornata l'occasione di soccorrere chi invoca amore, carità e comprensione.*

*Fà che ogni sera cali su di noi, con la Tua benedizione, quella di coloro cui abbiamo offerto un sorriso, suscitato una fede, arrecato un aiuto.*

*Allontana da noi le tristi ombre dell'indifferenza, del cinismo, dell'egoismo, della ripulsa, della falsità.*

*Dona pace ai nostri cuori, coraggio alle nostre anime, pazienza alle nostre azioni, tolleranza alla nostra forza.*

*Rendici partecipi della Tua grazia unitamente a tutte le persone a noi care, ai poveri, ai tribolati, agli sbandati, agli oppressi. Così sia.*



Stampa donata dal Presidente Grimaldi ai soci



ROTARY INTERNATIONAL

1988  
1989

1988 si organizzò un convegno presso il Municipio di Susa “Il problema idrogeologico in Val Susa” con relazione dei soci Butera e Grasso ed altri tecnici operanti in Valle, quali il Prof. Gentile, l’Ing. De Paoli, presidente della Commissione Distrettuale per la Protezione Civile, l’Ing. Telesca della Regione e tecnici dei settori delle comunicazioni. I vari esperti esposero la situazione dal punto di vista idrogeologico; la natura ha fatto il suo corso nell’arco dei millenni e la speranza comune è che l’uomo non abbia ad influire negativamente sull’ambiente.

La riunione del 28 novembre 1988 fu dedicata al dibattito sull’ammissione nel Rotary delle “persone di sesso femminile”. Il Club si dichiarò contrario a larga maggioranza: 13 favorevoli, 28 contrari, 2 astenuti. La delibera venne tuttavia accolta a livello internazionale; d’altronde nella società, come si è conformata in questi anni, le donne stanno rapidamente conquistandosi la giusta posizione in tutti i campi delle attività umane. È quindi giusto che il Rotary International accolga questa legittima aspirazione dell’altra metà del cielo.

Il 13 gennaio 1989 venne consegnato il Sigillo d’Argento al Generale di Corpo d’Armata Bernard, nato a Susa; una vita spesa per l’Esercito e, a quel momento, il massimo rappresentante italiano in seno alla NATO.

Il 3 aprile 1989, nel corso della riunione settimanale, furono esaminate due delibere assunte dal Consiglio di Legislazione del R.I., e sottoposte ad una votazione di gradimento.

L’eliminazione della regola che limita ai maschi l’ammissione al Rotary venne considerata negativamente da 27 soci su 32, mentre la possibilità di ottenere la cessione o la condivisione di un territorio, nonostante il parere contrario del Club interessato, fu bocciata all’unanimità.

Tanti sono i volti del Rotary e, certamente, le ragioni per l’acchet-

#### DAL BOLLETTINO 1176 DEL 9 GENNAIO

rileviamo le parole del Presidente Pasquale Grimaldi:

Caro Generale, a motivo della sua eccezionale attività professionale per aver Ella scelto di dedicare tutta la sua vita al servizio dell’Esercito e dello Stato, da quando nel 1943 faceva l’ingresso all’Accademia Militare (proprio mentre l’Alleanza Atlantica prendeva vita), sino a ricoprire oggi la carica di Massimo Rappresentante Militare Italiano in seno alla NATO, il Rotary Club Susa e Valsusa Le conferisce il Sigillo d’Argento; ed è la terra che Le diede i natali che, con questo gesto vuole riconoscere i meriti di uno dei suoi migliori.

tazione di queste delibere sono state ben valutate dai dirigenti internazionali. Il R.C. Susa e Val Susa mantenne il suo spirito di giudizio indipendente e si proclamò contrario, riportandolo sul suo bollettino 1186 dell’aprile 1989.

Anche l’anno 1989 fu caratterizzato da un’attiva presenza in Valle. Sono state organizzate visite a monumenti salienti come l’Abbazia di Novalesa, la Madonna della Losa ed altri. Molte delle conviviali sono state accompagnate da relazioni sulle attività, sulla storia, sui problemi della Valle. Inoltre il Club, con il particolare impegno del Socio Franco Grasso, ha attivamente partecipato all’edizione, voluta dal Distretto, di un volume sull’artigianato tradizionale nelle Alpi Occidentali.

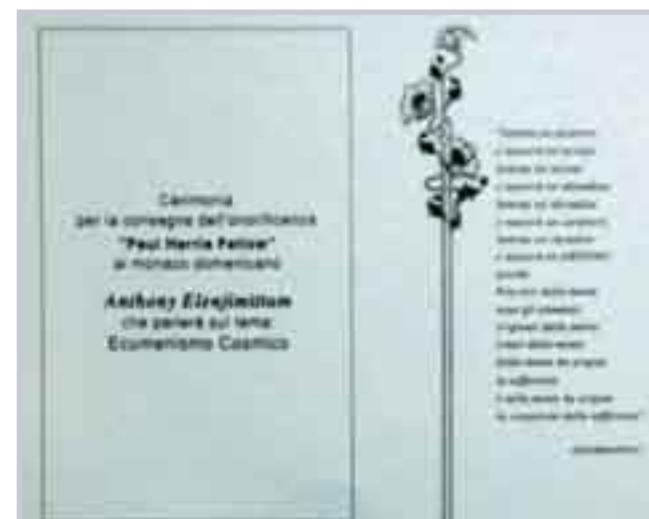
Analizzando i bollettini per la ricostruzione della storia del nostro Club, ci siamo imbattuti in una particolarità



che ha accompagnato l’anno di presidenza di Pasquale Grimaldi: i pensieri della sera.

Questa iniziativa è una chiara immagine della spiritualità dell’amico Pasquale, purtroppo non più fra noi, ma ancora rimpianto.

Uomo di cultura e appassionato



12 dicembre 1988  
In occasione della visita del Governatore avv. Franco Boracchia

31 marzo 1990, Bardonecchia. Il Presidente Mina tiene il discorso di apertura al convegno sul tema: "Sviluppo e comunicazioni. La Valle di Susa verso il Delfinato e la Savoia"



15/17 marzo 1991. A Sestriere il Presidente Michele Matossi L'Orsa introduce il meeting con il R.C. Briançon su "Problemi e prospettive del Consorzio sciistico italo francese Valsusa e Briançonnaise". Con lui il governatore distrettuale Umberto Tomaselli.



Giugno 1991. Gita del Club a Salisburgo



22 maggio 1992. A Bardonecchia il Presidente Fiorenzo Sigot incontra i rappresentanti dell'Alta Valle in occasione del convegno sul tema "Turismo e ambiente. La competizione internazionale". Sono presenti il dott. Gibello, Presidente della Comunità Alta Valle, il dott. Formica, sindaco di Cesana, l'ing. De Matteis, Presidente ATP



1992. Al passaggio delle consegne siedono uno accanto all'altro Aldo Biavati e Franco Badò, due tra i più anziani soci del Club

MOTIVAZIONE CON CUI IL GOVERNATORE  
DR. FRANCO PEYRONE HA CONFERITO  
LA PAUL HARRIS FELLOW A FRANCO GRASSO:

Già attivo Presidente del Club di cui è membro e da tre anni sollecito presidente della Commissione Distrettuale per l'Artigianato, con dedizione intelligente ed operativa, e superando molteplici difficoltà organizzative, è stato il tenace promotore del libro "Artigianato di tradizione nelle Alpi Occidentali italiane" che, voluto dal Distretto, oggi arricchisce la cultura italiana e si colloca, grazie al suo impegno, fra le opere più prestigiose che documentano, e tramandano perché sia tutelato, lo storico patrimonio di civiltà, costumi, arte, lavoro delle popolazioni alpine piemontesi e valdostane.

di filosofia e religioni orientali, usava chiudere le conviviali con un pensiero o una massima ricollegata all'argomento della serata o che, comunque, poteva essere uno stimolo di meditazione. Desideriamo citarne alcune, come aspetto particolare della storia

del nostro Club e come ricordo dell'amico.

*Se c'è onestà nel cuore, ci sarà bellezza nel carattere. Se c'è bellezza nel carattere, ci sarà armonia nella casa. Se c'è armonia nella casa, ci sarà rettitudine negli affari. Se c'è rettitudine negli affari, ci sarà ordine in ogni paese. Se c'è l'ordine in ogni paese, ci sarà la pace nel mondo.*

(Antico proverbio cinese 4.7.88)

*Si dovrebbe pensare più a far bene che a star bene; e così si finirebbe con lo star meglio.*

(G. Mazzini 25.7.88)

*Non state sulla riva del mare ad aspettare che le onde vi portino le perle: saranno solo conchiglie vuote.*

(Anonimo 17.9.88)

*Un uomo non deve solo perdonare, ma voler bene al suo nemico, come l'albero del sandalo che profuma la scure che lo abbatte.*

(Sentenza indiana 10.10.88)

*Migliori degli ignoranti quelli che leggono, migliori di quelli che leggono quelli che ricordano le cose lette, migliori ancora quelli che le intendono.*

*Migliori di tutti quelli che operano.*

(Sentenza indiana 19.11.88)

A fine gennaio 1990, sotto la Presidenza del Cav. Ing. Natale Mina, venne

organizzato, a Mompantero, un incontro con il Lyons Club Rocciamelone; tema dell'incontro: il futuro turistico della Valle di Susa. I relatori della serata furono Diano De Matteis, Presidente dell'Azienda di promozione turistica della Valle, il Dr. Montabone, Sindaco di Susa e il Sig. Massimo Maffiodo, Presidente della Comunità Bassa Valle.

Si lamentò il fatto che l'immagine della Val di Susa non sia molto conosciuta, soprattutto all'estero, si auspicarono aiuti statali e regionali per la promozione turistica ed il miglioramento ed ammodernamento delle strutture turistico-alberghiere. Inoltre fu avanzata la speranza che si potessero individuare soluzioni alternative alla monocultura dello sci, capaci di contribuire allo sviluppo anche della Bassa Valle.

Per la prima volta il Presidente Natale Diego Mina istituì la Commissione

"Azioni speciali in Valle" con il compito di attivare e coordinare attività particolari a favore del territorio. Il 31 marzo 1990 il Club organizzò a Bardonecchia un convegno sullo "Sviluppo delle comunicazioni: la Valle di Susa verso il Delfinato e la Savoia" a cui intervenne anche il Ministro dei Lavori Pubblici Sen.



"La Valsusa". 1 febbraio 1990

MOTIVAZIONE CON CUI IL GOVERNATORE  
DR. FRANCO PEYRONE HA CONFERITO  
LA PAUL HARRIS FELLOW A P. GRIMALDI:

Cogliendo prontamente la raccomandazione distrettuale -rivolta ai Club aventi sede in zona a rischio idrogeologico- di organizzare nel territorio del proprio Rotary un opportuno convegno per lo studio delle iniziative di Protezione Civile, si è dedicato con generoso impegno alla promozione dell'incontro nella città di Susa dimostrando alle Autorità dei Comuni della Valle l'interesse del Club e del Rotary International per la soluzione dei problemi delle popolazioni montane.

Gianni Prandini; moderatore è il Prof. Russo Frattasi.

Il convegno, in un periodo in cui era in fase di ultimazione il collegamento autostradale TorinoBardonecchia, cercò di dare una risposta alle domande che, da più parti, si levarono sul futuro delle ulteriori possibilità di collegamento sia stradale sia ferroviario.

In quell'anno, il R.C. Susa e Valsusa bandì un concorso per una borsa di studio aperta a laureati in ingegneria con tesi di laurea su temi riguardanti la Valle di Susa.

Nel giugno 1990 fu organizzato, in collaborazione con il Club Contatto di Briançon, una tavola rotonda sul problema degli anziani in Valle. In realtà

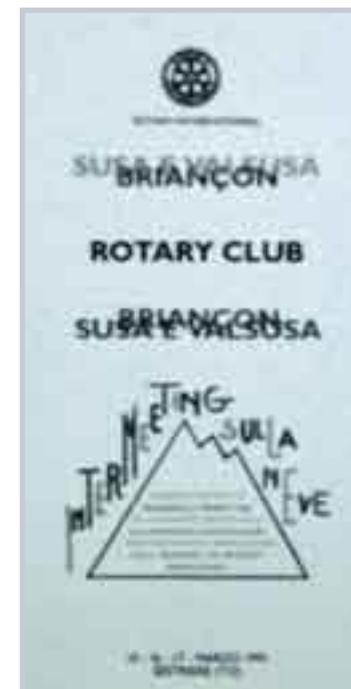


"La Valsusa". 14 giugno 1990

il fenomeno dell'urbanizzazione porta a far sì che nei paesi della Valle, soprattutto dell'Alta Valle, la percentuale di anziani superi i valori medi. Questo comporta tutta una serie di problemi che vanno dai trasporti, all'assistenza medica ed infermieristica. La famiglia deve continuare ad essere un punto di riferimento e gli anziani sono parte della famiglia. Viene comunque auspicata la formazione di unità geriatriche per il coordinamento delle attività di studio e di assistenza.

Al Sestrièrè fu inoltre organizzato un convegno su "Problemi e prospettive del consorzio sciistico italofrancese Val Susa Brianzone - Alta Savoia" che vide molti partecipanti ed ebbe un notevole richiamo sulla stampa locale.

Sul bollettino 1243 del 1 ottobre 1990 si leggono alcune parole del Presidente Renzo



Matossi L'Orsa:

*Mi è stato detto che nel Club serpeggia un grosso malumore in parte attribuibile alla mia presenza.*

Seguì una discussione in cui alcuni formularono critiche all'operato del Consiglio Direttivo, mentre altri appoggiavano il Presidente e gli organi direttivi. A questa situazione si sovrappose la richiesta distrettuale del Governatore Tomaselli di formare un nuovo Club, cedendo parte del nostro territorio. Non fu, naturalmente, una presa di posizione verso il nostro Club; tale richiesta era stata formulata anche a diversi altri Club.

Nel Club si crearono due gruppi, favorevoli e contrari. Il 10 giugno 1991 si tenne un'assemblea.

In quella occasione Aldo Della Morte scrive:

*La nascita, solo strumentale, di un altro Club costringerebbe a scegliere sotto quale bandiera andare, lasciando comunque buoni amici dall'altra parte. Scegliere in queste condizioni non mi piace..... perché non percepisco alcuna motivazione seria o di qualche pratica utilità per tale scelta. La conseguenza sarà quindi una sola: quella di dimettermi, come segno di rispetto per quel gruppo di amici rimasti sull'altra sponda.*

Parole analoghe provengono da Badò:

*Se ci impongono una divisio-*



"La Valsusa". 21 marzo 1991

DALLA RELAZIONE DEL DR. PROVVISIERO, PRESIDENTE DELLA SITAF:

...In materia di infrastrutture esiste un'interdipendenza profonda tra il livello europeo ed il livello nazionale e locale, ma questa interdipendenza non è ancora sufficientemente presente nella coscienza dei gruppi dirigenti economici e politici dell'Europa. Infatti il quadro attuale è un mosaico sconnesso di situazioni nazionali differenziate: manca una definizione sistemica delle infrastrutture.

Per logiche politiche o per motivi di concorrenza tecnologico-produttiva, si perseguono a livello nazionale obiettivi e progetti che dimenticano la dimensione del sistema.



*ne io, socio fondatore, Past President, PHF, darò le dimissioni.*

Prima della votazione il socio Ragazzoni dichiarò di aver contattato quaranta persone disponibili a creare un nuovo Club. Il voto dell'assemblea riguardava la domanda: Sei d'accordo per la cessione di parte del territorio del Club? Il risultato fu di 23 no, 6 sì, 6 schede bianche e venne portato dal Presidente al Governatore.

Dopo questa votazione alcuni soci dettero le dimissioni dal Club e le divisioni vennero ricomposte. Dal 1 luglio 1991 cambiarono le numerazioni dei Distretti che passarono a 4 cifre: il nostro Distretto diventa il 2030.

Il 29 giugno 1991, al passaggio delle consegne, Renzo Matossi L'Orsa conferì il Sigillo d'Argento alla STAMPERIA ARTISTICA TALLONE, famosa ben oltre i confini d'Italia, tanto da aver meritato alcuni anni prima, a Lipsia, un premio per la stampa del più bel libro del mondo.

Il 14 luglio 1991 il Sommo Pontefice visita la Valle di Susa. È un giorno molto importante per la Valle ed alcuni soci con il Presidente Fiorenzo SIGOT ebbero la fortuna di un incontro ravvicinato. La visita del Papa venne rivissuta il 9 settembre nella relazione tenuta da don Gian Piero Piardi, parroco di Sant'Evasio in Susa, giornalista, che, come addetto stampa, aveva partecipato all'organizzazione della visita del Pontefice. Organizzazione non solo logistica, ma anche spirituale perché *“occorreva dimostrare di essere una Chiesa viva per camminare nel presente, verso il futuro.”*

Ancora i trasporti al centro dell'interesse del Susa e Valsusa. La prossima sfida il collegamento treno ad alta velocità Torino Lione. Il 14 ottobre tenne una relazione Edoardo Gorzegno, vice direttore compartimentale delle ferrovie, il quale, confrontando la situazione dei trasporti in Italia con quella di altri paesi, dimostrò la necessità di un collegamento veloce con la Francia, come parte di una direttrice europea estovest.

Il 18 e 19 ottobre furono invece dedicati ad una interessante ed istruttiva gita a Venezia per una visita alla mostra sui Celti.

Nella primavera del 1992 fu organizzata una serie di tre convegni con un tema comune molto stimolante: *“Immaginare per programmare il futuro della Valle”*. La

partecipazione di pubblico ed autorità nelle tre giornate fu veramente soddisfacente; fu evidenziato come la Val di Susa sia suddivisa in tre fasce con vocazioni completamente differenti. La Bassa Valle è zona di insediamenti industriali medio-piccoli, mentre nella Media Valle vi è interesse per una forma di turismo alternativo che si sta sviluppando e che richiederebbe di aumentare gli investimenti nel settore. In Alta Valle è il turismo classico, soprattutto invernale, che dovrebbe permettere lo sviluppo dell'economia. Naturalmente fu toccato anche il tema dei trasporti che è uno degli argomenti più spinosi e che, in sede di dibattito, portò anche a qualche polemica. Comunque il convegno fu un lusinghiero successo per il Club, che si presenta sempre come una entità saldamente legata al suo territorio.

Anche i temi delle relazioni alle conviviali sono molto spesso legati al territorio. Il 6 luglio l'Arch. Peano, docente di urbanistica presso la facoltà di Architettura di Torino, parlò della Val Susa nell'ambito della cornice montana. Argomento della relazione furono soprattutto gli aspetti socio-economici della Val di Susa e delle altre aree montane che rappresentano oltre il 60% della provincia di Torino.

Anche altre iniziative sono legate alla Valle: la visita alla diga del Moncenisio, il 20 luglio, portò i soci in Alta Valle sulla scogliera di 1600 metri che racchiude i 320 milioni di metri cubi di acqua dell'invaso.

#### MOTIVAZIONE PER IL CONFERIMENTO DELLA PAUL HARRIS FELLOW A FIORENZO SIGOT

Socio assiduo e partecipe con spirito di servizio della vita del Club, ha presieduto il R.C. Susa e Valsusa nell'anno rotariano 1991/92 con competenza e pacato equilibrio. Durante tale periodo si faceva promotore e sostenitore di tre incontri sui problemi della bassa, media ed alta Valle di Susa contribuendo a rendere pregnante di significato la denominazione del Club ed incisiva la sua azione nel territorio di cui porta il nome.

#### DAL DISCORSO DEL PRESIDENTE FIORENZO SIGOT PER LA CONVIVIALE NATALIZIA.

Kant scrisse che l'umanità è tale perché abbiamo al di sopra delle nostre teste un cielo stellato e nel profondo del nostro cuore una legge morale.





Copertina dell'audiocassetta emessa dal Club, presidente il prof. Butera

Ed ancora il 5 ottobre si parlò del nuovo impianto dell'ENEL previsto in alta Val di Susa, con i suoi problemi tecnici ed ambientali.

Anche le opere d'arte del territorio sono oggetto di attenzione da parte del Club. In occasione della riunione natalizia del 14 dicembre 1992, Mons. Bernardetto, Vescovo di Susa, ebbe modo di ringraziare il Club per il suo contributo al restauro della Parrocchia di San Giusto in Susa.

I problemi del territorio riguardano anche la struttura del R.C. Susa e Valsusa. Nel corso della sua visita al Club il Governatore Prelli Bozzo aveva espresso il desiderio della formazione di un nuovo Club sul territorio del Comune di Rivoli. Durò alcune settimane l'attenzione del Presidente Luigi Butera che sentì i pareri dei Soci fondatori,

dei Past President, dei Presidenti delle commissioni. La richiesta ufficiale di esaminare la questione pervenne al Club il 13 gennaio 1993 ed il 15 febbraio l'Assemblea dei Soci votò, respingendo la proposta a larga maggioranza.

Il 7 giugno 1993 fu presentata una audiocassetta dedicata ai "Racconti della Valle".

Si legge nel bollettino 1336: *Si voleva offrire al viaggiatore che transita nella Valle un'audiocassetta che gli proponesse spunti e lo inducesse ad approfondire l'in-*

#### UN RICORDO DEL PROF. LUIGI BUTERA, PRESIDENTE PER L'ANNO ROTARIANO 1992/93.

Sono un Presidente qualunque, ma che fatica faccio per essere anche solo un presidente qualunque! Così diceva F.D. Roosevelt ed io, parafrasando il suo detto, potrei scrivere: Sono stato un Presidente (di Rotary Club) qualunque, sono un rotariano qualunque, ma che fatica, ecc.

Qui "fatica" sta piuttosto per piccole rinunce all'attività personale ed ai propri hobbies per meglio dedicarsi alle iniziative ed all'attività del club di appartenenza.

*contro con le nostre belle località; si è così pensato di registrare un testo che fosse cultura e memoria della Valle alpina.*

Il 21 giugno, in occasione del cambio delle consegne, venne consegnato il Sigillo d'Argento al Cav. Piero Gros, non solo per i suoi meriti sportivi, ma anche per l'impegno che ancora oggi profonde per il territorio, sia come amministratore pubblico, sia come animatore di attività sportive, soprattutto giovanili.

A settembre, in occasione della visita del Governatore, fu presentata la nuova veste del bollettino del Club, voluta dal Presidente Aldo Della Morte. Fogli mobili di colori diversi per la lettera del Presidente, le notizie rotariane, le relazioni,



"La Valsusa".  
27 maggio 1993

gli articoli che i Soci sono sollecitati a scrivere. Viene poi distribuito un raccogli-tore intestato ove i fogli vengono raccolti. Questa veste è nuova nel panorama dei Club torinesi, e, avendo incontrato il favore dei Soci, dura tuttora. Purtroppo una grave malattia colpì il Presidente all'inizio del suo mandato. La convalescenza fu lunga e tali le attenzioni cui dovette sottostare che fu costretto a dare le dimissioni sia da Presidente sia da Socio. Accolte le dimissioni, venne nominato

#### RICORDA LUIGI BUTERA:

Alcune fortunate coincidenze caratterizzarono il mio anno di Presidenza. Cito fra queste il bimillenario dell'arco di Augusto a Susa che diede l'occasione al Club di inviare a Sua Santità Giovanni Paolo II, venuto in Valle l'anno precedente, nonché ad autorità rotariane e non ed a tutti i Club del Distretto 2030, la bellissima stampa che il maestro Francesco TABUSSO realizzò per l'occasione. Tutti i Past President recenti hanno un debito con Francesco e tutti conserviamo le sue opere, non solo per il loro valore artistico, ma anche perché sono il simbolo di quella amicizia rotariana finalizzata a perseguire concreti risultati a favore dei Soci Rotariani e della Collettività tutta, in un connubio di spirito originario di Paul Harris e moderni ideali.

Socio onorario. Dopo un breve “interregno”, nel gennaio 1994, l'incoming President Alfredo Gilibert accettò di anticipare il suo mandato di alcuni mesi.

Una notizia rotariana sul bollettino di settembre 1993: *Virginia Nordby, membro del Rotary Club di Ann Arbor North (Michigan, USA) è la prima donna nella storia del Rotary ad essere nominata alla carica di Governatore Distrettuale.*

Auguri quindi all'altra metà del cielo!

Nel gennaio '94 fu presentato a Sestrièrè il libro “Guida al Sestrièrè” alla cui stesura hanno partecipato alcuni Soci del Club con riproduzioni di stampe antiche (Gilibert), splendide fotografie (Corrado) e l'articolo sui campi da golf della Valle (De Grandi).

Dal bollettino dell'ottobre 1994:

*Ecco le statistiche aggiornate al 30 giugno '94: 1.190.674 fra Rotaria-*

#### CHE COS'È PER ME IL ROTARY?

Cominciamo col dire che cos'era per me il Rotary prima di entrare nel Susa Val Susa.

Un bell'insieme di persone affermate, un po' annoiate, che, per riempire le serate, ogni tanto si trovavano per riunirsi intorno ad una buona tavola, chiacchierare del più e del meno, tassarsi per un po' di belle e buone iniziative e fregiarsi del prestigioso distintivo con la ruota.

Quando il mio padrino Pierluigi mi invitò ad una conviviale all'Hermitage, scoprii una realtà insospettata: persone vivaci, allegre, schiette, non conformiste e bacchettone, aperte, interessanti e interessate agli argomenti trattati.

Ecco, gli argomenti trattati: scorrendo il programma scoprii che il Club aveva in calendario una ricca serie di conferenze estremamente interessanti e varie alle quali, mi resi conto, non potevo assolutamente mancare, per cui il mio povero padrino, da quella prima volta, mi ebbe ospite fisso per circa due mesi finché Cesare, il mio primo presidente, decise che era proprio il caso di farmi entrare velocemente nel Club per evitare la bancarotta alla Cavargna S.p.a..

Da quel momento ho sempre occupato la parte alta della classifica “presenze” e non solo, come sostiene Rosanna, per motivi culinari. Riassumendo, ho in breve legato con tutti i soci, anche i più anziani (allora), scoprendo un sacco di affinità, di interessi comuni, di vivacità intellettuali per i problemi della Valle. Mi sono trovato subito bene, anzi, benissimo; e la stessa cosa è successa a Rosanna che ha presto familiarizzato con le mogli dei soci. Ho realizzato che il Club era importante per me quando ho scoperto che avevo quasi abbandonato i vecchi amici per frequentare sempre di più i Soci.

I nuovi soci: sarò un inguaribile entusiasta, ma li trovo subito interessanti e simpatici.

E adesso, ricordandomi che Mizio, un po' preoccupato per quel che avrei scritto, si è raccomandato di essere breve, chiudo queste riflessioni con la celebre frase che Antonio ripete alla fine di ogni conviviale: “Forse non ve l'ho mai detto, ma lo sapete che io, in questo Club, mi trovo proprio bene?!”

*Alfredo Gilibert*

*ni e Rotariane appartenenti a 26.969 Rotary Club sparsi in 150 Paesi e 35 Territori geografici.*

È regola rotariana che tutti i soci, a turno, partecipino alla gestione del proprio Club, ma è risaputo che certe iniziative richiedono, per la propria formulazione, organizzazione ed attuazione, un tempo che travalica i dodici mesi di una presidenza. Per questo motivo il Presidente Cav. Alfredo Gilibert, l'Incoming Arch. Mizio De Grandi ed il Presidente designato Avv. Luciano Marocco, concertarono in comune una serie di attività da svolgere nell'arco dei due anni e mezzo che ci separano dall'evento dei Campionati mondiali di Sci al Sestrièrè che si dovranno tenere nel 1997. L'anno di Gilibert sarà dedicato a mostre che richiamano luoghi significativi della Valle, l'anno di De Grandi sarà dedicato a convegni e conferenze sul tema dello sci e Luciano Marocco dovrà gestire le attività proprio nel periodo dei Mondiali.

Verrà anche istituita un'apposita Commissione per affiancare i presidenti nel loro impegno.

Nel maggio 1994, Presidente il Cav. Alfredo Gilibert, il Club organizzò un bellissimo viaggio a Praga. Sul bollettino la cronaca del viaggio venne introdotta da una bella poesia di Detlev von Liliencron.

Nel febbraio 1995 il Rotary festeggiò i suoi 90 anni e le statistiche appena riportate manifestarono non solo il successo di questa organizzazione, ma, soprattutto, la presenza di un gran numero di persone *che hanno assunto l'ideale del servire come base per la loro realizzazione a livello personale, professionale e sociale.*

Riportiamo a parte la poesia del valsusino Mario Paris “Savej servi”.

Il Presidente Internazionale Bill Huntley ha indetto, in occasione del 90° anniversario, la Settimana della Vetrina Rotariana. Il nostro Club ha partecipato installando, nel periodo 19-25 febbraio, due grandi cartelloni sull'autostrada del Frejus, recanti l'immagine della Sacra di S. Michele ad opera del consocio Tabusso ed un testo con la presentazione del Club.

Il 30 luglio, presso il Centro Incontri del Comune di Exilles è stata inaugu-

A Praga sono nato senza esitazione  
forse mille anni fa, chi può saperlo.  
Cos'ho promesso il mio cuore a questa città;  
qui voglio issare la mia bandiera per sempre.  
Dovresti vederla quando la luna piena  
è imprigionata nelle sue strade, nei suoi vicoli,  
quando troneggia barocca sulle chiese,  
quando le luci saltano attorno al castello.  
Leggende e storie a centinaia la cantano  
tutta Praha è un'aurea di poesie.

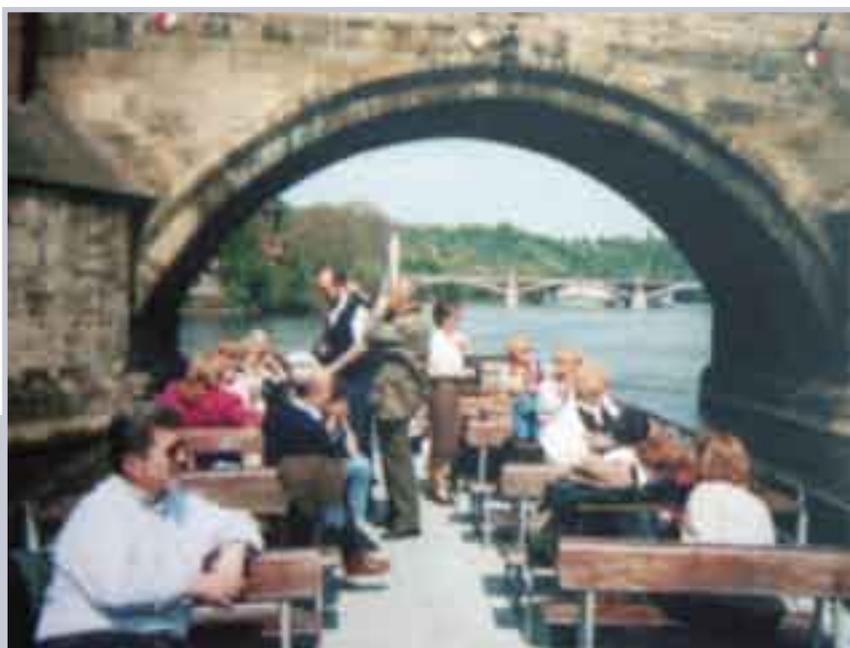
*Detlev von Liliencron*

1992.  
Il Presidente  
Luigi Butera  
appunta la Paul  
Harris Fellow al  
Past-President  
Fiorenzo Sigot



19/25 febbraio 1995.  
Il Rotary International  
festeggia i 90 anni  
dalla fondazione.  
Installazione ad  
opera del Club Susa  
e Valsusa alla barriera  
autostradale di  
Almese

1994.  
Gita del Club  
a Praga

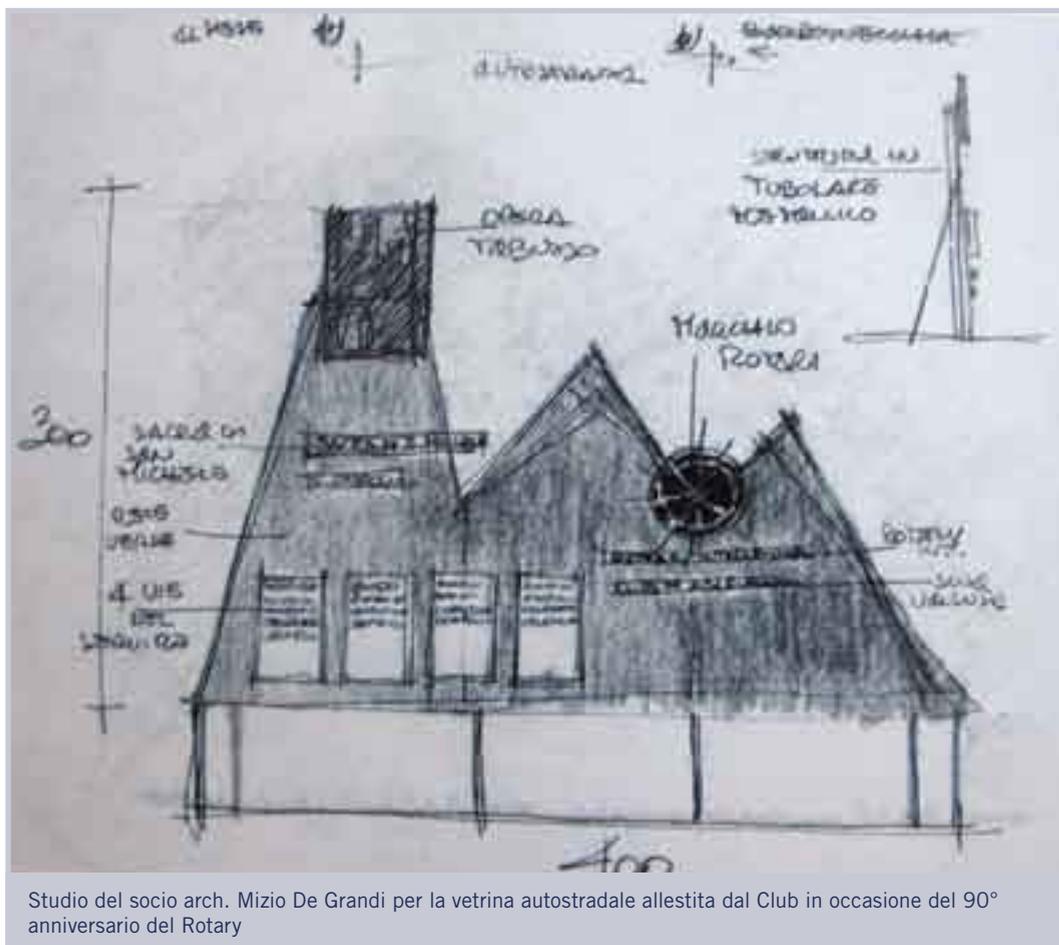


1 luglio 1995.  
Il Presidente Alfredo  
Gilibert, che con  
Luca Patria ne ha  
curato l'allestimento,  
inaugura la mostra  
di antichi disegni e  
incisioni a Susa nel  
Castello di Adelaide.  
Sono presenti il  
sindaco di Susa  
prof. Bellicardi e  
l'assessore alla  
cultura Tonini

## “SAVEJ SERVI”

Nosgnor, alla vigilia ed Soa Passion,  
a le artrovasse a tàula con j'amis  
per distrubù Sò Còrp per nutriment  
e dé So Sangh come bevanda eterna.  
Ma prima ancora ed setasse per siné  
a s'è butasse Chiel an ginojon  
e peuj, con un bassin e 'n suvaman  
ai sò dissépoj a l'ha lavaje ij pé.  
Per esse bon cristian – l'ha dit Nosgnor  
a basta nen a mastrojé 'd preghiere;  
bzogna che i fasse lon ch'i l'hai fait mi:  
Nen feve serve, ma savej servì.

rata la mostra “Vista da lontano” organizzata dal R.C. Susa e Valsusa. È una serie molto completa di stampe d'epoca, appartenenti alla collezione Gilibert, riproducenti molteplici aspetti della vallata di Exilles e del suo fortillizio. Una serata particolare quella dell'8 maggio 1995, in cui è stato consegnato il Sigillo d'argento a Giovanni Valetti, campione ciclistico alla fine degli anni trenta, a cui la guerra interruppe una carriera che si presentava brillantissima. Ospiti della serata alcuni indimenticati campioni del passato, Defilippis, Astrua, Balmamion, Conterno,



Studio del socio arch. Mizio De Grandi per la vetrina autostradale allestita dal Club in occasione del 90° anniversario del Rotary

## RIFLESSIONI DI UN SOCIO FRA IL SERIO E IL FACETO

Se tutto quanto verrà scritto su questo libro dovrà avere la sacra immagine dei lavori importanti da tramandare ai posteri, queste parole non hanno senso alcuno. Se invece scriviamo per noi, come in un gioco, queste poche righe possono avere un significato, ed allora giochiamo ad indovinare.

Dei Soci che fanno parte del nostro Club, alcuni, a mio avviso, hanno delle caratteristiche che li rendono particolari e inconfondibili. C'è il Traghetatore, delle cui cure è meglio non aver bisogno, non per sfiducia, ma per opportunità. Abbiamo il Professore, che è in cielo, in terra e in ogni luogo, che sa molto essendo impossibile sapere tutto compreso una certa arte grafica che manifesta con un particolare disegno; il Taciturno, col quale si può parlare di lavoro e di Dio, più facilmente del Secondo che non del primo; abbiamo lo Svizzero, che ha tutte le qualità di questo mondo, ad eccezione della puntualità; lo Scrittore, da me preferito; il Fondatore-Navigatore; il Rettore, delle nostre sorti, nonché “delle nostre immagini”.

Poi c'è Chi sa sorriderti anche nelle avversità; e ci sono i Gaudenti che spaziano dalla stabilizzazione all'antico polveroso passando per cattedre e tavolozze; abbiamo il Lungimirante, lo Speciale contestatore; l'Ingegnere specializzato in “archi”; e viaggiando tra il visibile e gli Invisibili arriviamo all'Avvocato, che usa la penna e la favella come fossero una “frusta”, retta però con mano inguantata di velluto; abbiamo il Sapiente, il Buono, la Strada e la Parola; il Futuro Prossimo; il Giudice, ironico, arguto e dissacratore; chi ama scavare nel “profondo”. Poi abbiamo il Ciclone, al quale dobbiamo tutti molto. Infatti è anche per merito suo se la “campana” del nostro Club viene udita in tutto il Distretto. Siamo quasi alla fine e troviamo l'Organizzatore, che ha sciacquato i suoi panni in Arno; il Signore d'Altri Tempi; l'Argonauta Informatico; l'Atleta e, dulcis in fundo, il Presidente. I Soci rimasti, compreso lo scrivente, non hanno nulla che non rientri nella consuetudine, ed è per questo che, essendo assolutamente Normali, vengono immediatamente individuati e notati; in altre parole: si distinguono. Non si poteva concludere senza un accenno all'Angelo della Segreteria ed alle nostre mogli; ma come si fa a parlare dell'altra metà del cielo dove tutto è Meraviglia?

*Gianfranco Prato*



che hanno raccontato una serie infinita di aneddoti della loro vita sportiva.

Il 20 maggio 1995 si tenne a Susa un convegno su un tema molto importante e discusso per la Valsusa. "TAV è viaggiare nel futuro" era il titolo dell'incontro cui hanno presenziato numerosi esponenti politici della Valle. Il tema della questione è duplice: da un lato la necessità di inserirsi in un contesto di infrastrutture veloci che mettano in collegamento i Paesi europei su una direttrice estovest, dall'altro la necessità di portare rispetto

all'ambiente e di non congestionare la Valle con una nuova infrastruttura che richieda spazi notevoli.

Questo progetto dovrebbe essere visto come un momento per riprogettare tutto il sistema di infrastrutture della Valle, mentre, ad alcuni, sembra solo un ulteriore peso e vincolo aggiuntivo. Assai acceso il dibattito che è seguito, a dimostrazione dell'interesse suscitato dall'argomento e da come esso è stato impostato nelle relazioni del convegno.



"La Valsusa". 25 maggio 1995

Alla fine del 1994 l'alluvione colpì molte zone del Piemonte, causando danni enormi all'economia della Regione. Il R.C. Susa e Valsusa non poteva restare insensibile alle necessità di molti operatori economici così pesantemente danneggiati.

Un'apposita commissione vagliò, in collaborazione con i Rotary Club delle zone colpite, alcune proposte ed un sostanzioso contributo per la ripresa fu assegnato ad una tipografia di Alba che aveva visto tutte le sue macchine a controllo elettronico danneggiate dall'acqua. Siamo certi che anche il nostro aiuto, per il suo valore sia economico sia morale, abbia contribuito alla rinascita alla salvaguardia di alcuni posti di lavoro.

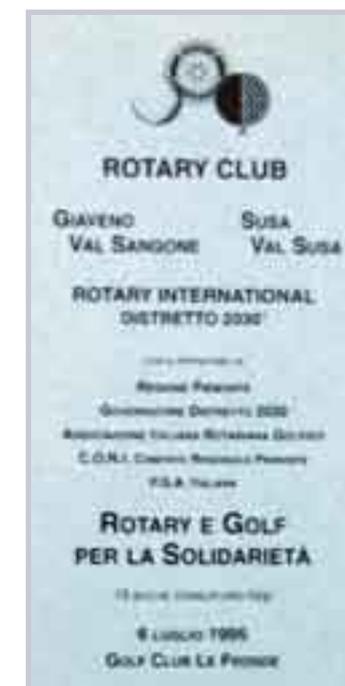
Ancora una mostra di stampe antiche, questa volta dedicate al passo del Moncenisio, fu organizzata nel Castello di Adelaide a Susa nel corso del luglio 1995, attingendo alla inesauribile collezione Gilibert. La rassegna presentava 77 fra disegni ed incisioni, dovute ad artisti di varie nazionalità, datate fra il 16° e la metà del 19° secolo, dedicate al territorio di Susa, la sua castellania ed al valico internazionale del Moncenisio. Si tende a ricostruire la cultura figurativa della città porta d'Italia, caposaldo dei traffici sulla Via Francigena, dando un particolare rilievo anche al disegno tecnico militare.

Il 6 luglio 1995, presidente Mizio De Grandi, il Susa e Valsusa, in collaborazione con il Giaveno Val Sangone, organizzò un torneo di golf presso il Golf Club Le Fronde, con lo scopo di raccogliere fondi per dotare l'ospedale S. Luigi di Orbassano di un'apparecchiatura medica necessaria per la patologia tumorale. L'apparecchiatura venne simbolicamente consegnata al Prof.

**MOTIVAZIONE PER IL CONFERIMENTO DELLA PAUL HARRIS FELLOW A LUIGI DOLZA**

Socio assiduo e partecipe alla vita del Club, Presidente nell'anno rotariano 1982/83, ha contribuito con la sua competenza ed equilibrio a consolidare l'amicizia e la solidarietà tra soci che caratterizza il R. C. Susa e Valsusa.

Animato da grande spirito di servizio ha messo a disposizione la propria professionalità con impegno nella gestione della Pubblica Amministrazione della sua città e, di conseguenza, di parte del territorio del Club.



#### MOTIVAZIONE DELLA PAUL HARRIS FELLOW CONFERITA AL MAESTRO FRANCESCO TABUSSO

Artista che onora con le sue opere il nostro, e suo, Club, a disposizione del quale ha sempre messo ogniqualvolta se ne è presentata l'opportunità quella incantata leggenda che la sua pittura sa in tutti suscitare. Un critico d'arte valsusino ha scritto che quella di Francesco Tabusso è una pittura rasserenante, che sa parlare direttamente al cuore e alla fantasia, senza mai ricorrere alla mediazione di complicati artifici grafici e di lam-biccate componenti cromatiche: un contatto semplice e diretto con la natura, di cui sa cogliere i momenti e le situazioni più esaltanti, le espressioni più vere e genuine, con una carica nativa che costruisce un linguaggio visivo alla portata di tutti, perché narra veramente momenti e situazioni che sono da sempre nel cuore di tutti.

L'assidua partecipazione alla vita del Club e lo spirito di servizio col quale ha sempre risposto alle esigenze di una collaborazione che egli solo sa dare, lo rendono particolarmente benemerito nei confronti dell'intero sodalizio.



#### INTRODUZIONE DEL GOVERNATORE FILIPPO GIUSTO AGLI ATTI DEL CONVEGNO:

Cari amici

Proporsi come attento osservatore dei problemi del Territorio, delle sue possibilità e delle aspettative dei suoi abitanti, è uno dei compiti primari di "service" del nostro Sodalizio ed è altresì investire in cultura ed informazione.

L'iniziativa del Club Susa e Valsusa di trattare il tema delle linee ferroviarie ad alta velocità muove in questa prospettiva e si inquadra nell'ambito dell'Azione di Interesse Pubblico, dell'Azione Professionale e, in ultimo, dell'Azione Internazionale. È quindi un importante tema da dibattere, per considerarne aspetti e riflessi e per formarsi un'opinione equilibrata, quale potrà emergere dall'ascolto di innumerevoli pareri.

Scopo finale dichiarato è poi quello di poter fornire al legislatore utili "suggerimenti su una tematica così importante per il futuro della Valle e di tutta la Comunità" ed è un fine nobile, in armonia con gli scopi del Rotary.

#### NOTA DEI PRESIDENTI MIZIO DE GRANDI DEL R.C. SUSÀ E VALSUSÀ E FRANCO PANICCO DEL R.C. GIAVENO VAL SANGONE:

Eravamo appena stati eletti Presidenti designati per l'anno rotariano 95/96 ed avevamo appreso anche che il nostro amico e compagno di golf Mario Rocca era stato designato, per lo stesso anno, governatore del Distretto 2030.

Questa congiuntura di eventi ed un incontro casuale nella club house del golf Le Fronde sono stati lo spunto dal quale è nata l'idea di una comune iniziativa a favore del territorio dei nostri Club.

Durante i numerosi anni di amicizia rotariana e golfistica ci ha sempre accomunato il pensiero che SERVIRE È AZIONE, soprattutto azione concreta verso la comunità del territorio.

Chiaro a tutti come la mancanza di fondi nella Sanità possa procurare disagi ed inefficienza disattendendo quelle che sono le legittime aspettative degli utenti dei servizi sanitari pubblici, ci siamo pertanto adoperati con impegno, al di sopra dei nostri personali interessi, secondo il motto rotariano.

Questa considerazione ha determinato la scelta e la motivazione del nostro comune obiettivo: donare uno strumento necessario per la patologia tumorale ad un reparto dell'ospedale S.

Luigi di Orbassano; un servizio che i nostri Club offrono

AGENDO CON CORRETTEZZA  
SERVENDO CON AMORE  
LAVORANDO PER LA PACE

Vercellino nel corso della conviviale cui presenziò anche il Governatore Mario Rocca.

Il 13 gennaio 1996 il R.C. Susa e Valsusa ha ancora dato dimostrazione del suo interesse per il territorio donando al Centro di Servizio Terapeutico di S. Antonino di Susa un computer, necessario per allestire un Centro di documentazione del disagio in Valle al fine di promuovere azioni tese allo sviluppo dell'inserimento dei portatori di handicap nella società attiva. All'azione hanno partecipato il Distretto ed in particolare la Commissione ProH. Molti i rotariani, anche di altri Club, che hanno voluto essere presenti alla cerimonia di consegna, svoltasi presso la stessa struttura, insieme al Governatore Rocca ed al Past Governor Giusto.

Nel febbraio del 1997 si sono svolti a Sestriere i Campionati del mondo di sci alpino. Poiché Sestriere si trova sul territorio del club, il Susa e Valsusa ha voluto essere fortemente presente in questa occasione che si spera sia di rilancio per l'economia della Valle. Sono state pertanto programmate una serie di iniziative volte ad accendere l'interesse per la manifestazione.

In tutte queste occasioni grande è stato anche l'aiuto e l'impegno del socio Ing. Livio Dezzani, nominato Commissario governativo per i Campionati e, come tale, responsabile dell'organizzazione.

Il 29 gennaio 1996 si tenne ad Avigliana la prima di una serie di quattro conferenze mirate a trattare i vari temi ed aspetti degli sport invernali. In un primo incontro parlò il Cav. Piero Gros il cui tema passò dallo sci agonistico a livello mondiale, allo sci giovanile di cui si occupa in modo particolare. Va sottolineato, inoltre, che Gros era stato nominato poco prima Vice Commissario per i Campionati mondiali ed era quindi profondamente coinvolto nell'organizzazione della manifestazione.

Il secondo incontro si svolse a Sauze d'Oulx il 19 febbraio. Il tema della serata era lo sci d'epoca, che non poteva trovare sfondo migliore della località che ha visto nascere lo sci sportivo nel nostro paese ben 100 anni fa, ad opera dell'Ing. Kind, il cui nome resta ricordato in una delle strutture che corona-



#### MOTIVAZIONE DELLA PAUL HARRIS FELLOW CONFERITA A GIULIA BORASIO ROBINO

Dal 1992 ad oggi, con encomiabile spirito di servizio e con appassionata dedizione, è riuscita, coinvolgendo autorità locali e C.R.I. a creare a Bardonecchia una attiva delegazione della C.R.I. Ha avviato e portato a termine 5 corsi di qualificazione che hanno patentato un gruppo di giovani volontari del soccorso, forte ormai di un centinaio di elementi. Iniziando con una ambulanza presa a prestito dal Comitato Provinciale di Torino, oggi la delegazione di Bardonecchia può contare su tre modernissime ed attrezzatissime ambulanze oltre ad un furgoncino di servizio, che coprono ogni necessità 24 ore su 24. Questo spirito di generosità e di entusiasmo la rendono particolarmente benemerita nei confronti del nostro sodalizio.

no il pianoro di Sportinia. Inoltre fa piacere ricordare che a Sauze è attiva un'associazione di appassionati che colleziona e conserva oggetti ed attrezzature sportive della storia dello sci.

Il 5 marzo 1996 segnò un altro passo importante per il Club: siamo su Internet con un nostro sito che riporta la storia, le caratteristiche del Club e le iniziative particolarmente significative. Chi vuole trovarci può andare all'indirizzo <http://web.tin.it/ferry-net/risusa>; l'indirizzo della nostra email è: [risusa@tin.it](mailto:risusa@tin.it).

Un passo giusto per un Club che fa parte di una grande organizzazione internazionale come il Rotary.

Il 22 aprile 1996, a Bardonecchia, ebbe luogo la terza conferenza sullo sci. Questa volta erano di scena tre aspetti particolari dello sci. Sergio Belmondo parlò dello sci militare e successivamente intrattenne gli astanti sul revival del telemark, in modo particolare in Valsusa, dove diversi appassionati tornano ad insegnare e praticare questo particolare modo di sciare. Successivamente Andrea Grisa, istruttore nazionale, e Andrea Matteoli, campione europeo,





**I prossimi appuntamenti**

*Mancano ormai pochi mesi al Campionato del Mondo di Sci del Sestriere. Ci saranno anche noi Rotariani per assicurare la massima accoglienza ai concorsi.*

Nel periodo 2-36 febbraio 1997 si torneranno a Sestriere (stazione sciistica della Valle di Susa a 80 km da Torino) i Campionati del Mondo di Sci Alpino.

In occasione di questo evento di Dicembre 2000, in collaborazione con il R.C. Susa-Val Susa, competente per territorio, organizzerà una serie di iniziative per l'accoglienza degli Amici Rotariani che, da tutto il mondo, vi presenteranno.

**Accoglienza Rotariana.**

Verranno predisposti punti di accoglienza (permanenti nel periodo), contrassegnati da apposita segnaletica che accentua i simboli della manifestazione sportiva e del Rotary Club di Torino e Chiusa.

Nelle sedi sottostanti gli Amici Rotariani potranno trovare indicazioni circa la manifestazione, i percorsi turistici della Regione Piemonte, gli appuntamenti culturali, gli impegni e le manifestazioni (conviviali inclusive) rotariane.

Aeroporto di Torino-Caselle: presso l'ufficio dell'agenzia viaggi «Calpina Tours».

**Stazione Ferroviaria di Torino-Peona Nuova:** presso l'ufficio dell'agenzia viaggi «Ventana».

**Sestriere:** presso l'Hotel du Col punto di informazione e riferimento con presenza di ospiti delegati.

**Pragelato:** presso Albergion organizzato dal Rotary Club Pinerolo.

**Manifestazioni**

Il R.C. Susa-Val Susa terrà la propria riunione conviviale del lunedì 10 febbraio a Sestriere presso l'Hotel Principi di Piemonte. Sarà possibile accogliere circa 30 ospiti.

Martedì 11 febbraio verrà organizzata, dal R.C. Susa-Val Susa, una serata di gala presso il Castello di Illvill, prestigiosa Dimora Sabauda situata nei pressi di Torino.

La serata, alla presenza del Campionato, attuali e del passato, costituirà il principale evento mondiano della manifestazione.

I programmi potranno essere aggiornati: completati e consultati in tempo reale, sul sito Internet del R.C. Susa-Val Susa.

Si prega pertanto di trasmettere le prenotazioni per questi eventi alla Segreteria del R.C. Susa-Val Susa, Via Mercurio, 5  
Tel. 011/53.26.25 - fax 53.10.38  
sito Internet:  
<http://www.vok.it/ferryrot.ITALIA>.

Il R.C. Susa e Val Susa ha intanto organizzato il 29 giugno scorso, a Susa, un Convegno avente per tema «A sette mesi dai mondiali di sci del 1997: realizzazioni, attese, problemi».

La manifestazione si terrà in febbraio al Sestriere, sul territorio del Susa e Val Susa, ed il Presidente Maurizio De Grandi ha voluto, con questo convegno, fare il punto della

manifestazione a sette mesi dall'inizio della manifestazione.

Moderatore è stato l'ing. Livio Dezzani, Commissario Governativo per l'organizzazione del Marshall e socio del Susa e Val Susa.

Dopo il saluto del Sindaco di Susa, Prof. Bellicardi, è stato affrontato l'argomento più scottante, quello economico. Purtroppo è stato menzionato come i fondi messi a disposizione dal Governo siano ben inferiori a quanto avevano a disposizione gli amici di Sierra Nevada quest'anno. L'organizzazione è stata in gran parte finanziata in proprio dalla Società Sestriere, come ha detto l'Amministratore Delegato Ing. Alberto Zanini, e da sponsor privati. La sola costruzione del Villaggio Atlas, destinato successivamente a diventare un albergo, con l'apporto di 100 posti di lavoro in valle, ha richiesto 33 miliardi di cui solo 8 stanziati dall'apposita Legge 235. Sono state migliorate le piste esistenti ed altre nuove sono state aperte: sono stati approntati sistemi di illuminazione e migliorati i servizi di inaservimento programmato.

Altro nodo del problema affrontato è stato quello delle comunicazioni nelle valli di accesso. L'ing. Luigi Invernizzi, Capo Compartimento ANAS e la Dr.ssa Carla Mosca, Vice Direttore Generale della SITAS, hanno descritto i miglioramenti fatti sulle strade esistenti e le nuove tangenziali, in gran parte in galleria.

Nestor è l'attesa che la gente della Valle ripone nella manifestazione per il rilancio turistico. Il Cas. Piero Gros, Vice Commissario governativo, ha parlato dell'Associazione costituita tra Amministrazioni pubbliche proprio per la gestione dell'immagine, in modo che la Valle possa godere nel tempo dei benefici della pubblicità che in quel periodo potrà raccogliere.

Comunità montane ed associazioni di commercianti corrono molto sulla manifestazione per il rilancio turistico, ma è necessario che vengano migliorate le strutture ricettive e che anche le amministrazioni dei Comuni non dimentichino i interessi delle gare di campionato portino tuttavia il loro contributo per il miglioramento di tutto il comprensorio.

LUCIANO MURRO  
R.C. Susa e Val Susa  
Presidente della Commissione per il Campionato Mondiale di Sci




Da "Informa 2030", mensile del Distretto Piemonte-Liguria-Valle d'Aosta, ottobre 1996, n. 3

sette mesi dai Mondiali di sci del 1997: realizzazioni, attese, problemi". Numerosi operatori, impegnati nell'organizzazione del Campionato o comunque ad esso interessati, portarono il loro contributo. Voto unanime la speranza in un successo della manifestazione e soprattutto la speranza di una positiva ricaduta economica e di immagine sui territori dell'Alta Valle.

Intanto il 25 marzo si era svolta un'assemblea dei Soci, in quanto il Consiglio Direttivo aveva demandato al parere di tutti la risposta alla richiesta del Governatore di fare da padrino ad un costituendo Club su parte del territorio del Susa e Valsusa. Il nuovo Club avrebbe dovuto essere caratterizzato

parlarono di snowboard e mostrarono filmati mozzafiato sulla loro disciplina che, ormai, ha appassionato tutti i giovani sciatori. Il quarto momento dedicato ai Mondiali di sci è stato ad ancor più ampio respiro: un Convegno a Susa il 29 giugno 1996 avente per tema "A

dalla bassa età media dei soci e dall'apertura istituzionale alle donne. La votazione è stata preceduta da un vivace dibattito dei soci fra loro e con il Presidente della Commissione Espansione del Distretto, presente a parte della serata.

Con l'ammissione del Rotary Club di Minsk, il 20 maggio scorso, nella Repubblica della Bielorussia, il numero dei paesi in cui si trovano dei Rotary Club è salito a 150, più 35 territori geografici.

I SOCI SONO 1.190.674, APPARTENENTI A 26.969 ROTARY CLUB

Anche questa votazione non ha avuto esito dissimile da quelle precedenti che avevano per tema lo stesso argomento, anche se, in questo caso, non era in discussione la divisione del Club. Il R.C. Susa e Valsusa, geloso custode della sua personalità ed indipendenza di scelte, si è espresso con 24 no contro 13 sì. Il Presidente riportò la risposta al Governatore Mario Rocca che il 6 maggio volle essere fra noi per una prolusione sul tema "L'espansione rotariana" cui fece seguito una discussione assai vivace in cui emerse, e non poteva essere altrimenti, il sostanziale accordo sulla necessità dell'espansione rotariana, mentre il Club restava sulle sue posizioni per quanto riguardava la cessione del territorio.

Il 26 luglio 1996 fu inaugurata nella foresteria vecchia della Sacra di San Michele dal presidente Luciano Marocco una mostra di preziose incisioni e disegni dal XVI al XIX secolo dedicata alla Sacra ed ai territori dalle Chiuse alla collina di Rivoli. La mostra era stata organizzata e curata dal consocio e collezionista Gilibert con il patrocinio del Club. La Sacra, che si innalza come un cero votivo sull'imbocco della Valle di Susa, è il monumento più rappresentativo della Valle e, forse, del Piemonte ed è spesso oggetto dell'attenzione del Club che, tra l'altro, si assunse l'onere del costo della sua splendida illuminazione notturna nel mese di dicembre del 1996 su progetto del socio Cantore. Nel corso della manifestazione "C'era una volta il Re" che coinvolse tutta la città di Rivoli in un ricordo della vita

1996  
1997



A.T.T. - Studi  
Città di Rivoli - Promozione alla Cultura  
Centro Studi  
Piemontese

**"Rivoli al tempo di Vittorio Amedeo II"**

Seminario di studi  
21 settembre 1996 - ore 15  
Teatro del Castello

Programma

- Enrico Genta, storico  
La situazione del Piemonte nella prima metà del Settecento;
- Giustino Mola di Nomaglio, storico  
Triste epilogo di un Regno: Vittorio Amedeo II dall'abdicazione alla rivendicazione del potere;
- Giuliano Gasco Quarazza, direttore Centro Studi Piemontesi  
Sull'uso linguistico in Rivoli nella prima metà del Settecento;
- Luciano Tamburini, storico  
Rivoli da sede della Corte a residenza esule: il territorio di Rivoli dall'occupazione del Casinar all'assedio di Torino (1690 - 1706)

Al termine del seminario il Comitato organizzatore della rievocazione storico-illustrerà il fototeatro che ha preceduto la manifestazione.

Ingresso Libero

Segreteria: Ufficio Cultura Città di Rivoli  
Tel. 011 - 95.13.580/586

Teatro del Castello di Rivoli  
21 settembre 1996  
ore 15



Rotary Club Susa e Valsusa

Nel 1996 la città di Rivoli, in collaborazione con svariati enti, ha organizzato una manifestazione denominata "C'era una volta un Re". Nelle varie vie e piazza della città sono stati ricostruiti ambienti d'epoca e scene di vita settecentesca. Attori e semplici cittadini sono stati coinvolti nella rappresentazione. Nell'ambito di questa manifestazione è stato organizzato un interessante convegno di studi storici

6 luglio 1995.  
I Presidenti Mizio De  
Grandi del Rotary  
Club Susa e Val Susa  
e Franco Panicco  
del Rotary Club  
Giovano Valsangone  
consegnano al prof.  
Vittorio Vercellino  
una targa ricordo  
da applicare  
all'apparecchiatura per  
la patologia tumorale  
donata dai due Club  
all'Ospedale S. Luigi  
di Orbassano.



1996.  
Gita del Club  
in Provenza



1 gennaio 1996. Giorgio Contegiacomo, presidente commissione distrettuale Pro H, consegna al CST di Sant'Antonino di Susa un computer offerto dal nostro Club. Sono presenti nell'ordine il presidente del Club Mizio De Grandi, il Governatore distrettuale 2030 Mario Rocca, il vicepresidente del Club Gianfranco Prato, il past-governor Filippo Giusto, l'incoming governor Fabio Dossi e il sindaco di Villardora Elisio Croce.



10 febbraio 1997.  
Il Presidente Luciano  
Marocco consegna  
un contributo a nome  
del Club a Erwin  
Stricker, Presidente  
dell'associazione  
Skirasu, alla presenza  
del Governatore  
distrettuale 2030  
Fabio dossi e della  
Presidentessa della  
Sestriere S.p.a. Tiziana  
Nasi

Dai ricordi di Carlo Bongiovanni:

Seppur da pochi anni in questo Club, ho avuto l'occasione di apprezzarne le molte qualità e l'attenzione verso i problemi della popolazione della Valle di Susa.

In particolare desidero sottolineare l'impegno in favore dei giovani che ho avuto occasione di verificare più volte nei momenti a loro indirizzati. Sono rimasto colpito dal loro interesse verso le nostre esperienze e dalla disponibilità all'ascolto dei nostri consigli.

Tutto ciò credo debba costituire per noi tutti un forte stimolo a proseguire in questa azione, per aiutarli a riformare nella valle un valido tessuto sociale dopo il trauma dello spopolamento. Sapendo che il futuro è nelle loro mani e che il nostro Club ha enormi potenzialità quando utilizza pienamente i vantaggi derivanti sia dallo spirito che lo anima sia dalle sue caratteristiche di diffusione a livello mondiale, sono certo che l'obiettivo del servire, che ci è proprio, potrà estrinsecarsi al meglio rivolgendosi proprio ai giovani che metteranno a servizio della Val di Susa quanto oggi avremo loro offerto.

di conferire il Sigillo d'Argento a Mons. Boccardo, Responsabile della Sezione Giovani del Pontificio Consiglio per i laici. Nella sua funzione egli è stato l'organizzatore delle Giornate mondiali della gioventù a Denver ed a Manila. Egli, inoltre, fu guida al Sommo Pontefice nella visita alla sua Valsusa.

Nel corso del 1996, per due volte, e successivamente ancora nel 1997, le nostre Signore sono state animatrici di un'azione di solidarietà umana che travalica i confini della Valle; molti dei carcerati delle Vallette, i più poveri, i più lontani dalla famiglia, mancano perfino dei mezzi più comuni per una dignitosa igiene personale. Con i fondi raccolti in seno al Club sono stati acquistati generi di prima necessità che sono stati messi a disposizione del Cappellano, Don Piero Stavarengo.

L'inizio dell'anno 1997 è stato dedicato

e dei mestieri d'antan, Il Club partecipò alla organizzazione del seminario "Rivoli ai tempi di Amedeo II" che si tenne il 21 settembre 1996. Storia e vita della città di Rivoli ricordate con grande senso della cultura e dell'amore per la propria città.

Nel corso dell'incontro del 18 novembre il Club ebbe l'onore



IMPRESSIONI DI UN "NEO" ROTARIANO.

Sono tanti e belli i momenti di vita genuina che si vivono al Rotary Club Susa e Valsusa. Dopo un periodo di frequenza come ospite, durante il quale ho cominciato ad apprezzare la spontanea amicizia, eccomi qua come Socio Effettivo.

L'atmosfera è amichevole, collegiale, cameratesca e rimane tale anche dopo i consueti dialoghi ed opinioni sulle attività del Club che assorbe forza e dinamismo dalle diverse personalità e caratteristiche dei soci e del loro Presidente.

Un grazie a tutti i soci e al mio padrino Dottor Enrico Bronsino per l'opportunità che mi hanno offerto di far parte di questa famiglia, dove lavoro, sport, cultura e solidarietà sono gli ingredienti sani e catalizzatori dello spirito rotariano, del quale noi tutti dobbiamo essere l'immagine.

*Arrigo Gallizio*

dal Club all'organizzazione delle manifestazioni per i Mondiali di Sci alpino del Sestriere. Molti i punti su cui il Club, con la più ampia collaborazione del Distretto, si è impegnato. I rotariani in arrivo a Torino hanno trovato punti di accoglienza alla Stazione di Porta Nuova ed all'aeroporto di Caselle; presso le sedi di due agenzie di viaggio era possibile ricevere informazioni sulle manifestazioni rotariane e sugli itinerari turistici delle valli Susa e Chisone. Un ufficio distaccato della segreteria è stato attivo per oltre quattro ore al giorno al Sestriere, presso l'Hotel du Col, per qualunque necessità potessero avere i rotariani pervenuti sulle nostre montagne per la manifestazione.

Grandi cartelli, progetto dei Soci del Club, indicanti il percorso stradale e portanti il simbolo del Rotary, sono stati posti sulle strade di accesso verso Sestriere.

Il 10 febbraio è stata organizzata una grande serata di gala al Castello di Rivoli; oltre 500 persone, tra cui molte autorità, hanno festeggiato con noi i grandi campioni del passato che nelle giornate precedenti si erano sfidati in uno slalom sulle nevi di Sestriere e di Sauze d'Oulx. Nomi





"Luna Nuova". 14 febbraio 1997

di grande prestigio, molti vincitori di Campionati del mondo e di Olimpiadi sono stati l'anima della festa con la loro disponibile presenza. Il valsusino Piero Gros ci ha aiutato nel fare gli onori di casa, presentando gli avversari di un tempo ora uniti nel festeggiare lo Sport, lo Sport che ha la funzione di unire e non di dividere.

In questa occasione è stato consegnato un congruo contributo ad Erwin Stricker, presidente della Skirasu, un'associazione che si occupa di assistere atleti infortunati che versano in difficoltà economiche.

Il 3 marzo 1997 il Club ha celebrato i 50 anni dell'indipendenza dell'India con una conviviale a cui vengono serviti cibi indiani e con una dotta ed appassionata relazione del Dr. Franzi, studioso ed appassionato dell'India.

Dall'India al cuore della Mitteleuropa. Il viaggio an-

#### DALLA RELAZIONE DEL DR. FRANZI:

Per chi studia la storia dell'India appare di straordinaria evidenza come questa antichissima civiltà sia sempre riuscita, non solo nel corso dei secoli, ma dei millenni, ad elaborare una risposta propria, fortemente originale e fortemente autonoma, rispetto ad ognuno dei grandi problemi o dei grandi momenti drammatici che la storia dell'Uomo ha posto.

Ghandi trovò proprio ed esclusivamente nella civiltà cui egli apparteneva i valori più profondi, che egli seppe poi scegliere, utilizzare ed evolvere, di quella che fu la sua leggendaria sintesi ideale

Forse l'India sta per dare all'Asia ed al mondo un grande contributo di civiltà, insegnandoci come il progresso e lo sviluppo, il mercato, utili e necessari, debbano imprescindibilmente coesistere con l'identità culturale della civiltà che li sta producendo. Come si tratti di valori non antitetici, ma anzi inscindibili. L'India è forse il solo laboratorio del mondo capace di partorire questo modello utile cui forse l'Europa potrà attingere a piene mani.

Cari Amici

In occasione di questa importante ricorrenza per il nostro Club, vorrei dare un piccolo contributo personale a tutti coloro che oggi fanno parte del nostro sodalizio, dettato anche dall'anzianità di servizio su un periodo di 18 anni di adesione al Rotary ed oltre 15 di presenza nel Consiglio Direttivo.

Ho voluto sottolineare la parola servizio perché ritengo che tutte le associazioni che hanno questo scopo, ed in particolare il Rotary, abbiano tanto più successo quanto più è sentita dall'interno, da ogni singolo socio, la volontà di fare, di partecipare, di proporre nuove iniziative, sovrapponendo al quotidiano l'impegno, soprattutto di tempo, che da ciò ne può derivare. Servizio vuole anche dire amicizia, disponibilità, comprensione, aiuto, solidarietà, senza i quali lo stare assieme, ritrovarci nel club e fuori dal club non avrebbe senso.

A coprire nuovi spazi al servire è il motto del Presidente del Rotary International che mi ha seguito per tutto l'anno della mia Presidenza e che ho cercato di mettere in pratica, nel limite delle mie possibilità, in quell'anno e tutti gli anni successivi.

Ricordo che, in occasione della ricorrenza della millesima riunione del nostro Club, caduta nell'anno della mia Presidenza, il 22 ottobre 1984, si parlava della crisi del Rotary, così come se ne parla ancora oggi. Ma se rivolgo uno sguardo a questi anni passati assieme e vedo tutto quello che il Rotary ha fatto e vedo tutto quello che il nostro Club ha fatto, ebbene, ho la conferma che il Rotary non è in crisi, ma ha solamente bisogno di uomini che con la loro fantasia sappiano scoprire nuovi spazi al servire.

*Cesare Crescio*

nale del Club ha portato quell'anno a Berlino ben 40 partecipanti ad ammirare non solo i musei del passato, ma anche lo sviluppo futuro della città che si avvia ad essere il cuore dell'Europa.

Il 30 giugno 1997 l'Avv. Luciano Marocco passa il testimone della Presidenza al Sig. Piero Zanon.

Inizia con questo atto il capitolo che scriveremo fra 10 anni.

## I Rotary Club Susa e Valsusa DOMANI

**D**urante le mie giornate lavorative, ed anche nei momenti di riposo, molte volte sento dentro di me una vocina che dice: “Tu, Giorgio, il prossimo anno sarai Presidente del Rotary Club Susa e Valsusa” ed in quel momento mi assalgono dei timori: Sarò all'altezza della situazione? Riuscirò a fare qualcosa di veramente rotariano? E quando mi troverò solo a parlare di fronte ad una così colta platea balbetterò? Riuscirò veramente a rispettare quanto mi propongo di fare? E così via.

Dopo un attimo di smarrimento la mia mente, ma soprattutto il mio cuore mi dicono: Calmati, tu, caro Giorgio, appartieni ad un grande Club, non come numero di soci, ma come qualità, siete tutti legati da una profonda amicizia che affonda le sue radici nella comune militanza rotariana, ma è germogliata da questo terreno coinvolgendo famiglia e figli, trasformandosi in vero e proprio legame affettivo.

Quindi di cosa ti preoccupi? Potrai sicuramente contare sul grande aiuto non solo del tuo Consiglio Direttivo ma, sicuramente, anche di tutti gli altri amici e di tutti gli appartenenti al sodalizio rotariano.

Avviamoci, quindi, con serenità verso il quinto decennio della nostra storia.

**Giorgio Poli Dell'Anna**  
*Incoming President 1998/99*

gli  
ultimi  
10  
anni  
di  
STORIA

## Parole di un socio fondatore

Ho sempre pensato che le autobiografie siano noiosi esercizi letterari che interessano solo chi li scrive!

Citerò quindi solo pochi “flash” che caratterizzano la mia appartenenza al club dal fondo del barile dei miei ricordi.

Nel 1958 mi chiamavano “il cucciolo” perché ero il più giovane tra i fondatori del club.

Oggi, per tenerezza, mi chiamano “il decano”, ma in realtà sono l’unico superstite tra i ventotto amici con cui abbiamo iniziato e condiviso il lungo cammino del club.

E pensare che, quando il Notaio Ferraris mi propose di partecipare a fondare il club, in prima battuta non ero convinto: non sapevo cosa fosse il Rotary, pensavo di non avere né le necessarie capacità, né di avere sufficienti meriti.

Sono stato sul punto di ringraziarlo, ma di reclinare l’invito.

Solo dopo aver capito che il Rotary ha una consistenza internazionale nella quale i propri meriti e capacità contano molto meno del loro valore intrinseco ed invece è molto più importante la volontà di utilizzarli a vantaggio di tutti nello spirito rotariano del “service”, solo allora ho accettato con entusiasmo di farne parte.

Da queste radici sono nati prima di tutto i legami tra noi – legami presto trasformati in profonda amicizia alimentata continuamente dai comuni interessi per la valle.

Il nostro incomparabile primo presidente ci ha spronati tutti verso i primi traguardi oramai raggiunti e superati:

La galleria stradale del Frejus (tramite la ISV direttamente finanziata dai soci del nostro club).

La partecipazione dell’ISV alla SITAF, tuttora operante (1° presidente l’ing. Ettore Giordana nostro rotariano fondatore).

L’autostrada A32 da Torino a Bardonecchia.

Anche dopo Marconcini, altri presidenti hanno dato impulso al club con nuove iniziative.

Nel libro “40 anni di Rotary in Val Susa” edito in occasione del quarantennale del club, si sono descritti la nascita e gli sviluppi della settimana della neve, festa che ha raccolto in valle per ben 29 anni consecutivi rotariani di ogni parte del mondo.

Ne sono arrivati persino dalla lontana Australia.

In proposito posso aggiungere a quanto già raccontato alcuni dettagli che riemergono nel mio ricordo.

Fin dall’inizio ci siamo sempre occupati in tre: Raffaello Aldè, Luigi Dolza ed io della organizzazione di tutto ciò che era attinente ai contatti quotidiani tra gli amici rotariani che per 29 anni ci hanno chiesto di farli gareggiare, di accompagnarli in gite sulla neve, di giorno ed in discese divertenti e spettacolari con le fiaccole di notte, di farli incontrare e fraternizzare con i locali delle varie stazioni sciistiche nella nostra valle ed in quella vicina, con noi gemellata, di Briancon.

Ricordo serate sempre diverse organizzate con cori alpini delle corali più prestigiose del Piemonte, del Veneto e del Friuli, completate con degustazioni di prodotti tipici locali: formaggi, vini e dolci, vere saghe valligiane tese a cementare anno dopo anno vecchie e nuove amicizie.

Due campioni Bertrandi e Serralunga, ex azzurri di sky, venivano anno dopo anno solo per rinnovare tra di loro le sfide che li avevano visti rivali nei tempi passati.

Una famiglia di Tivoli (i Conversi) sono intervenuti alla nostra settimana sempre più numerosi allargando anno dopo anno fino a formare un vero clan.

Potrei continuare...

Ma voglio perseverare nel mio innato ottimismo: lo farò quando affioreranno altri ricordi, da inserire magari nel libro che integrerà questo, nel prossimo “sessantennale” di fondazione del nostro club.

Il Rotary Club Susa e Valsusa il 10 febbraio 1998 ha compiuto i suoi primi 40 anni. Il Presidente era, in quell'anno, Piero Zanon.

La festa di compleanno è stata organizzata in quella che, nei primi anni dopo la fondazione, era stata la sede abituale degli incontri: il ristorante La Giaconera a Villar Focchiardo. Un incontro riservato solo ai soci del Club che hanno voluto in tal modo festeggiare “nell'intimità” l'evento.

Grande attenzione hanno suscitato le parole di Corradino Corrado, socio fondatore, che ha parlato molto del Club nel ricordo dei primi anni. Un velo di commozione sulle ali dei ricordi per i soci anziani e per tutti l'orgoglio di appartenere a un sodalizio che nel corso degli anni si è sempre distinto per generosità di intenti e capacità organizzativa.

Successivamente, il 23 febbraio, si è tenuta una celebrazione “pubblica” nel corso di una riunione interclub cui sono stati invitati gli amici del Club Contatto di Briançon, il Rotaract Susa e Valsusa e i Rotary Club Giaveno Val Sangone, Torino 45° Parallelo, Torino Dora. Questi ultimi Rotary Club sono uniti da un denominatore comune: essi sono stati formati, in tempi diversi, da soci del Rotary Club Susa e Valsusa. Il Torino Dora è nato nel febbraio 1974, il Giaveno Val Sangone nel giugno dello stesso anno ed il Torino 45° Parallelo il 1 luglio 1979.

In occasione dei festeggiamenti per i 40 anni del Club è stato presentato il libro 40 anni di Rotary in Val di Susa, realizzato con il lungo impegno di



Consegna della PHF a Monsignor Vittorio Bernardetto Vescovo di Susa (6 aprile 1998)

Paolo Tonarelli, Mizio De Grandi e Piero Zanon che hanno saputo organizzare il materiale disponibile nell'archivio del Club unendolo ai documenti messi a disposizione da Antonio Maria Marocco, Luigi Cavargna e Corradino Corrado. Il Sigillo d'argento, nell'anno del quarantennale, è stato consegnato all'Ammiraglio Giuseppe Telmon.

Al compimento dei suoi 40 anni il nostro Club risulta uno dei primi in



Italia ad essere altamente informatizzato. Esiste il sito ove vengono riportate tutte le informazioni relative alla vita del Club e lo scambio di informazioni e documenti via e-mail è prassi acquisita. Esiste, inoltre, un archivio informatico ove vengono registrati settimanalmente tutti i dati e gli eventi relativi alla vita del Club. L'informatizzazione del Club è stata opera del

socio Franco Zandegiacomo, un professionista del settore, che ha anche curato una statistica relativa ai soci che compongono il Club al suo 40° compleanno.

Con l'avvicinarsi dell'unione monetaria europea il socio Pietro Percio ha presentato una relazione per evidenziare le caratteristiche di questo importante evento.

Nell'anno della presidenza di Piero Zanon sono stati diversi i services coerenti con gli obiettivi del Rotary International. A febbraio, il Presidente e il socio Fiorenzo Sigot hanno coordinato un importante progetto di servizio finalizzato all'acquisto di più di cento vocabolari di italiano e di diversi libri in italiano utili a una scuola italiana a San Pietroburgo; i volumi sono poi stati ufficialmente consegnati, a San Pietroburgo, dal socio Riccardo Valvassori alla presenza dell'Ambasciatore italiano in Russia.

Particolarmente significativo è stato il finanziamento per il restauro del coro ligneo della chiesa della Madonna del Ponte a Susa, ricordato da una targa collocata alla base del coro stesso. A Susa, inoltre, dal 19 luglio al

19 agosto 1997 è stata allestita una mostra "Forme e colori per il servizio divino" che ha presentato preziosi paramenti sacri datati tra il XVII e il XX secoli restaurati con il contributo del Club.

Notevole è stato lo spirito di collaborazione con tutti gli altri Rotary Club della cintura di Torino per finanziare sia la costruzione di una casa in Brasile, sia lo sviluppo di un software idoneo ad essere applicato su varie centraline, finalizzato al monitoraggio dei flussi nei



Susa. Chiesa del Ponte

vari torrenti della provincia. Un progetto di largo respiro, uno dei primi esempi di attività predisposta da un numero elevato di Club, che per il nostro Rotary è stato coordinato dal socio prof. Butera, docente di Idraulica al Politecnico di Torino, che ha messo a disposizione la sua grande professionalità sull'argomento.

Nello stesso anno il nostro Rotaract

ha contribuito all'organizzazione di un concerto nell'Abbazia di Sant'Antonio di Ranverso finalizzato alla raccolta di fondi da devolvere all'Associazione Arcobaleno e al Servizio Day Hospital Diabetologia dell'Ospedale di Moncalieri. Oltre 200 persone si sono raccolte nella bellissima chiesa per un concerto della Corale di Rivoli di cui il consocio Luciano Marocco era, a quel tempo, Presidente.

Il 22 giugno 1998 il Presidente Piero Zanon ha passato le consegne a Giorgio Poli Dell'Anna.



Consegna al Club dell'attestato del Governatore Giuseppe Capone da parte dell'Assistente Benso



Passaggio di Consegne tra Piero Zanon e Giorgio Poli Dell'Anna

Interventi sul territorio e apertura internazionale hanno caratterizzato anche l'anno rotariano 1998/1999. In agosto, per iniziativa del Rotary Club Susa e Val Susa e con il sostegno dell'Associazione Italiana Golfisti, si è tenuto a Sestriere un torneo che ha riunito un numeroso gruppo di rotariani tra cui anche il Governatore del Distretto 2030 Fiorenzo Squarciafichi.

Relazioni sui beni architettonici, sulla Sacra di San Michele, sul rilancio del turismo in valle hanno consentito di approfondire la conoscenza del territorio. Contemporaneamente si è tesa la mano oltre oceano con un service a favore di associazioni argentine impegnate nel sostenere i figli di emigrati italiani, fra i quali moltissimi piemontesi. L'intervento del Club ha permesso di arricchire le loro biblioteche con volumi in italiano per non perdere il ricordo della lingua dei nonni.

A questo riguardo il socio Tonarelli ricorda che, di un gruppo di giovani professionisti ospiti del Distretto nell'ambito delle attività di Scambio Giovani, faceva parte una ragazza i cui nonni erano piemontesi ed erano emigrati in Argentina all'inizio del secolo. Questa ragazza aveva imparato l'"italiano" dai nonni, ma in realtà aveva appreso un bellissimo dialetto piemontese con cui, nell'ambito del Congresso, aveva rivolto un discorso di saluto ai piacevolmente sorpresi partecipanti.

Nell'anno, indimenticabili sono state prima la conviviale natalizia a Palazzo Barolo a Torino, con una specifica raccolta di fondi, e poi la festa di Capodanno che ha portato all'Albergo Principi di Piemonte di Sestriere un gruppo di rotariani e amici che, aspettando la mezzanotte, ha partecipato a una lotteria a sostegno dei progetti di servizio del Club.

Il service più qualificante di questo anno rotariano, in vista delle Olimpiadi che avrebbero inserito la nostra valle in ampi circuiti turistici, è stata la progettazione e costruzione di una serie di bacheche di presentazione dei monumenti della città di Susa. Il progetto è stato firmato dal socio Mizio De Grandi e la realizzazione è stata finanziata dal Club; la successiva collocazione in sito è stata poi curata dal Comune di Susa. Di grandissima importanza è stata la collaborazione con la Soprintendenza Archeologica del Piemonte che ha approvato l'opera e redatto i testi esplicativi riportati sui cartelloni. Il percorso turistico-culturale parte dalla Cattedrale di San Giusto, dove è posta la prima bacheca dedicata a Segusium, per svilupparsi da Porta Savoia all'Arco di Augusto, al Castrum, all'Acquedotto, all'Anfiteatro, fino alla torre civica nel cuore della città. Gradito è stato il ringraziamento del Sindaco di Susa, Sandro Plano: «E' un tassello molto importante per la scoperta e riscoperta della nostra città. Il turista deve essere accompagnato per capire il passato e la storia che i nostri splendidi

monumenti portano con sé: queste bacheche con le loro descrizioni minuziose ed interessanti saranno di fondamentale ausilio per i turisti».

Con un pensiero al futuro della valle legato alle Olimpiadi, il Club ha consegnato la PHF al noto designer Giorgetto Giugiaro, a lungo impegnato per portare a Torino i Giochi olimpici invernali del 2006.

Il Presidente ha dimostrato una grande sensibilità verso i giovani offrendo all'Istituto dei Sordomuti di Torino a Pianezza dei personal computer. Inoltre si è occupato dell'orientamento universitario e, istituendo un contributo quinquennale allo studio per un diplomato in valle, ha seguito per tutto il periodo della sua carriera universitaria Romina Ainar-

di, studentessa di Veterinaria, che cinque anni dopo avrebbe completato brillantemente i suoi studi. Un "tutor" ha seguito il suo percorso formativo; piacevoli sono state le serate in cui Romina ci ha parlato della sua formazione personale e professionale. Il primo incontro è avvenuto il 19 ottobre, giorno in cui sono stati invitati all'Hotel Hermitage di Avigliana anche tutti

i giovani che avevano superato l'esame di maturità con 60/60 e i soci del nostro Rotaract. Con un pensiero ancora rivolto ai giovani, il Club ha offerto dei premi per i migliori temi sullo sviluppo



Il Presidente Giorgio Poli Dell'Anna con il Governatore Fiorenzo Squarciafichi

## IL TRENTENNALE DEL ROTARACT CLUB SUSA E VAL SUSA

È la sera del 15 novembre 1969 quando una ventina di giovani, nel corso di una riunione del Rotary Club Susa e Val Susa, riceve la carta costitutiva del club: è il primo incontro ufficiale con i padrini rotariani, avvio di una stretta e continua collaborazione. Attivo dal 1968-1969 come Rotaract Club Susa e Val Susa, succede al Gruppo Giovani del Rotary fondato più di sei anni prima. Trent'anni dopo il club continua a impegnarsi per tradurre in iniziative concrete il principio sintetizzato dalla parola Rotaract, Rotary Action, continuando a diffondere l'ideale di «amicizia attraverso il servire» che ha sempre animato i soci del Susa e Val Susa. Molte sono le serate, le feste, i caminetti dedicate a progetti di servizio conclusi nel trentesimo anno del club. Le pagine del bollettino ricordano l'attenzione riservata all'Associazione Arcobaleno di Mompantero, all'Istituto dei Sordomuti di Pianezza, le giornate trascorse a Rivoli per vendere panettoni e colombe per il progetto distrettuale dell'A.P.I.N, la gara di sci organizzata a Bardonecchia in occasione della riunione distrettuale, le visite al Teatro Regio di Torino e allo stabilimento Caem di Almese, la gita a Venezia. Scorrendo i fogli scritti in quegli anni abbiamo ritrovato i numerosi incontri con i past-president del club per riunire pagine di ricordi e raccontare in un libro 30 anni di vita del nostro mitico e magico club.

Riportiamo il testo che avevamo scritto per il bollettino di fine anno in cui ricordavamo la serata del 30 giugno 1999: «Nella suggestiva cornice di Sant'Antonio di Ranverso ci siamo ritrovati per il "Concerto d'estate", il secondo organizzato dal nostro club, grazie alla disponibilità dell'Ordine Mauriziano e soprattutto alla capacità della nostra Presidentessa uscente, Elena Gianasso, che è nuovamente riuscita a creare la magica atmosfera di un concerto in Sant'Antonio di Ranverso, questa volta in una piacevole serata estiva... Abbiamo potuto ascoltare in un'eccezionale esecuzione magica, (quasi) unica e inimitabile, splendidi e classici brani musicali. L'Eine Kleine nacht musik in sol maggiore K525 di W.A. Mozart ha aperto la serata, il Concerto per oboe e archi in do minore di A. Marcello ha creato un'atmosfera quasi mistica, lontana dalla realtà. Il secondo tempo del concerto aveva come protagonista la Meditation per violino e archi dall'opera Thaïs di Massenet, quindi Salut d'amour di E. Elgar, un liedeslied per violino e archi di F.Kreisler e cinque romanze tzigane per violino e archi. L'atmosfera delle sale viennesi, con il pubblico che applaudiva scandendo il tempo, è stata ricreata dal direttore d'orchestra e primo violino Bruno Landi con il valzer di J. Strauss Sulle rive del Danubio. Il concerto si è concluso con una simpatica bossanova, Brazilian summer e con uno straordinario bis eseguito con l'oboe.

Durante l'intervallo è anche stato presentato il libro Rotaract Club Susa e Val Susa 1968-1969 1998-1999, alla cui stesura hanno contribuito i past-president del nostro club, che raccoglie i ricordi, gli avvenimenti, i personaggi di trent'anni di vita del club Rotaract Susa e Val Susa.

Un ringraziamento va a tutti coloro che sono intervenuti e che, con le loro offerte, ci hanno aiutati a raccogliere un contributo per l'Istituto dei Sordomuti di Pianezza cui è stato devoluto il ricavato della serata».

Pochi mesi dopo il club, presieduto da Maria Ines Crescio, organizza la festa del trentennale. Il simpatico racconto della riunione del 4 novembre 1999 a casa Crescio sintetizza lo spirito di quei giorni «... Qualche particolare di scarsa utilità (data e luogo) è stato definito dopo "lunga e penosa malattia"... speriamo di farcela !!!». L'appuntamento è al Golf Club Le Fronde di Avigliana il 14 dicembre 1999: una conviviale e una splendida festa in compagnia dei past-rotaractiani, presidenti e soci del club, e di numerosi rotariani ha celebrato (ancora dal notiziario) il fatidico trentennale. Alla serata, come in ogni occasione importante, hanno partecipato numerosi soci del nostro Rotary padrino che noi, per esprimere l'importante relazione che abbiamo sempre avuto con il Rotary, chiamavamo Rotary-papà. Momenti bellissimi che, ricordati con un po' di nostalgia ad anni di distanza, ci hanno lasciato tanti ricordi e soprattutto tanti importanti insegnamenti per affrontare i mille impegni della vita. Come eravamo solite concludere le tante pagine scritte per il bollettino, vogliamo ancora dire un immenso grazie a tutti coloro che ci hanno sostenuto.

*Elena Elisabetta e Donna Inesse*

della valle redatti da studenti di istituti superiori.

Febbraio deve essere ricordato soprattutto per l'incontro, voluto e sostenuto dal Presidente e dal socio Luciano Marocco, in San Pietro a Roma con il Papa Giovanni Paolo II; nell'occasione i rotariani del Susa e Val Susa erano accompagnati da don Popolla e don Boccardo.

Nell'ambito dell'Azione Internazionale sono stati trattati temi di grande attualità quali l'Euro e le Olimpiadi invernali presentate dal dr. Molineri, direttore del Comitato Promotore, che ci ha spiegato le problematiche organizzative.

Il 16 aprile 1999 è stata una grande giornata per il Club. La valle di Susa, e Rivoli in particolare, hanno ospitato il Convegno dei Past Governors che ha visto raccolti oltre 50 Past Governors dei Distretti di Albania, Malta, Italia e San Marino. Il nostro Club si è prodigato molto nell'organizzazione e tutti i partecipanti al Convegno sono stati ospiti in una conviviale all'Hotel Hermitage che ha visto presenti oltre 200 persone tra cui 50 Past Governors, un Past International Director e due Governatori in carica. «Siete un grande Club» è stato detto al Presidente Giorgio Poli Dell'Anna e questo è il miglior complimento che il Club potesse ricevere.

L'amicizia tra i soci, rafforzata da serate danzanti e balli in maschera, è stata consolidata anche dalle visite e dalle gite organizzate nel corso dell'anno: in ottobre il Club ha trascorso un fine settimana a Venezia per visitare la città e la mostra allestita a Palazzo Grassi dedicata alla cultura dei Maya e, nei primi mesi del 1999, ha seguito itinerari alla scoperta di Torino Liberty, delle residenze sabaude e del Bernina.

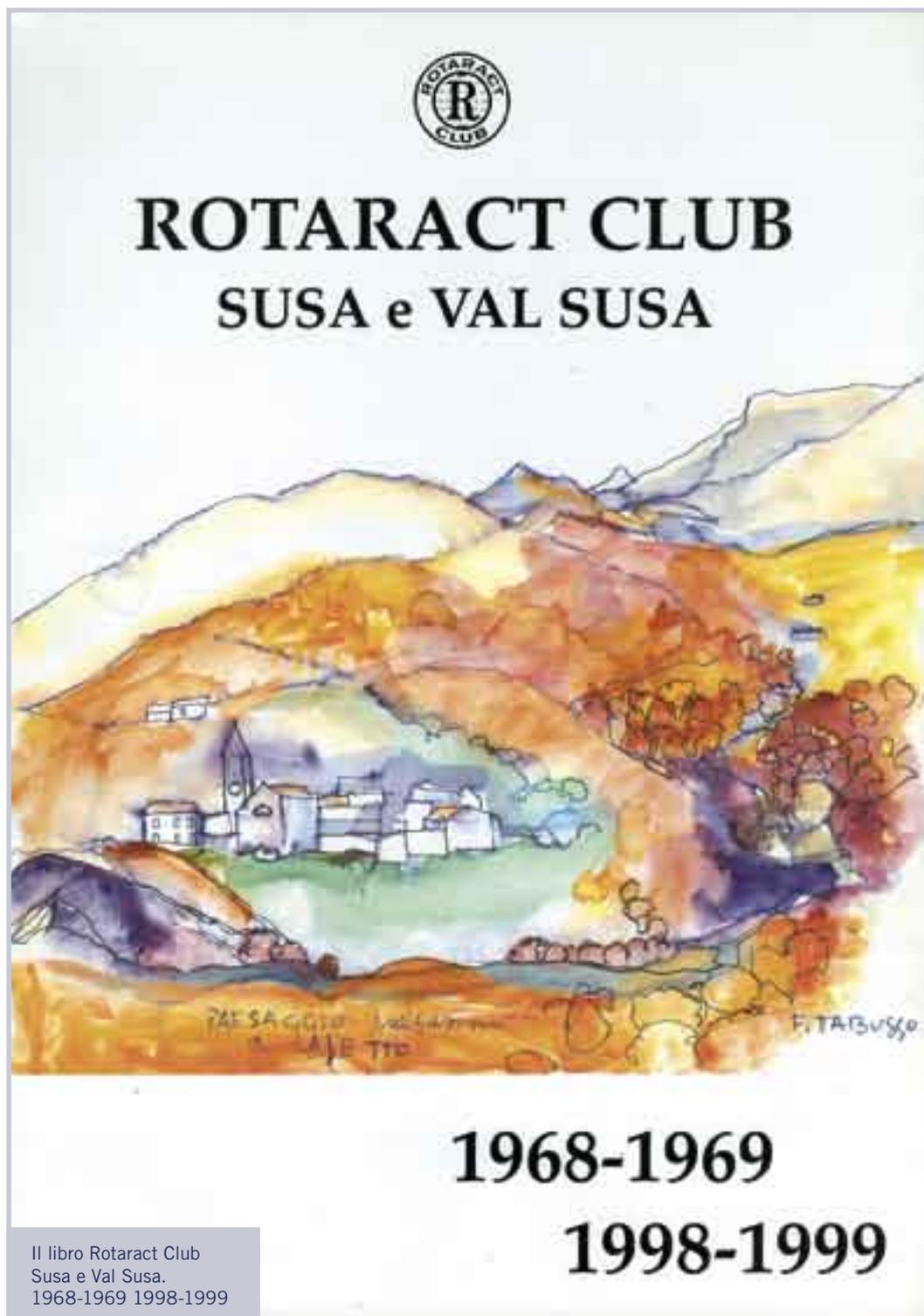
Il 28 Giugno 1999 è stata costituita, con atto notarile presso lo studio del socio notaio Antonio Maria Marocco, l'Associazione Volontari del Rotary, fondata fra i soci all'interno del nostro Club e voluta ed animata da Natale Diego Mina. Scopo principale dell'Associazione è quello di mettere a disposizione della comunità le professionalità presenti nel Rotary Club. L'Associazione, riconosciuta dalla Regione, ha operato e opera più volte affiancando la Protezione Civile e svolgendo attività di consulenza in caso di calamità naturali.

L'anno successivo, con Presidente Enrico Bronsino, si è completato il restauro del coro ligneo della Chiesa del Ponte, già finanziato nel corso della presidenza di Piero Zanon. Il 1999/2000 è stato segnato anche dal Campionato rotariano di golf in alta montagna che ha riunito al Sestriere, nei



1999  
2000

Campionato Rotariano  
di Golf d'Alta Montagna



**ROTARACT CLUB**  
**SUSa e VAL SUSa**

**1968-1969**  
**1998-1999**

Il libro Rotaract Club  
Susa e Val Susa.  
1968-1969 1998-1999



Rubiana. Santuario della Madonna della Bassa

giorni 9, 10 ed 11 luglio 1999 un numeroso ed agguerrito gruppo di rotariani appassionati di questo sport. Piacevoli incontri e serate in amicizia rotariana hanno accompagnato le combattute gare.

Il 18 luglio un altro piacevole incontro in valle: ci siamo recati nei dintorni di Rubiana.

Il socio e grande pittore Francesco Tabusso, infatti, aveva appena terminato un'opera di notevole ampiezza: su commissione della Curia Vescovile di Susa aveva affrescato l'abside della cappella della Madonna della Bassa, una piccola chiesa sui monti sopra Rubiana, zona cui il maestro è particolarmente affezionato, costruita come ex-voto per una guarigione nel 1714. Nonostante il luogo isolato la popolazione di Rubiana e dei paesi vicini è molto devota a questo Santuario.

Ed il Club è stato ancora vicino a Francesco in occasione di una sua mostra antologica al Centro San Benin di Aosta che, per l'occasione, aveva realizzato uno splendido catalogo.

Dopo la conferma della scelta di Torino quale sede delle Olimpiadi invernali del 2006, il dr. Molineri, membro di punta dello staff di Giorgetto Giugiaro e uno dei maggiori fautori di questa iniziativa, ci ha illustrato in una conviviale con il Rotary Club Pinerolo al castello di Buriasco l'attività del Comitato promotore e la felice conclusione dell'operazione Olimpiadi a Torino.

Il 14 dicembre 1999 è stata una data molto importante: abbiamo festeggiato, nel corso di una conviviale al Golf Club Le Fronde, i trenta anni del nostro Rotaract.

Una grande notizia per il Club si era già diffusa: nella conviviale del 10 gennaio 2000 è stata annunciata la nomina del socio prof. Franco Grasso a Governatore designato per l'anno rotariano 2001/2002.

Un grandissimo onore per tutto il Club! In quella occasione il prof. Franco Grasso



**Rotaract di Susa e Val Susa**  
Bollettino del  
ROTARACT CLUB DI SUSA E VAL SUSa

**IL (fatidico) trentennale**  
**IL (fatidico) trentennale**

Ecco giusto il momento (non scarse i trent'anni) del Rotaract Susa e Val Susa!  
Come d'abitudine in queste occasioni abbiamo organizzato una festa che si svolgerà il  
14 dicembre 1999 presso il Golf Club "Le Fronde", via San'Agostino 48, Acigliano.  
Il costo della serata, come sempre, è di L. 30.000. Il ricavato sarà devoluto al  
progetto A.P.S.N.

Bollettino del Rotaract Club Susa e Val Susa.  
Il fatidico trentennale

ha parlato francamente a tutti i soci della sua gioia, ma anche del suo timore per l'onere che lo attendeva: vivissimi sono stati i complimenti e le felicitazioni di tutti i presenti. La scelta di un nostro socio come Governatore, a conferma della forte presenza del Club nel Distretto, è stata una grande soddisfazione per tutti noi.

Peraltro il nostro Club si è sempre molto impegnato nelle attività distrettuali, con molti soci coinvolti e con molti riconoscimenti personali, e ha ricevuto dalla Rotary International e dal Distretto diversi attestati di merito e la PHF negli anni 2001/2002 e 2006/2007.

Una delle principali iniziative avviate nell'anno di 1999-2000 è stata la revisione dello Statuto e del Regolamento del Club. Questi fondamentali documenti risalivano alla fondazione e non erano ancora stati modificati secondo le indicazioni del Consiglio di Legislazione del Rotary International. Con l'adeguamento al testo conforme al modello internazionale è stato specificato che il Presidente di una Commissione avrebbe potuto anche non essere membro del Consiglio Direttivo, consentendo così l'allargamento della partecipazione dei soci alla vita del Club.

Nel Regolamento è stato inserito un paragrafo dedicato alle modalità, fino ad allora tramandate solo dalla tradizione orale, per l'assegnazione del Sigillo d'Argento. Lo stesso testo ha poi formalizzato il Consiglio dei Past President. Tale organo non ha alcuna funzione decisionale, ma solamente consultiva per il Presidente ed è incaricato di proporre al Consiglio Direttivo il candidato per il Sigillo d'Argento e coordinare quei services che, per loro particolare natura, si sviluppano in periodi più lunghi di un solo anno rotariano.

Il nuovo Statuto e il nuovo Regolamento sono stati presentati al Consiglio Direttivo il 14 febbraio 2000 e sono stati approvati dall'Assemblea del Club il 27 marzo 2000.

L'anno 2000/2001, con Presidente Antonio Strumia, è stato un anno molto dinamico caratterizzato da quarantanove conviviali di cui diciannove in interclub: la prima, in settembre, con il Rotary Club Aosta (Presidente: Alessandro Pastorini) invitato a visitare il forte di Exilles, baluardo della nostra valle di Susa. Tra i diversi interclub, rilevante è stato il ciclo di sei conviviali con il Rotary Club Torino 45° parallelo e il Rotary Club Moncalieri sul tema della new economy con molti relatori di prestigio.

I soci sono aumentati da cinquanta a cinquantaquattro, con l'ingresso di Vincenzo Corrado, Giuseppe Lonero, Marco Martina, Luciano Serra.

Forte è stato il legame tra il Club e il Distretto, allora guidato dal Governatore Giuseppe Raffiotta, con una folta presenza del Club a sette manifestazio-

ni distrettuali. Al Congresso distrettuale, inoltre, il Club è stato insignito della PHF e la stessa onorificenza è stata attribuita a cinque soci (Cesare Crescio, Mizio De Grandi, Luciano Marocco, Pietro Augusto Percio e Antonio Strumia).

Molte sono state le iniziative in campo internazionale: uno Scambio Giovani (l'americana Noelle Phillips), un'ambasciatrice del Rotary (la borsista giapponese della Rotary Foundation Mineko Asaba), un'azione umanitaria per il Senegal con un matching grant della Rotary Foundation insieme con il nostro Club contatto, il Rotary Club Briançon.

Deve anche essere ricordato il significativo aiuto data dal Club agli alluvionati della Val di Susa (ottobre 2000), il Sigillo d'argento consegnato all'Associazione Il Ponte di Susa (presidente Gemma Amprino) che si occupa di riunire in sodalizio persone interessate a promuovere attività culturali e sociali finalizzate alla valorizzazione del patrimonio storico e artistico di Susa e della sua valle, i tre viaggi del Club (Venezia, Parma e la Borgogna) e le visite a sette mostre e manifestazioni organizzate dal compianto Alfredo Gilibert.



Targa di riconoscimento all'Associazione Volontari del Rotary Susa e Val Susa



Il Presidente Antonio Strumia nella serata degli auguri di Pasqua

Dal 13 al 16 luglio 2000 si è tenuto, con la collaborazione del nostro Club il convegno internazionale su "Certose di montagna, Certose di pianura, contesti territoriali e sviluppo monastico". Il convegno si è articolato in quattro diversi luoghi della valle di Susa, quali la Certosa di Monte Benedetto a Villar Focchiardo, il castello della Contessa Adelaide a Susa, la chiesa di Santa Croce ad Avigliana e la Certosa Reale a Collegno. Numerosi studiosi italiani ed altri provenienti da Austria, Spagna e Francia hanno sviluppato il tema del patrimonio religioso e storico rappresentato dalle comunità monastiche

## ASSOCIAZIONE VOLONTARI NEL ROTARY

Lo spirito rotariano che anima i soci impegnandoli a dare un indispensabile contributo per i meno privilegiati è stato il pensiero che ha spinto i promotori, nel 1999, a far nascere l'Associazione Volontari del Rotary del nostro Club. L'Associazione viene costituita con atto notarile (notaio il socio Antonio Maria Marocco) in data 28 giugno 1999 con i soci fondatori: Luigi Butera, Franco Grasso, Michele Matossi L'Orsa, Natale Diego Mina, Giorgio Poli Dell'Anna.

In data 6 aprile 2000 segue l'iscrizione dell'Associazione nel Registro delle Organizzazioni di Volontariato della Regione. È da rilevare che la nostra sia una delle prime associazioni di volontariato rotariano impegnate nel campo della protezione civile.

Sono originariamente dodici i soci del Club membri dell'Associazione; oltre ai soci sottoscrittori dell'atto costitutivo si elencano: Luigi Dolza, Arrigo Gallizio, Andrea Gianasso, Alfredo Gilibert, Fiorenzo Sigot, Antonio Strumia, Paolo Tonarelli.

Lo Statuto detta che l'Associazione, ispirandosi ai principi della solidarietà umana, si prefigge come scopo di prestare la propria attività per collaborare con gli Enti istituzionali nel campo della protezione civile, in primo luogo, ma anche di fornire consulenze nel campo del risanamento ambientale e dei beni culturali. Nell'ottobre del 2000 a seguito degli eventi alluvionali che hanno colpito, fra le altre parti del Piemonte, la valle di Susa arrecando gravi danni specialmente in alta valle, la Comunità montana dell'Alta Valle, su consiglio del socio Roberto Faure, sindaco di Sauze d'Oulx, richiede l'intervento dell'Associazione per la consulenza di esperti su situazioni di urgenza a seguito di esondazioni e di frane in alcune località.

Sulle risultanze dei sopralluoghi effettuati dai soci viene redatta e consegnata alla Comunità montana una relazione tecnica sulle situazioni rilevate. Per questa sua attività l'Associazione ha avuto un riconoscimento con attestato di benemerita da parte della Regione. In occasione delle Olimpiadi invernali "Torino 2006", l'Associazione si è proposta anche per collaborare con altre associazioni di volontari a servizio dell'organizzazione.

Particolare importanza riveste la stipula di una convenzione nel giugno 2006 con la Comunità montana Alta Valle di Susa firmata, in occasione di una conviviale del Club, dal Presidente della Comunità il socio Mauro Carena, dal Presidente del Club Pietro Percio e dal Presidente dell'Associazione Natale Diego Mina.

La Convenzione prevede che l'Associazione in aderenza alle sue funzioni di servizio, come atto di solidarietà e in considerazione delle specifiche competenze dei propri iscritti, fornisca un apporto concreto alla pubblica amministrazione per quanto riguarda la protezione civile mettendo a disposizione équipe di esperti nei settori: geotecnico, idrogeologico, idraulico, delle infrastrutture e delle telecomunicazioni.

Un maggiore impulso dell'Associazione si può avere con un maggior coinvolgimento delle Istituzioni, ma soprattutto dall'apporto di nuovi soci considerando che un'organizzazione come il Rotary, con migliaia di professionisti, imprenditori e dirigenti può essere di grande aiuto alla comunità sia nel dopo disastro quando si fanno i bilanci dei danni subiti e chi è stato colpito necessita di un parere tecnico, giuridico e di assistenza, ma soprattutto per la prevenzione con consulenze mirate a salvaguardia del territorio.

*Il Presidente dell'Associazione  
Natale Diego Mina*

attraverso secoli di storia. In questo contesto è di particolare rilevanza il ruolo dalla valle di Susa, riconosciuto luogo di transito, attraversata fin dall'età medievale dalla nota Via Francigena.

Il 22 luglio 2000 è stato organizzato a Oulx un convegno dedicato a "Acqua e territorio", tema introdotto e presentato dal socio e Past President Luigi Butera.

ANNO	NUMERO SOCI IMPEGNATI NEL DISTRETTO		NUMERO SOCI ONORATI DAL DISTRETTO CON PHF
	COMM. DISTRETTUALI	ASSISTENTI DEL GOVERNATORE	
1998/1999	11		2
1999/2000	5	1	
2000/2001	7	1	5
2001/2002	6	1	2
2002/2003	4	1	2
2003/2004	5	1	4
2004/2005	6	1	5
2005/2006	5	1	1
2006/2007	5	1	4
2007/2008	5	1	

Il 13 marzo 2001 il prof. Franco Grasso, Governatore designato per l'anno successivo, ha tenuto una relazione sulla sua esperienza ad Anaheim, dove annualmente si incontrano tutti i futuri Governatori per uno stage formativo, e ha raccontato i suoi numerosi dialoghi con gli oltre cinquecento neo-eletti Governatori di ogni parte del mondo.

Parallelamente è proseguito l'impegno verso i giovani con la consegna di borse di studio a tre allievi delle scuole superiori della valle, scelti sulla base di un tema proposto dal Club.

Sempre a favore della valle, ed in particolare delle fasce più deboli della popolazione, è stato organizzato uno screening oculistico per gli anziani ricoverati negli ospizi. Lodevole come sempre l'organizzazione di Diego Natale Mina e l'opera del socio Roberto Dossi e di sua moglie Elisabetta Suppo, medici oculisti, che si sono prodigati con la loro capacità professionale mettendo a disposizione le proprie attrezzature.

L'unica PHF del Club è stata consegnata a Natale Diego Mina alla fine di giugno, nella serata del Passaggio delle Consegne, in una affollatissima conviviale alla

presenza del Governatore.

Nel settembre 2001, con Presidente Renzo Berruti e Governatore del Distretto 2030 il nostro socio Franco Grasso, siamo stati di nuovo a Susa per l'inaugurazione di una mostra del maestro Tabusso al Castello della Contessa Adelaide. In ottobre il



2000-01 Presidential Citation to Create Awareness – Take Action al Rotary Club Susa e Val Susa

2001  
2002



La gita del Club in Borgogna



I soci dell'Interact Torino Mole



Passaggio di consegne tra Antonio Strumia e Renzo Berruti

prof. Castellani ha illustrato i programmi e le grandi opere da realizzarsi per le Olimpiadi invernali del 2006, una scommessa e un'occasione per la città di Torino.

E di nuovo dobbiamo parlare di giorni importanti per il Club: il 10 dicembre 2001 è stata consegnata la Carta e lo stendardo al nuovo Interact Torino Mole, fondato in collaborazione fra il Rotary Club Susa e Valsusa ed il Rotary Club Ciriè Valli di Lanzo. I giovani sono la forza della vita ed il futuro del mondo; una crescita all'ombra degli ideali rotariani contribuisce a creare cittadini migliori e futuri membri del sodalizio. Encomiabile è stato l'impegno allora profuso dai due soci organizzatori, Cesare Crescio per il Rotary Club Susa e Valsusa e Renato Ambrosio per il Rotary Club Ciriè e Valli di Lanzo. Tra le prime attività del nuovo Interact ricordiamo il service in occasione del concerto natalizio alla Cappella dei Mercanti.

Con l'intervento del Club il 25 febbraio 2002 è stata inaugurata l'illuminazione della Foresteria Nuova della Sacra di San Michele, realizzata dal nostro socio Marcello Cantore, importante completamento della illuminazione complessiva della Sacra. Il Sigillo d'argento, nell'anno 2001-2002, è stato consegnato a don Antonio Salvatori, a lungo impegnato per valorizzare la prestigiosa abbazia.

Undici Rotary Club si sono incontrati l'otto maggio per un oratore d'eccezione: il Cardinale Severino Poletto che ha trattato il tema "Annunciare Gesù Cristo oggi". Le sue parole hanno profondamente toccato il cuore e



L'illuminazione della Foresteria Nuova della Sacra di San Michele

## L'INTERACT TORINO MOLE

Che emozione riguardare questa foto che da tempo riposava nell'album dei ricordi più belli! Dietro è scritta anche la data: ottobre 2001. Ebbene sì, sono passati già 6 anni da quel sabato pomeriggio in cui, Cristina ed io, andammo insieme ai nostri genitori alla visita della mostra del pittore Francesco Tabusso, organizzata dal Rotary Susa Val Susa.

Fu lì che sentimmo per la prima volta parlare di Interact e fu lì che, contagiate dall'entusiasmo di Elena e altri rotaractiani e del dott. Cesare Crescio (di lì a poco trasformato affettuosamente in Cesi), decidemmo di impegnarci per costituire uno nostro. Ci sembrava un'ottima possibilità di vivere un'esperienza di amicizia animata dall'intento di prodigarsi e ingegnarsi per far qualcosa per gli altri. Perché alla fine sono questi i comun denominatori dello spirito rotariano: amicizia e service.

Mossi da questi obiettivi abbiamo vissuto 4 anni davvero intensi, ricchi di idee attività e impegno, tanto da riuscire a convincere circa l'utilità e le potenzialità che può avere un interact anche i rotariani più intransigenti.

E qui è proprio il caso di dirlo: "Quante ne abbiamo combinate!"

La mente corre alle prime riunioni; ai concerti di Natale alla Cappella dei mercanti; a Emanuele; ai primi Forum... ma anche a tutte le persone e gli amici che abbiamo incrociato sulla nostra strada e che continuiamo tutt'oggi a sentire. E ancora a quando siamo andati a sistemare il giardino dell'ospizio Opera Pia Lotteri; ai pomeriggi trascorsi a giocare con i bambini della Pro Infanzia; a quando abbiamo fondato la società che organizzava feste di compleanno; a tutte le volte che improvvisandoci mercanti per un giorno tentavamo di vendere di tutto: dai suppellettili più estrosi ritrovati in cantina ai fiori per la festa della donna, faticando giornate intere anche solo se per incassare pochi euro. Sorrido rileggendo i numerosi bollettini che puntualmente ogni mese ci divertivamo a redarre, e ripropongo a Voi lettori uno degli articoli più significativi per cogliere lo spirito di quel periodo:

«Mercoledì 27 marzo: immaginate la scena: un corteo di dodici baldi interactiani con scatoloni straripanti di uova, volantini multicolore e stendardo in spalla, avanzare tra la folla di Via Roma. Dopo esserci accampati nella corrente di Galleria San Federico, subito ci colse la bufera infernal, che mai non resta, mena le uova con la sua rapina; voltando e percuotendo le molesta (Canto V, vv31-33 Inferno). Ma gli impavidi non si arrestano: ecco Pansini piazzato a "blocca stendardo", i gemelli Tridico a trattenere le leggiadre uova. Con venditrici d'assalto, quali Cri e Ludo, che sono riuscite a convincere all'acquisto persino i tipi più cocciuti e restii, abbiamo terminato le uova in meno di due ore. E' poi arrivato Enrico Cambursano, supporter del Rotaract Susa e Val Susa, con quattro scatoloni ricolmi di biscotti, assai dubbioso di riuscire a venderli. Ma sottovalutava di avere noi come collaboratori! Entro le 18.00 anche Crumiri e Melighe erano terminati! Il ricavato delle uova è stato devoluto alla Polioplus per un service distrettuale; mentre quello dei biscotti del Rotaract ai bambini del Regina Margherita malati ai reni. Per problemi di sicurezza il nostro punto vendita non era nel luogo assegnatoci dal comune, piazza Carlo Felice, quindi in via Roma eravamo abusivi! Ogniqualvolta si appropinquavano pattuglie di vigili, temevamo ci chiedessero il permesso. Ma dopo che abbiamo capito che la miglior difesa è l'attacco, i nostri venditori si sono buttati a pesce anche su di loro, che, pur di non ritrovarsi con tre uova e quattro pacchi di biscotti, ci stavano alla larga!

Guadagno totale della vendita delle uova: 560.00€!

Per il raggiungimento di siffatta cifra dobbiamo un particolare ringraziamento ai soci del RC Susa-Val Susa che, dopo aver invitato Cri e Ludo alla loro conviviale di Pasqua, hanno comprato un gran numero di uova. Dobbiamo inoltre ringraziare gli amici del Rotaract che ci hanno generosamente lasciato le mance ricavate dalla vendita dei biscotti».

A posteriori posso solo dire: peccato che sia già finito l'Interact! Ma, e qui mi sento di parlare al plurale anche a nome di tutti i miei ex soci, è stata un'esperienza fantastica ed al contempo formativa, che ci ha fatto crescere tanto ed insieme.

Una delle problematiche maggiori legate all'interact risiede nel fatto che, essendo destinato ai ragazzi dai 14 ai 18 anni, quando questi raggiungono la maggioranza, il club muore, non avendo avuto il tempo stesso di operare un ricambio generazionale.

Questo è il decorso comune alla maggior parte dei club, ed è invece bello constatare come l'Interact Torino Mole, grazie all'impegno e alla buona volontà di alcuni, sia ancora attivo e annoveri tra i suoi soci 15 iscritti.

Sono contenta che Elena Gianasso mi abbia dato l'opportunità di scrivere queste righe, per poter da questa sede e nell'occasione del suo cinquantennale ringraziare il Rotary club Susa Val susa, che insieme al rotary club Torino San Carlo, sono stati i rotary padri dell'Interact Torino Mole, per aver creduto in noi e per averci dato l'opportunità di essere stati interactiani.

Ludovica Ambrosio

l'animo di tutti i rotariani presenti.

Il Club ha sempre confermato il suo legame con il territorio: è stata organizzata una visita alla chiesa di Novalesa, fabbricato di età medievale in corso di restauro sotto la direzione del socio Michele Ruffino. Evidenziando i valori culturali della nostra valle, la prof. Costanza Roggero ha tenuto una relazione sulla storia e la valorizzazione del Castello di Rivoli e il socio Mauro Carena ci ha parlato della "Valle di Susa tra passato e futuro, tra Torino e le montagne". L'interesse riservato alla valle è ancora confermato da un importante service che ha condotto al restauro di sei candelieri da altare in bronzo dorato successivamente esposti nel Museo Diocesano di Arte Sacra di Susa.

Uno dei problemi del Rotary in generale è quello di farsi conoscere, creando un'immagine positiva della sua attività: in questo contesto è stata molto interessante l'iniziativa che il Presidente Renzo Berruti, in collaborazione con il socio Diego Natale Mina, ha realizzato con l'emittente privata "Susa Onda Radio". Con frequenza quindicinale alcuni soci del Rotary Club hanno avuto circa mezz'ora di trasmissione per parlare sia del Rotary International, sia di vari argomenti secondo la professionalità di ciascuno

e per rispondere a quesiti posti dai radioascoltatori.

L'attenzione del Club per la valle è stata concretamente dimostrata in molte occasioni: con la consegna di premi e borse di studio a studenti della valle, personal computer per l'Istituto Sordomuti di Pianezza ed al Comune di Arignano destinati alla scuola di Orientamento Topografico; non ultimo con l'assegnazione di un sussidio alla Charitas di San Giusto di Susa che ha coperto un mese



Susa. Museo Diocesano di Arte Sacra

**V**allediSusa  via Dante n. 77 martedì 23 ottobre 2001

---

**SUSA Il Rotary in diretta su Onda radio**

SUSA - Il Rotary è un'istituzione. Il Rotary è l'èl-Susar Valtolina. In collaborazione con l'emittente Susa Onda radio, organizza a partire da martedì 23 ottobre, un ciclo di trasmissioni radiofoniche denominate "Rotary in diretta". Da mercoledì 23 ottobre alle 13.25 con rubrica quotidiana, i soci del club saranno in diretta con l'ascoltatore. I soci Rotary, che rappresentano verità e qualità professionali, trasmettono temi di attualità, di interesse generale e di interesse locale. Tra gli argomenti che verranno discussi ci sono i problemi della valle e l'attuale sviluppo economico della valle di Susa, le problematiche della infrastruttura ed il trasporto di persone e merci, lo sviluppo della piccola e media industria, la sviluppo del turismo agricolo e turistico, la qualità ambientale e la qualità della vita.

Le trasmissioni saranno in onda sulla frequenza di Susa Onda radio che sono 79.430 per la zona di Susa, 96.400 per la bassa valle e 113.300 per l'alta valle. Il primo intervento, quello di trasmissione, sarà di carattere informativo e sarà tenuto dal dottor Renzo Berruti presidente del Rotary club Susa e Valtolina che presenterà il tema "Che cos'è il Rotary e perché Rotary in diretta".

Laura Gial

Il Rotary Club Susa e Val Susa su Onda Radio



Trofeo Rotary 2002

di attività della mensa, permettendo di offrire circa mille pasti a persone disagiate.

Guardando oltre i confini, il nostro Rotary ha raccolto attrezzature ospedaliere e le ha consegnate all'ospedale di Ambo, in Etiopia. Facile a dirsi, ma non è così semplice reperire attrezzature presso gli ospedali; occorre poi organizzare il trasporto e la documentazione doganale. Un service impegnativo, più di quanto si possa pensare, che ha lasciato la consapevolezza dell'aiuto che queste attrezzature possono portare in paesi sfortunati.

In collaborazione con il Rotary Club Torino Est è stato organizzato un Torneo di golf, articolato su tre incontri in altrettanti golf course dell'area torinese, avente la

duplice finalità di incontro tra rotariani golfisti e raccolta fondi per finanziare un restauro di opere d'arte in valle.

L'attività di crescita, obiettivo primario dell'anno rotariano, si è concretizzata con l'ingresso di quattro

nuovi soci e la creazione sotto la guida del Rappresentante speciale del Governatore il socio Luciano Marocco e l'impegno di Cesare Crescio, che ne è divenuto presidente, con il nuovo Club "Rotary Club Rivoli" che ha ricevuto la carta costitutiva, nel corso dei lavori congressuali del 15 giugno 2002.

Seguendo la tradizione di rendere omaggio a Francesco Tabusso in occasione delle sue esposizioni, il 9 settembre 2002 i soci del Susa e Val Susa presieduto da Carlo Bongiovanni hanno visitato una sua mostra allestita a Palazzo Salmatoris a Cherasco. Sono stati invitati i Rotary Club di Alba, Bra, Canale Roero e Moncalieri che hanno partecipato con entusiasmo sia alla visita sia alla conviviale al Castello di S. Vittoria d'Alba.

Settembre 2002 va ricordato soprattutto per la festa di inaugurazione del Rotary Club Rivoli, tenutasi al Castello di Rivoli il 30 settembre 2002. Importante, già nella costituzione del

Il socio Franco Grasso  
Governatore del Distretto 2030

#### FRANCO GRASSO: IL GOVERNATORE DELL'ANNO 2001-2002

Sono entrato a far parte del Rotary Susa e Val Susa nel 1980 (Presidente Raffaello Aldè) e ne sono stato Presidente nell'anno 1986-1987.

Sono stato eletto (all'inizio del 2000) Governatore del Distretto 2030 per l'anno 2001-2002: si è trattato di una stupenda (pur se alquanto impegnativa) avventura che ho costantemente vissuto con tanta dedizione e con varie soddisfazioni nei 12 mesi trascorsi a contatto diretto con i vari Club.

Gli obiettivi fondamentali dell'anno, indicati dal Presidente internazionale Richard King, erano: a) espansione e sviluppo dell'effettivo, b) formazione e informazione rotariana, c) apertura verso l'esterno e collaborazione con altri distretti, d) partecipazione ai programmi della Rotary Foundation. Ebbene, contrariamente alle perplessità di inizio anno basate sul trend degli anni precedenti (nella gran parte dei Club l'età media era inesorabilmente salita lasciando gli stessi Club ancorati al passato e con ingresso di giovani o di donne nullo o ridottissimo, a Torino da sedici anni non era più stato costituito alcun Club), l'espansione è stata di entità straordinaria e sorprendente, agevolata dalla recente eliminazione della territorialità dei Club esistenti e dalla disponibilità sponsorizzatrice di undici Club: sono così stati costituiti nove nuovi Club (Orta San Giulio, Torino Stupinigi, Torino Lamarmora, Torino San Carlo, Torino Mole Antonelliana, Torino Polaris, Canale Roero, Rivoli, Genova San Giorgio) composti in gran parte da giovani uomini e donne.

In vari Club si è avuto lo sviluppo dell'effettivo con l'ingresso di molti nuovi soci (anche otto-dieci soci per Club con un massimo di ventuno soci per il Club di Genova), mentre in altri Club si è segnato il passo (purtroppo c'è stato anche qualche vistoso decremento) e l'età media è inesorabilmente salita lasciando gli stessi Club ancorati al passato.

L'ingresso complessivo di 450 nuovi soci (di entrambi i sessi) consente comunque di guardare con ottimismo al futuro del Rotary. È stata curata particolarmente la formazione e l'informazione rotariana, non solo tramite i tradizionali seminari e l'assemblea con gli Assistenti del Governatore e con i nuovi dirigenti di Club, ma soprattutto tramite specifici convegni (seminario per la Fondazione Rotary ad Alessandria, convegno Rotary-Rotaract a Sestriere, riunione riservata a tutti i nuovi soci ad Asti).

Si è agevolata l'apertura verso l'esterno tramite i convegni di Genova ("Genova 2004: capitale della cultura") e di Torino ("Le più belle del reame") e soprattutto si è collaborato e partecipato molto attivamente all'organizzazione del primo convegno nazionale dei rotariani di tutti e dieci i distretti italiani del Rotary International "Educare per la pace" a Roma dove sono stati presenti oltre duemila rotariani; il Presidente Richard King (interventuto personalmente alla manifestazione insieme a molte autorità civili e militari e varie delegazioni di rotariani di altri Paesi) ne è rimasto entusiasta e ha definito tale convegno "La più bella manifestazione rotariana dell'anno 2001-2002".

I contributi versati alla Fondazione Rotary (soprattutto finalizzati alla Polio plus) sono stati ulteriormente incrementati, così come i progetti umanitari intrapresi mediante "matching grant".

Durante il mio mandato ho girato molto, sia nel nostro Distretto che in Italia e all'estero per imparare, conoscere e farci conoscere sempre di più; mi ha guidato una gran voglia di conoscere profondamente il Rotary e i rotariani, gettando molti ponti di amicizia trasversale fra un Distretto e l'altro, tra un Club e l'altro; ho partecipato a convegni in cui si è parlato tanto di come migliorare la comunicazione e la comprensione tra le varie comunità discutendo di doveri e di diritti umani, di identità culturale e di integrazione sociale. Ho spesso rivolto a tutti i rotariani avvicinati un invito: uscite spesso dal vostro Club, partecipate alle riunioni interclub, agli appuntamenti distrettuali e anche agli altri incontri nazionali e internazionali; soltanto confrontandosi con altri soci del Rotary, con altre realtà, con altre tradizioni, conoscendo quello che pensano e fanno gli altri nei loro Club e distretti, soltanto allora si può capire veramente che cosa è il Rotary, il vero Rotary.

Le cose da dire sarebbero ancora molte, ma voglio chiudere ringraziando ancora una volta coloro che mi hanno dato collaborazione, idee, consigli, calorosa amicizia, stima e affetto, persone che hanno dimostrato una grande disponibilità al "servire" (e non al servirsene) in modo non vistoso e non finalizzato ad esibizionismi e al voler apparire o ad ottenere pubblici ringraziamenti o riconoscimenti. Un grazie affettuoso a tutti i quindici miei assistenti che avevo scelto personalmente, congratulandomi anche con gli amici Past Governor: due di questi (Gino Montalcini e Ermanno Bassi) nei successivi quattro anni sono poi stati eletti Governatori, confermando la validità della scelta da me fatta.

Tanti ringraziamenti li devo infine alle mogli (la mia Eugenia e quelle dei miei assistenti) che con molta discrezione e competenza mi sono state vicine e di validissimo aiuto in ogni momento dell'anno: nelle visite ai Club, nella preparazione delle manifestazioni distrettuali, nell'intervenire solo quando era opportuno e soprattutto nel rafforzare i rapporti di amicizia e di collaborazione fra tutti i veri rotariani e il loro Club.

Franco Grasso

Forum  
"Le più belle del reame"

Tesi di laurea. La Valle di Susa: Sant'Antonio di Ranverso



nuovo Rotary, è stata la partecipazione di tre nostri soci, Maurizio De Grandi, Cesare Crescio e Francesco Joly che il Susa e Val Susa ha “prestato” al nuovo Club affinché potesse decollare e meglio crescere rotarianamente. Noto è stato il loro impegno e ben presto si sono visti i positivi risultati. Con la nascita di questo club è proseguita inoltre l'attività del Rotary Club Susa Val Susa nel generare, dal proprio interno, altri club dell'area torinese.

Nel corso dell'anno diverse relazioni hanno affrontato il tema delle imminenti Olimpiadi invernali: l'ing. Gian Battista Quirico, ingegnere capo del Comune di Torino, ha puntualizzato lo stato di realizzazione delle opere, il prof Alberto Sinigaglia, della Direzione del quotidiano La Stampa, ha risposto alle domande sul rapporto fra Olimpiadi e mass media; il City Architect prof. Carlo Olmo ha parlato dell'impatto che le Olimpiadi e le opere ad essa collegate avrebbero avuto sulla città.

Sempre vicino ai giovani ed al territorio, il Club ha premiato, con la facoltà di Ingegneria del Politecnico di Torino, due tesi di laurea sul tema della Precettoria di Sant'Antonio di Ranverso. Gli argomenti trattati hanno riguardato in particolare l'analisi e la sistemazione delle infrastrutture viarie nell'intorno del complesso e l'ipotesi di intervento per il recupero ed il

restauro dell'antico Ospedaletto. La premiazione dei due giovani laureati, nella conviviale del 24 marzo 2003, si è dimostrata anche una grande occasione per la promozione e l'immagine del Rotary Club nella valle e nell'area torinese più in generale. Erano presenti infatti i sindaci dei Comuni interessati agli argomenti trattati nelle tesi di laurea, gli assessori competenti della Provincia di Torino e della Regione Piemonte, il Viceprefetto di Torino, professori e Vicerettore del Politecnico nonché i giornalisti locali. Il Governatore Giuseppe Viale con la signora e alcuni suoi assistenti hanno sottolineato, con la loro presenza, l'apprezzamento dell'iniziativa onorando inoltre il nostro Club.

Importante è stato anche il service che ci ha portato a fornire il manifesto ufficiale della Sacra di San Michele sul quale compare il nome del Club

#### IL ROTARY CLUB RIVOLI PER I 50 ANNI DEL ROTARY CLUB SUSA E VAL SUSA

Cinquant'anni!

Ma non li dimostra.

E' questo il traguardo che il ... febbraio 2008 raggiungerà il RC Susa e Val Susa, mantenendo la freschezza e l'entusiasmo di sempre.

Ho partecipato intensamente alla vita di questo club per ventitre anni, e posso affermare che, dopo la mia esperienza a livello distrettuale di Assistente, non sempre ho trovato in altri club quel clima di sincera amicizia fra rotariani che invece si coglie sin dal primo momento in cui si partecipa alle riunioni del Susa e Val Susa.

Un visitatore rotariano, al passaggio delle consegne del Susa e Val Susa, è rimasto colpito dall'aria di altri tempi che ha respirato in quella occasione e che ha suscitato in lui, come in tutti noi, emozioni che evocano un legame con un passato, che non definirei antico, ma che ci riporta alle origini del nostro sodalizio nato da più di cento anni e sempre attuale perché ha come fondamento l'amicizia tra i soci.

Un ruolo importantissimo è stato svolto, fin dalla nascita del club, dalle mogli dei soci che si sono fatte coinvolgere con una passione ineguagliabile per allargare l'amicizia anche al di fuori del club facendo diventare l'intero sodalizio una grande, unica, famiglia.

Merito di tutto ciò è anche dei presidenti che si sono succeduti per un così lungo periodo conservando questo bene così prezioso, anzi, cercando di accrescerlo coinvolgendo mano a mano i nuovi soci che entravano a far parte del club, senza creare barriere da vecchio e nuovo, tra antico e moderno, ma semplicemente con amicizia e disponibilità.

Con ciò non voglio dire che non vi siamo mai stati conflitti e che non ne accadranno in futuro ma quando essi sono costruttivamente condotti portano gli esseri umani a stare insieme più che mai.

Forte di questi principi fondamentali ho contribuito a dare vita al quarto figlioccio, il RC Rivoli, quale “testimonial” di un'esperienza vissuta in un sodalizio di individui eterogenei che lavorano insieme per raggiungere scopi condivisi.

Rivolgo un ringraziamento a tutti i soci per l'insegnamento ricevuto e un'esortazione a continuare sulla strada sin qui percorsa.

*Cesare Crescio*



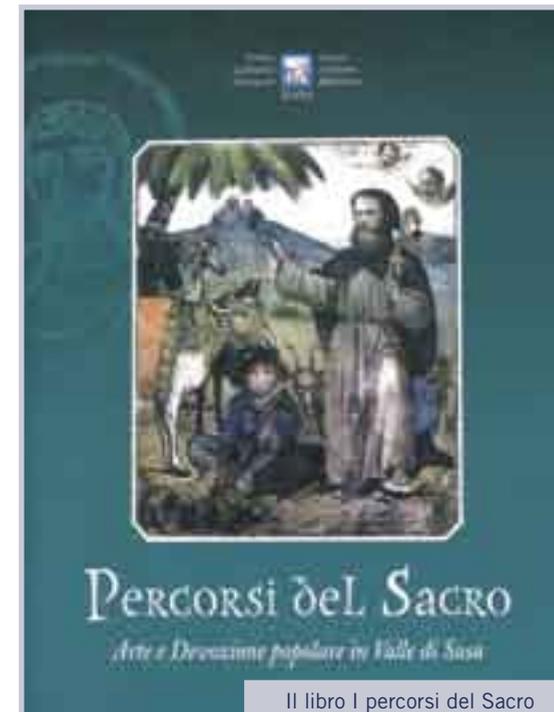
Presentazione del disegno della Sacra di San Michele

Susa e Val Susa. L'architetto Alessandro Capra che ha disegnato per noi questa immagine che mostra in prospettiva ed in spaccato le singolarità della celebre architettura, ci ha ceduto i diritti di riproduzione e vendita nella valle ed il club li ha donati al Priore della Sacra. Anche questa è stata un'occasione per far conoscer ed apprezzare il Rotary poiché l'immagine della Sacra è tutelata da una commissione che fa capo alla Soprintendenza per i Beni architettonici e ambientali del Piemonte la quale è stata felice di approvare questa iniziativa. La consegna del master elettronico e dell'autorizzazione alla riproduzione e vendita si è svolta durante la conviviale del 10 febbraio 2003. Oltre al Padre Mario Sangallo, rappresentante del Priore della Sacra, sono intervenute moltissime autorità rotariane, i sindaci di Rivali, Susa, Sauze d'Oulx, Sestriere, il Presidente della Comunità Montana Alta Valle, il direttore del Museo diocesano di Susa e, con grande onore per il nostro club, il Presidente della Giunta Regionale, On. Enzo Ghigo, al quale è stata donata la prima copia del manifesto. Il Presidente, nel ringraziarci per la nostra attenzione nei confronti del monumento sim-

bolo ufficiale della Regione Piemonte, ci ha promesso che sarà esposto nei locali della Presidenza.

Sempre seguendo l'indirizzo del coniugare al meglio i principi di servizio con il radicamento al territorio il nostro Club, in collaborazione con il Centro Culturale Diocesano di Susa, ha pubblicato il libro «I percorsi del Sacro», che riporta alcune note storiche sui percorsi sacri della valle e sulle immagini che ancor oggi numerose sono presenti sulle nostre montagne. Nel volume vengono proposti saggi storici, itinerari e fotografie legati al concetto di stele votiva, di luogo di preghiera, di simbolo del ritorno. Il disegno di copertina è opera del maestro Francesco Tabusso. Il libro è stato, nell'anno

seguito, oggetto di presentazioni e dibattiti pubblici con l'intervento di Amministratori e rappresentanti autorevoli della cultura in valle ed è stato donato a tutte le parrocchie della Diocesi di Susa nonché alle biblioteche dei principali istituti scolastici della valle ed alle più conosciute biblioteche regionali.



Il Presidente Carlo Bongiovanni con il pittore Francesco Tabusso

Il tema del rapporto con i giovani e la cultura si è espresso con altre iniziative che hanno coinvolto alcuni neolaureati, nati e vissuti in valle, dal club invitati ad illustrare gli studi da loro effettuati su alcuni aspetti del territorio.

Nell'anno 2002-2003 il Sigillo d'argento è stato consegnato al socio Fiorenzo Sigot, conferma del suo costante e grande impegno per la valle. Il service di maggiore entità è stato a favore della Rotary Foundation, in particolare per l'azione Polio Plus.

Il Governatore Giuseppe Viale ha assegnato a fine anno la P.H.F. al presidente Bongiovanni.

Nel 2003/2004 la presidenza è stata affidata a Paolo Tonarelli.

Il nuovo Presidente, spesso in trasferta all'estero per lavoro, è stato sostenuto dai soci e dal Consiglio Direttivo che, con solidarietà e amicizia rotariana, hanno consentito un regolare andamento della vita del Club.



Passaggio di consegne tra Carlo Bongiovanni e Paolo Tonarelli

2003  
2004

#### SE IL PRESIDENTE NON C'È

Quando fui designato dall'Assemblea come Presidente del Rotary Club Susa e Valsusa accettai, come tutti prima e dopo di me, con spirito di servizio, ma non sapevo che la mia attività lavorativa sarebbe cambiata di lì a qualche mese.

E così avvenne che già alla serata del passaggio di consegne avevo un problema: in quel periodo stavo a Monaco di Baviera tutta la settimana. E così fu fino alla fine di ottobre, proprio in quel periodo in cui il Presidente, il Consiglio Direttivo e le Commissioni finalizzano i programmi per l'anno, dopo le riunioni preparatorie svolte nel corso dell'anno precedente. Non fu un periodo facile, ma fu proprio in quel periodo che mi resi conto come il Rotary Club Susa e Valsusa sia un sodalizio di persone in cui il concetto di supporto reciproco sia una realtà vissuta appieno.

Telefono, fax, mail furono in quel periodo il mio collegamento con gli amici del Consiglio Direttivo e fu così possibile organizzare tutta la vita del Club, dagli inviti per i relatori delle conviviali all'impostazione dei programmi e dei service.

In un paio di occasioni la mia partecipazione alle riunioni richiese di partire da Monaco alle 5 del pomeriggio per ritornarvi alle 7 del martedì mattina.

Non voglio fare nomi in particolare, ma certamente tutto il Consiglio Direttivo ed i Presidenti delle commissioni si prodigarono al massimo e questa vuole essere ancora una occasione per porgere loro il mio più sentito ringraziamento per il lavoro svolto in quel periodo.

*Paolo Tonarelli*

Grazie alla collaborazione e all'amicizia del socio Alessandro Buosi a metà novembre è stato organizzato uno spettacolo di cabaret dal titolo "Disturba se rido?" il cui ricavo è stato devoluto a favore della Rotary Foundation. Lo spettacolo, proposto al Teatro Agnelli da giovani cabarettisti, ha riunito un cospicuo numero di soci e amici.

A un anno dal compimento del secolo di vita del Rotary International il dr. Giuseppe Nuzzo, Governatore designato per il 2004/2005, in una serata interclub con il Rotary Club Torino Europea ha presentato i programmi e le iniziative per il Centenario; ricordiamo ancora il video, presentatoci in ante-



Serata di cabaret *Disturba se rido?*

prima, preparato dal Distretto sotto la direzione dell'amico Mizio De Grandi.

Il libro "I percorsi del Sacro", edito l'anno precedente, è stato presentato a cura degli autori a Bardonecchia e a Condove: in queste occasioni il Club ha potuto raccogliere fondi per la Rotary Foundation, nuovamente indicata dal Presidente come principale service annuale.

Ma la Rotary Foundation non è stata la sola occasione per contribuire a portare sollievo nelle aree più disagiate del mondo. Il Susa e Val Susa, infatti, ha aderito con entusiasmo alla proposta del

Governatore Sebastiano Cocuzza di contribuire alla costruzione di un dormitorio per giovani abbandonati a Ndaragwa, in Kenia. In un interclub il dr. Cocuzza, uso a spendere parte del suo tempo per portare la sua professionalità di pediatra fra quelle popolazioni, ha presentato un filmato sull'organizzazione, guidata da tre suore, che dava assistenza scolastica e medica a quei ragazzi. Nel video sono anche stati illustrati i progetti di ampliamento poi realizzati con il sostegno di tutti i Club del Distretto 2030; l'opera è stata quindi inaugurata il 20 novembre 2004 alla presenza dello stesso Governatore.

Nell'ottica di ampliare la volontà e capacità di collaborazione dei vari Rotary Club, il Distretto ha diviso in gruppi i Club, assegnando a ciascuno un compito specifico nell'ambito dei vari progetti internazionali proposti dalla Rotary Foundation. Il nostro Club ha preso parte al Progetto Gardenia.

Il Rotary Club Susa e Valsusa ha sempre mostrato, nelle sue azioni, un particolare attaccamento al suo territorio, ma un segno dei tempi che cambiano è anche la maggiore interazione con gli altri Rotary Club della città di Torino e della cintura torinese. È il caso dei services congiunti a favore di enti anche non strettamente valsusini, come l'acquisto di un veicolo attrezzato da donare alla squadra di basket per disabili della città di Torino.



La serata degli auguri di Natale



Le signore alla gita del Club a Lucca

### IL PIANETA "ROTARY SUSA"

Lassù nel cielo, negli spazi siderali tra Marte e Giove, un astro gira attorno al sole da milioni e milioni di anni. Non lo possiamo vedere a occhio nudo ed è stato finora un corpo celeste sconosciuto e senza nome. Ma ora un astronomo del nostro Osservatorio del Pino l'ha scoperto nella prodigiosa notte di Natale. L'ha battezzato con il nome di "Rotary Susa". È stato riconosciuto ufficialmente dalla massima autorità astronomica mondiale e il suo nome è stato scritto nel Minor Planet Circulars. Lo porterà per sempre nei millenni a venire.

È stato il nostro contributo alla celebrazione del Centenario del Rotary International. Ai Club di tutto il mondo era stato chiesto di dare il massimo perché il ricordo di un anno eccezionale restasse impresso nella memoria dei rotariani e di tutti i popoli.

Dovendo lasciare un segno che durasse nel tempo potevamo posare una targa su una chiesa restaurata o su un rifugio di montagna. Ma volevamo qualcosa di più duraturo.

Poi, in una notte di mezza estate, dopo uno dei nostri incontri ad Avigliana, il vento dell'Ovest ci ha portato l'idea. Soffiava giù dal Moncenisio e spazzava l'aria nel buio profondo, senza luna, sopra il lago. Abbiamo guardato verso il cielo e le stelle erano lì, splendenti e grandi da poterle toccare.

Ed ecco la soluzione: il nostro pianettino e l'astronomo Walter Ferreri che, scrutando l'Universo e tutte le stelle e le galassie, l'ha trovato e battezzato.

Passeranno altri cento anni rotariani. Altri amici festeggeranno l'evento del bicentenario.

Ma per loro e per noi, dovunque saremo in quel momento, sarà bello sapere che in cielo c'è un astro che ci guarda. Al quale fin d'ora possiamo ogni tanto alzare lo sguardo pensando all'eternità, staccandoci per un momento dagli assilli quotidiani.

Confucio diceva che le stelle sono aperture nel cielo da cui filtra la luce dell'infinito. Ma la vita frenetica ci porta raramente ad alzare gli occhi al cielo notturno, che qui a Torino è avaro, spesso velato, com'è, dalla foschia o dallo smog. E che, quando è generoso, ci regala le luci di qualche aereo di passaggio oppure la Luna e magari Venere.

Ma, ogni tanto, il vento ci aiuta. E allora vediamo, sopra il profilo delle montagne, le stelle e i pianeti e le galassie. Sperso tra loro, e certamente non visibile ad occhio nudo, c'è il nostro piccolo astro. Il pianettino che abbiamo chiamato Rotary Susa e che sarà il protettore del nostro Club negli anni a venire.

Per ovvi motivi logistici non vi abbiamo portato la targa del centenario. Ma abbiamo buoni rapporti con le agenzie spaziali europee. Così, prima o poi, qualche veicolo intergalattico passerà da quelle parti. Ne scenderà un nostro socio del terzo millennio, pianterà il gagliardetto del club, poserà la targa e prenderà possesso del pianettino Rotary Susa. Per lui e tutti i futuri astronauti i dati dell'orbita si trovano nella tabella in questa pagina, gentilmente forniti dalla NASA. Chi ne vuole conoscere la sua posizione in ogni momento può andare sul sito della NASA, l'ente spaziale degli Stati Uniti su cui cercare Rotarysusa: <http://neo.jpl.nasa.gov/orbits/>.

*Gian Carlo Cervini*

Small Planet 31414 Rotarysusa  
Record: 31414 SPK-ID: 2031414,3036968  
Alternate Designation: 2000 JP66

OSCULATING ORBITAL ELEMENTS  
(heliocentric ecliptic J2000)  
Solution ID = MPO18757  
Epoch = 2005-06-18 (2453605.5) TDB

$a = 0.1522188$	$i = 5.37709$ deg
$q = 1.9159544$ AU	$\omega = 145.77994$ deg
$Q = 2.2599833$ AU	$\Omega = 162.03758$ deg
$Q = 2.80397220$ AU	$M = 145.9714$ deg
$P = 3.3975$ y	$U = 0.290103$ deg/d
TD = 2004-04-01.8287798 (2453097.3287798) TDB	

Il progetto è stato in modo particolare voluto e gestito dal Rotary Club Torino Lamarmora, ma alla sua realizzazione hanno partecipato anche, con il Susa e Valsusa, il Torino Nord, il Torino Nord-Est, il Torino Val Sangone, il Cirié e Valli di Lanzo e il Settimo. Al service ha contribuito anche la Mellano e Griffa che ha venduto a un prezzo speciale l'IVECO Dayli consegnato alla squadra beneficiata in una serata organizzata nell'Aula magna dell'ospedale C.T.O. alla presenza dell'Assessore allo Sport del Comune di Torino e di numerosi campioni dello sport torinese, da Livio Berruti a Nino Defilippis e Zaccarelli.

Il 21 giugno 2004 Paolo Tonarelli ha passato il testimone a Giancarlo Cervini alla presenza del Governatore Sebastiano Cocuzza. Con profondo orgoglio il Club ha ricevuto dal prof. Sebastiano Cocuzza la PHF per l'impegno dimostrato verso la Rotary Foundation, verso il Distretto e verso i destinatari dei vari service e, in generale, per l'impegno profuso nello spirito del fondatore del Rotary. Nell'anno, il Sigillo d'argento è stato consegnato all'ing. Renzo Giubergia.

L'anno rotariano 2004-2005, con Presidente Gian Carlo Cervini, è stato strettamente legato agli astri. È iniziato il 21 giugno 2004, esattamente nel giorno del solstizio d'estate. Abbiamo poi festeggiato il Natale nella notte del solstizio d'inverno. Poi, nella sera del 21 marzo, durante l'equinozio di Primavera abbiamo celebrato la Pasqua.

È stato il primo anno di un periodo straordinario, una specie di "congiunzione astronomica", quando gli astri si incontrano in cielo. Una serie di quattro anni con una sequenza di eventi irripetibile che è partita nel 2004 e che culminerà nel 2008. Innanzi tutto, nell'anno 2005, il mondo ha celebrato il primo centenario del Rotary International; poi, importantissimo per la nostra valle di Susa, il 2006 con le Olimpiadi invernali e le Paralimpiadi per i disabili; nel 2007 le Universiadi. Infine, il giorno 10 Febbraio del 2008 sarà per noi un giorno straordinario: allora festeggeremo il Cinquantenario della fondazione del nostro Club.

Ma torniamo all'anno rotariano 2004-2005 di cui qui si sta parlando. Il suo culmine è stato il 23 di febbraio del 2005. Il giorno in cui tutti i rota-

riani, in tutto il mondo, hanno festeggiato il Centenario del Rotary. In quella data, noi con tutti i Club di Torino, abbiamo organizzato un grandioso concerto al Teatro Regio. Il nostro Luciano Marocco ha partecipato alla sua organizzazione in rappresentanza del Governatore e, con la gentile Catterina, ha contribuito ad allestire un buffet di rara eleganza e prelibatezza. In campo nazionale, Paolo Tonarelli ha messo a disposizione la sua competenza filatelica per curare l'emissione di un francobollo celebrativo.

Inoltre ha curato con ottimi risultati, la preparazione della "Cartolina del Centenario", basata su una stampa del nostro caro Tabusso, che è stata poi corredata di un annullo speciale.

#### CENTO ANNI DI ROTARY

È una storia iniziata un secolo fa, a Chicago, negli Stati Uniti. Fu quando un avvocato, Paul Harris, giovane e cresciuto in un piccolo villaggio del New England, si disse: "Qui vedo gente dappertutto ma in nessun posto un amico". Riunì, allora, tre suoi conoscenti e propose loro di incontrarsi regolarmente. Lo scopo era di coltivare lo spirito di amicizia e ampliare il cerchio dei loro affari e dei contatti in campo professionale.

Nacque il primo club e, poiché si trovavano a rotazione presso i rispettivi uffici, prese il nome di "Chicago Rotary Club".

Molto rapidamente il Rotary si diffuse in tutti gli Stati Uniti e nel resto del mondo. Oggi è presente in 166 paesi con circa 32 mila Club. Quasi un milione e trecentomila rotariani si ritrovano sotto il loro motto ufficiale:

*Service above self*  
*Servire al di sopra di ogni interesse personale*



La cartolina del Centenario del Rotary International, realizzata su disegno di Francesco Tabusso, già stampata dal Club in occasione del 2° millennio dell'Arco (1992-93, presidente Luigi Butera).



Celebrate Rotary al Rotary Club Susa e Val Susa

Tutto il Club ha dato il suo contributo ad ogni livello, locale, distrettuale, nazionale e internazionale. Ne sono stata testimonianza le PHF assegnate a chi ha ben lavorato: Gian Carlo Cervini, Andrea Gianasso, Luciano Marocco, Pietro Augusto Percio, Antonio Strumia. Ricordiamo anche Carlo Bongiovanni e Franco Grasso PDG, che hanno già avuto abbondanti riconoscimenti negli anni passati.

Al Club è giunta una ambita "Presidential Citation" del Presidente Internazionale Glenn E. Estess Sr. Ad essa aggiungiamo, con grande piacere, il riconoscimento del Governatore che ha giudicato il nostro bollettino come il migliore del Distretto.

Non è questa la sede per riportare tutti i services che abbiamo fatto nel corso di questo anno, dalle borse di studio "Albertina Strumia" ai corsi di guida sicura per i ragazzi; e poi i contributi per Ndaragwa, per il Perù, l'ospedale Regina Margherita, l'handybasket, la biblioteca in Albania. È sufficiente dire che anche la Rotary Foundation

Il Presidente del Centenario  
Gian Carlo Cervini

ha riconosciuto i nostri meriti con un "Certificate of Appreciation".

Ma tutto il grande entusiasmo e l'impegno che abbiamo profuso per il Centenario non ci ha fatto dimenticare la valle di cui portiamo il nome con orgoglio e con affetto. E così, l'amico Dossi è tornato in valle per la grande e meritevole opera di prevenzione del glaucoma. È stato dato un contributo alla Chiesa del Ponte. Ed abbiamo anche fatto sì che, grazie all'opera di Antonio Strumia, il Museo della

Città di Susa si arricchisse di un prezioso busto romano di Vipsanio Agrippa.

Ma abbiamo anche voluto fare qualcosa di più e contribuire al futuro della valle, piantando un piccolo seme che ora sta crescendo bene.

Dalla considerazione che il Rotary è un'organizzazione di servizio, finalizzata a "tendere la mano" ai Paesi più poveri e a garantire le risorse necessarie per un'economia prospera a sostegno di attività umanitarie impegnative, è nata l'idea di promuovere delle imprese innovative perché le attività tradizionali soffrono troppo della concorrenza di paesi con manodopera a basso costo. In questa iniziativa ci siamo appoggiati all'I3P, Incubatore per le Imprese Innovative del Politecnico di Torino. Abbiamo fatto nascere la Intellisemantic, fondata da un valsusino di Rosta, creata per risolvere il problema principale di Internet: l'enorme quantità di informazioni. Se, ad esempio, vogliamo sapere qualcosa sul Rotary possiamo usare come motore di ricerca Google: in soli 0,06 secondi ci dirà, ad esempio, che esistono 7.030.000 siti del web in cui si parla di Rotary. Il problema è di non essere subissati da troppe informazioni. Si sta quindi lavorando affinché i motori di ricerca strutturino le indagini usando la semantica che si basa sul significato delle parole e delle frasi che le contengono.

Improvvisamente l'anno del Centenario è finito. Le consegne sono passate dal Presidente del Centenario Gian Carlo Cervini a Pietro Augusto Percio, Presidente in carica nell'anno in cui la valle di Susa ha ospitato le Olimpiadi invernali. Ci piace riportare le parole che il Presidente uscente ha detto durante il passaggio delle consegne. Descrivono bene l'entusiasmo e il piacere con cui tutti i Presidenti affrontano il loro compito e la soddisfazione che ne traggono: «Non fatevi spaventare da chi dice che fare il presidente è una faticaccia. È vero: si tratta di un incarico impegnativo che richiede molto tempo e un'attenzione costante. Spesso influisce sulla vita professionale oltre che su quella familiare. Ci sono i rapporti con il distretto, la programmazione delle conviviali, la scelta dei relatori, seguire i bollettini, i consigli direttivi, gli incontri con gli altri Club e tante altre incombenze straordinarie che si aggiungono a quelle normali. Eppure ogni presidente, al termine del suo incarico, come oggi, ringrazia i rotariani



La testa di Vipsanio Agrippa

Il riconoscimento del Distretto 2030  
per il migliore bollettino

DOSSIER - Professionalità, etica, economia ROTARY • OTTOBRE 2004



*"Chi serve non prevarica, rispetta chi ha di fronte, aiuta chi è in difficoltà, mette se stesso al servizio della società"*

*"Le norme etiche non sono fisse nel tempo e variano con il variare del modo di recepire ciò che accade nel mondo"*

*"Limitare l'esame di ogni situazione al solo aspetto economico potrebbe fornire un alibi alle trasgressioni"*

**Economia ed etica**

## Rotary, etica e ordini professionali

Intervento di Andrea Gianasso Rotary, etica e ordini professionali al Convegno sull'etica organizzato dal Distretto 2030 in occasione del Centenario del Rotary International

del suo Club che l'hanno eletto. Di ciò mi sono sempre stupito. Ma chi è stato presidente sa che ha ragione. Perché si incontrano molte persone interessanti, si fanno cose interessanti. E quest'anno abbiamo conosciuto architetti, scienziati, paleontologi, storici, informatici, professori universitari, tecnici spaziali, cineasti, giornalisti e tanti altri che sicuramente ci hanno arricchiti. Ho scoperto la grande ricchezza umana e culturale dei Club rotariani, la complessità e la potenza dell'organizzazione distrettuale e internazionale, rotariani straordinari e appassionati a partire dal nostro Governatore Giuseppe Nuzzo. E per tutto ciò dico: Grazie a tutti voi. Grazie anche alle gentili signore che ci seguono con affetto. Grazie ai presidenti degli anni passati per i loro suggerimenti e all'assistente del Governatore, l'amico Perinnetto. E alla signora Bettina per il suo efficace appoggio. Ma soprattutto grazie con tanto affetto alla mia Ester per la pazienza con cui ha sopportato i miei impegni. È stato il miglior giudice, anche severo e molto critico. E se ha trovato interessante quest'anno, ciò significa che

qualcosa di buono è stato fatto. D'altra parte mi ha detto che si è anche divertita. Sarebbe contento Piconi, il rappresentante del Presidente internazionale, che raccomanda: Have fun! (Divertitevi!)».

Ed ecco le Olimpiadi.

L'evento, atteso nella città e nella valle, fortemente voluto come occasione di riscatto per la nostra terra, era finalmente arrivato. E poco ha contato il disagio di una valle blindata, perché la festa è stata grande: Torino ha indossato l'abito più bello; la città è stata trasformata, ripulita, ringiovanita; era bella, viva, vivace, intelligente ed intellettuale oltre che sportiva, ospitale, aperta... diversa. Diversa, nuova, ma solo per quelli che non la conoscevano, per quelli che l'avevano sempre evitata o vista con sufficienza, non certo per quelli che già ce l'avevano nel cuore e che ne conoscevano bene, loro, le bellezze e le generosità.

La valle è stata rinnovata: è stata per mesi e mesi un cantiere per opere sportive, impianti di risalita, innevamento artificiale, strutture ricettive, strade.

E allora anche noi, soci del Rotary Susa e Val Susa, guidati dal Presidente Pietro Augusto Percio, piccolo granello nell'immenso ingranaggio mediatico prima che sportivo, ci siamo messi all'opera. Perché, torinesi e valligiani, da subito abbiamo sentito l'evento come "nostro"; e poi quale migliore palcoscenico per proiettare nel mondo intero il nome del Rotary e quello del nostro piccolo ma importante Club? Ma come coniugare attraverso il nostro Rotary la valle con la città, lo sport con la cultura e catturare l'interesse dei media indirizzandolo verso la nostra valle in un momento in cui l'evento olimpico avrebbe inevitabilmente monopolizzato interesse e attenzione di tutti? Ed ecco il nostro socio Luciano Marocco trovare la risposta: organizzare una mostra di arte contemporanea, nel periodo di svolgimento dei Giochi Olimpici e nei siti olimpici.

Con la collaborazione della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, che ha messo a disposizione opere ed artisti, del Rotary Club Torino San Carlo e del Comune di Sauze d'Oulx, che attraverso il nostro socio Roberto Faure, sindaco, ha ospitato la mostra nella rinnovata Capanna Mollino, è nata "Fuori Pista", intervento del nostro Club nel momento olimpico ed unica iniziativa olimpica sponsorizzata dal Distretto 2030. "Fuori Pista" si è caratterizzata per la sua singolarità di mostra di arte contemporanea più alta del mondo (siamo a 2.000 metri di altezza), per essere stata ospitata in un gioiello d'architettura del Novecento (appena restaurato e inaugurato) realizzato su progetto dell'architetto torinese Carlo Mollino, per aver esposto direttamente sulle piste da sci "Zebre d'alta quota", un'opera gigante-

2005  
2006



sca (9 metri per 12) visibile da grande distanza dell'artista italo-londinese Paola Pivi rappresentante due zebre fotografate sulla neve. Gli altri autori presenti con opere ispirate alla valle e alle Olimpiadi, accompagnate da sottofondi musicali di Patrick Grant e Tobias Bernstrup, erano significativi artisti italiani ed internazionali: Patrick Tuttofuoco, Marco De Luca, Doug Aitken, Annika Larsson, Jordan Wolfson, Elena Arzuffi. L'evento, inaugurato da Evelina Christillin nell'inconsueto scenario, per una mostra d'arte, della pista da sci, ha avuto immediato successo di pubblico: ripreso da tutta la stampa italiana, è rimbalzato sui maggiori quotidiani europei fino ad avere risonanza oltre oceano.

Spenti i riflettori sull'evento olimpico, calata inevitabilmente l'attenzione dei media, nella nostra valle si sono svolti i Giochi Paralimpici, decisamente più toccanti e più vicini al nostro modo di sentire rotariano; ci siamo impegnati nell'organizzazione del grande concerto dato al Teatro Regio di Torino in onore delle delegazioni presenti ai giochi, abbiamo organizzato e finanziato le visite degli studenti della valle alle gare paralimpiche, ma soprattutto abbiamo deciso di onorare chi, in qualità di presidente del Comitato Paralimpico, ha avuto la diretta responsabilità dei giochi. A nome di tutto il Club il 19 giugno 2006 il Presidente Percio ha consegnato il Sigillo d'Argento a Tiziana Nasi.

I Giochi olimpici hanno indotto una serie di iniziative che hanno fatto di Torino una piccola capitale della cultura. Accanto a mostre, esposizioni e convegni organizzati in città, in valle di Susa è stata allestita la mostra "Carlo Magno e le Alpi", evento eccezionale per la rilevanza internazionale

del tema, per l'importanza del materiale esposto e per lo straordinario successo di critica e di pubblico.

La mostra, inserita nelle manifestazioni delle "Olimpiadi della Cultura" e presentata nella bellissima cornice di Palazzo Barolo a Torino, si è sviluppata in due sedi espositive: il complesso abbaziale della Novalesa, con esposizione di preziosissimi codici ripercorrendo il cammino musicale compreso fra i secoli IX e XIV e il Museo Diocesano di Arte Sacra di Susa, dove è stato possibile ammirare oggetti, manoscritti, miniature e riproduzioni, databili tra il VII e l'XI secolo, illustranti temi quali il viaggio, i contatti, la religiosità e le società alpine medievali, fino ad arrivare al cuore della mostra dedicata al mito di Carlo Magno e alle sue interpretazioni dal tardo medioevo ai giorni nostri.

L'imponente lavoro è stato curato e coordinato dal nostro amico don Gianluca Popolla che è riuscito ad ottenere in prestito opere dai maggiori musei europei; in questa sua iniziativa è stato sostenuto finanziariamente dalla Regione Piemonte, dalla Provincia di Torino, dalla Compagnia di San Paolo, dalla Fondazione CRT e, con grandissimo orgoglio da parte nostra, dal Rotary Club Susa e Val Susa che è stato visto e percepito alla pari con gli enti citati dalla stampa e dagli oltre 15.000 visitatori.

Se l'evento olimpico è stato caratterizzante e certamente totalizzante nei mesi invernali, nel resto dell'anno abbiamo dedicato attenzione anche ad altri aspetti rotariani. Il territorio della valle di Susa è diventato tema di approfondimenti artistici e culturali, con le visite ai non troppo conosciuti, ma importanti tesori di arte religiosa alpina della conca di Bardonecchia (San Pietro di Rochemolles, Parrocchiale, Museo del Carmine e San Sisto a Melezet) e della Valle della Clarée (St-Sébastien e Notre Dame des Grâces a Plampinet, St-Marcellin a Névache).

Ancora in tema culturale abbiamo collaborato all'inaugurazione della Biblioteca e dell'Archivio Storico Diocesano di Susa e all'uscita della bellissima monografia fotografica sulla valle di Susa.

In ottobre nella sala consiliare del comune di Oulx è stato organizzato un convegno, coordinato dal nostro socio Mauro Carena Presidente della Comunità Montana Alta Valle di Susa e patrocinato dal Distretto 2030, sulla valorizzazione del



Una pagina del bollettino del Club

## COMITATO ROTARY OLIMPIADI 2006 - CRO

Scopo del “Comitato Rotary Olimpiadi 2006 – CRO”, in cui il Rotary Club Susa e Val Susa è stato rappresentato dal socio Carlo Bongiovanni, è stato quello di far conoscere ai Rotariani dell’Europa e del mondo la Città di Torino e le valli di Susa e Chisone, interessate dallo svolgimento delle Olimpiadi invernali del 2006. In questo ambito, i Club aderenti all’iniziativa hanno rappresentato un preciso riferimento per tutti i Rotariani e hanno svolto un’attività di servizio nello spirito dei valori che professano. Il CRO, inoltre, ha distribuito ai Governatori di tutti i distretti del Rotary International un pin progettato dall’arch. Laura Bongiovanni.

Centrale, tra gli obiettivi del Comitato, è stata la scelta di valorizzare alcune bellezze artistico/architettoniche, individuate e selezionate con la supervisione della Soprintendenza per i beni architettonici e il paesaggio del Piemonte e presentate in un sito internet e con apposite brochure distribuite nelle strutture di accoglienza turistica. Il Rotary Club Susa e Val Susa, insieme ad altri Rotary Club del Distretto 2030, ha anche partecipato a iniziative per i Giochi Paralimpici Torino 2006. Confermando il suo costante impegno socio-assistenziale, ha offerto ai ragazzi diversamente abili e alle loro famiglie la possibilità di assistere in diretta alle sfide sportive organizzate in occasione dei Giochi.

Esistono iniziative che possono riportare un bagliore di speranza anche nelle esistenze più disperate. Enrico Dolza ci ha illustrato il progetto di soccorrere i bambini sordomuti di Scutari, attraverso la costituzione di strutture di diagnosi della malattia, e, successivamente, di strutture educative, assistenziali e scolastiche. L’ambizioso obiettivo è giunto al cuore dei rotariani, così il “Progetto Mir” (“pace” in albanese) è diventato “il” service dell’anno, gestito con il nostro Rotaract ed il suo presidente, Enrico Cambursano.

Abbiamo partecipato poi ad altre iniziative umanitarie, rivolte sia a coprire bisogni locali (“Pane per i poveri”), sia a fronteggiare esigenze vitali nei paesi poveri del mondo: costruzione di un pozzo d’acqua per il villaggio

“Patrimonio Boschivo della Valle di Susa” che ha registrato un importante successo di partecipazione, con eco sulla stampa locale.

Nel corso dell’anno ampio è stato l’impegno del Club nei progetti di servizio.

L’Albania è entrata nei nostri pensieri sull’onda dei racconti di Enrico Dolza, figlio del nostro compianto socio Luigi Dolza. E sono stati racconti drammatici, di sopraffazione e povertà, di emarginazione e di rapporti umani degradati. In questa società frantumata, alla deriva, il peso maggiore ricade sulla parte più debole della popolazione, le donne e i bambini. In questo contesto desolante e toccante esi-

stono iniziative che possono riportare un bagliore di speranza anche nelle esistenze più disperate. Enrico Dolza ci ha illustrato il progetto di soccorrere i bambini sordomuti di Scutari, attraverso la costituzione di strutture di diagnosi della malattia, e, successivamente, di strutture educative, assistenziali e scolastiche. L’ambizioso obiettivo è giunto al cuore dei rotariani, così il “Progetto Mir” (“pace” in albanese) è diventato “il” service dell’anno, gestito con il nostro Rotaract ed il suo presidente, Enrico Cambursano.

Abbiamo partecipato poi ad altre iniziative umanitarie, rivolte sia a coprire bisogni locali (“Pane per i poveri”), sia a fronteggiare esigenze vitali nei paesi poveri del mondo: costruzione di un pozzo d’acqua per il villaggio Addiharrem in Eritrea e sostegno alla Missione di Ithanga in Kenya, da sempre nei pensieri di Roberta Matossi. Se è vero che il Rotary è amicizia, quale occasione migliore di rinsaldare i rapporti di amicizia di quella fornita da momenti passati insieme? Parliamo dei momenti di approfondimento culturale, come le visite alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, alla mostra “Il surrealismo di Delvaux fra Magritte e De Chirico” a Palazzo Bricherasio e alla mostra “Paesaggio e veduta da Poussin a Canaletto” alla Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli, che sono state magistralmente, come sempre, commentate dal nostro amico Willy Beck.

Ma parliamo anche di momenti ludici; a Carnevale abbiamo rispolverato la tradizione di vestirci in maschera o in costume e di ballare tutti insieme; abbiamo assistito ad uno spettacolo teatrale durante una conviviale nel bellissimo Palazzo Capris di Cigliè: gli amici del Teatro dell’Ora Esatta ci hanno coinvolti facendoci recitare ne “Le città invisibili per una città visibile”, “partitura architettonica per commensali viaggiatori”, liberamente tratta dall’opera di Italo Calvino.

Ed arriviamo ai viaggi: due, uno turistico-culturale a Praga e l’altro turistico-gastronomico in Camargue. Perché queste destinazioni? Perché rappresentano due momenti importanti della vita del Presidente Percio, il primo lavorativo ed il secondo affettivo, che lo hanno portato a conoscere due gioielli, uno ricco di storia, arte e cultura, l’altro oasi naturalistica ricca di tradizioni e di colore: naturale, quindi, il desiderio di condividere questo doppio amore con gli amici rotariani. Il Presidente ricorda: «Che dire di Praga: non è possibile descriverne in due righe la bellezza e la vivacità; ricordo la magia della nevicata che, sorprendendoci, ha coperto con un



“Patrimonio boschivo della Valle di Susa”



bianco manto palazzi, colline, chiese: senza prezzo la vista dal Ponte Carlo; ricordo anche la copiosa cucina e la birra deliziosa, il freddo a volte pungente ed il pallido sole, il battello sulla Moldava ...».

Esperienza di segno diverso è stato il viaggio in Camargue, terra selvaggia, dove si incontrano tori e cavalli, dove i fenicotteri nidificano, dove terra, acqua e cielo si fondono all'orizzonte... È una natura ancora selvaggia, dove l'uomo sembra ancora un inquilino appena tollerato; vita dura per i Guardians che sui piccoli cavallini bianchi conducono le mandrie di tori; vita dura per i tori che nell'arena sono i primi attori della Course camarguaise. È una terra di contrasti, dove guardians e arlesiennes convivono con gitani provenienti da tutta Europa. Scrive ancora Percio: «Ci caliamo in questa realtà cercando di coglierne gli aspetti più veri: ricordo la serata passata con gli amici del Rotary Club di Arles visitando l'allevamento di tori e gustando paella e moules oppure la gita in battello sul delta del Rodano o ancora la visita alle saline. E l'ultimo giorno, sulla via del ritorno, l'apoteosi gastronomica nel ristorante di Alain Ducasse, notissimo chef internazionale...».

Quindi Rotary come amicizia, incontri, viaggi e conviviali come momenti di aggregazione; ed è lo spirito di amicizia e di attenzione al prossimo che ci porta a intervenire, direttamente o aggregando risorse, a favore dei meno fortunati, sia sul nostro territorio che in altre parti del mondo. Il nostro Club è da sempre in prima fila sia con iniziative dirette che aderendo con passione ad iniziative rotariane di respiro mondiale; una per tutte: abbia-



La gita del Club a Praga

mo la giusta fierezza di essere stati fra i più attivi sul fronte della lotta alla poliomielite con l'operazione "Polio plus".

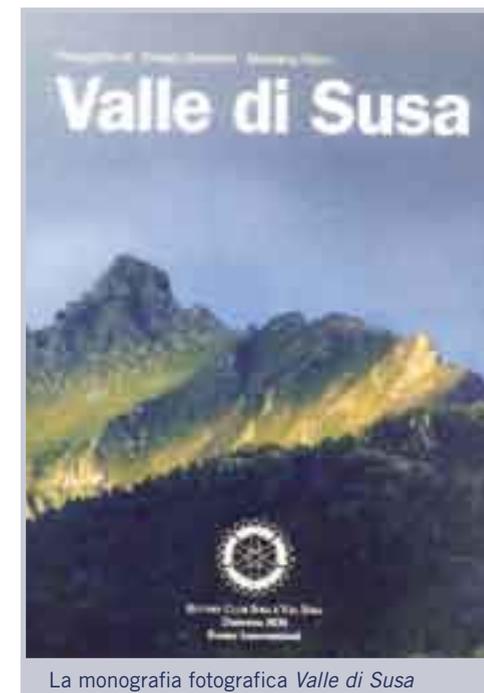
Se sul piano complessivo l'anno rotariano 2005-2006 è l'anno delle Olimpiadi, la vita del Club si è svolta sotto il segno del nostro amico e socio Francesco Tabusso: è iniziata con un omaggio all'artista, la mostra "Fiabe

a Colori" che si è inaugurata nel mese di luglio a Cavatore, e si è conclusa con una targa ricordo offerta in omaggio in occasione dei 75 anni dell'amico e socio.

Fra le iniziative a favore del territorio ricordiamo ancora la definizione della convenzione fra l'Associazione "Volontari del Rotary" e la Comunità Montana Alta Valle di Susa, con l'impegno diretto di Diego Natale Mina e Mauro Carena, per mettere le professionalità dei soci rotariani a disposizione della Protezione Civile in valle.

Importanti sono stati gli interventi dei soci alle conviviali, utili a migliorare la conoscenza reciproca: le pagine del bollettino menzionano quelli di Franco Zandegiacomo, Piero Villata, Fulvio Barra Bajetto, Alessandro Buosi e la presentazione del libro "Aspettando Biondetti" fatta da Marosa Prato a ricordo del nostro compianto socio Gianfranco Prato. Altro sono state le attività rotariane che hanno occupato alcuni soci del Club: ecco quindi Michele Ruffino ospitare una famiglia di rotariani australiani del Distretto 9540 in visita in Italia nell'ambito del programma Rotary Friendship Exchange, ecco il Club accogliere quale membro onorario, l'impareggiabile e professionale commentatore di opere e mostre d'arte Willy Beck.

Dal 1960 si è rafforzato il contatto con il Rotary Club di Briançon: da sempre, il Rotary Club Susa e Val Susa partecipa ai "Giochi rotariani d'inverno", la più importante manifestazione degli amici d'oltralpe in favore dei borsisti della Rotary Foundation. In occasione delle Olimpiadi, la collaborazione tra l'amico Denis Semet, Presidente dei Giochi, e il socio Mauro Carena ha portato il nostro Club a partecipare direttamente alla manifestazione organizzando una giornata italiana. Gli studenti provenienti da tutto il mondo hanno potuto così ammirare le opere realizzate nell'alta valle per le Olimpiadi: il trampolino di Pragelato, la pista di bob di Sansicario, le strutture di snow-board di Bardonecchia. La visita ha sicuramente permesso loro di portare nei loro paesi d'origine l'immagine di una valle ospitale, di un Paese capace di organizzare al meglio un grandissimo evento come quello olimpico e, soprattutto, di uno spirito rotariano che non conosce confini nazionali.



La monografia fotografica Valle di Susa

All'inizio dell'anno rotariano 2006-2007 il Presidente Marcello Cantore ha elencato i principali obiettivi del suo programma: «Portare in primo piano la valle che dà la denominazione al nostro Club e che costituisce l'ambiente naturale ove molti nostri soci vivono e operano. Portare alla ribalta l'economia nei suoi aspetti locale, nazionale e globale, poiché costituisce la difficile disciplina con cui dobbiamo tutti continuamente rapportarci, specie nella nostra vita professionale. Infine dare spazio al Rotary nel senso di dare la possibilità di conoscerlo e valutarlo meglio e nel senso di conoscerci meglio, facendo parlare di più gli effettivi del nostro Club: ciò per creare condizioni di maggiore stima reciproca e, perché no, per avviare possibili sinergie professionali tra soci».

E così ha fatto, mantenendo fede alle sue promesse, nonostante i suoi importanti impegni di lavoro. L'attenzione riservata alla valle emerge dalla relazione del bollettino sulla gita in Valle Thuras nel luglio 2006: «... una scenografia fatta da un palcoscenico costituito da una valle stretta e profonda immersa nella quiete estiva e fuori dal tempo, da un soggetto in scena costituito da alcuni villaggi abbarbicati su un versante della valle, dall'architettura omogenea e tipica dei paesi occitani, dalle quinte costituite dalle possenti catene di montagne, da un lato dominate dal massiccio della Grand Roche, dall'altro da quello della Terra Nera e da un boccascena costituito dal fitto lariceto che copre e colora la più parte della valle. ... il continuo borbottio risalente dal torrente giù in fondo alla valle, il leggero sibilo del vento che percorre instancabile la chioma dei larici, l'affannato belare di qualche insoddisfatta pecora e, magari, l'improvviso e vagamente sinistro richiamo dell'aquila».

All'inizio di agosto ci siamo trovati a Sauze d'Oulx in occasione di un concerto organizzato a Capanna Mollino. È stato un grande evento, con l'intervento della Banda Musicale di Nus e importanti autorità.

In una domenica del settembre 2006, i segusini che sono passati vicino alla Cattedrale di San Giusto, alzando gli occhi verso l'alto, vedevano qualcosa di molto insolito: una discesa in corda doppia dal campanile delle Cattedrale dove si era appena conclusa una Santa Messa dedicata agli alpini e ai rotariani alpini. Commovente, quasi al termine della celebrazione, è stata la lettura fatta dall'amico Corrado Dogliani socio del Rotary Club Cuneo Alpi del Mare della "Preghiera dell'Alpino".

Era il culmine di un evento eccezionale: Susa ha ospitato il Decimo Raduno Nazionale degli Alpini Rotariani.

Alla manifestazione erano presenti, con il Susa e Val Susa, ben dodici Club: Bergamo Nord, Cuneo Alpi del Mare, Golfo di Genova, Lecco Le



Grigne, Moncalieri, Pinerolo, Rivoli, Roma Appia Antica, Sondrio, Torino Nord, Torino Ovest, Torino Sud. Il Pinerolo nel suo bollettino commenta: "Al termine della manifestazioni i nostri due rappresentanti (Bastino e Valvalda) si sentono in dovere di rivolgere un caldissimo ringraziamento per la strepitosa organizzazione al Rotary Club Susa e Val Susa ed in particolare all'anima del congresso l'ing. Andrea Gianasso, con il quale hanno collaborato con grande efficienza (oltre alla consorte ed alla figlia Elena) il prefetto del Club Anselmetto, il socio Mina ed il Presidente Cantore". La manifestazione, protrattasi per tre giorni, ha presentato ai partecipanti il forte di Exilles, il forte Bramafam, Noalesa e Susa, dove è stato organizzato un concerto della Fanfara dell'Associazione Nazionale Alpini che ha coinvolto la cittadinanza. Commovente è stato il momento dell'alzabandiera e il ricordo dei caduti. In serata, a conclusione di una tradizionale conviviale in cui non sono mancate polenta e grappini, il Coro Alpino Val Susa ha tenuto un concerto di canti di montagna.

L'interesse per la valle di Susa è confermato dalla scelta, fortemente sostenuta dal Presidente Cantore, di restaurare la statua della Madonna del Rocciamelone, situata in cima all'omonima montagna.

Nell'anno il Club continua a collaborare agli eventi legati alla figura di Carlo Magno contribuendo all'organizzazione del convegno "Carlo Magno e le

## IL 10° RADUNO NAZIONALE ALPINI ROTARIANI

Il Rotary Club Susa e Val Susa, assumendo l'iniziativa di organizzare il 10° Raduno Nazionale Alpini Rotariani, ha voluto sottolineare ancora una volta l'importanza dei momenti di aggregazione fra gli iscritti per creare amicizia e solidarietà, basi fondamentali di ogni sodalizio che intenda operare in modo concreto e con vero spirito di servizio.

Il glorioso Corpo degli Alpini condivide questi ideali e svolge da sempre, in ogni circostanza, una azione diffusa e significativa. L'essere contemporaneamente Alpino e rotariano, quindi, determina una particolare situazione di convergenza e di condivisione di ideali e di valori.

Per questo motivo il Club Susa e Val Susa, insieme con il Distretto 2030, ha voluto promuovere la costituzione della Associazione Alpini Rotariani con l'auspicio che essa, oltre a permettere di "tenere le fila" di tutti gli Alpini Rotariani sul territorio nazionale, possa facilitare i contatti e porre le basi per la valorizzazione e l'attività della componente "Alpina" all'interno del Rotary, con iniziative sempre più consistenti e concrete su tutto il territorio nazionale.

La città di Susa, con la sua Valle carica di storia e di eventi che hanno segnato lo scorrere dei secoli, da Giulio Cesare a Carlo Magno, da Annibale a Napoleone, intende offrire ai partecipanti al Raduno non soltanto la possibilità di ammirare le sue bellezze, le vestigia romane e medioevali, l'Abbazia di Novalesa, la Sacra di San Michele, le montagne sedi delle Olimpiadi invernali di "Torino 2006", ma anche di apprezzare i suoi prodotti e ai rivivere, con la visita ai suoi Forti, il proprio glorioso passato.

*Andrea Gianasso*

mentale che il valico del Moncenisio e la valle hanno avuto nella storia d'Italia, il dottor Dotta ha spiegato "Il bosco e il legno: ovvero storia ed economia del legno in Valle" e la dottoressa Laura Castegnari ha presentato il Parco Orsiera Rocciavrè. A dicembre, nell'atmosfera dolce del Natale ascoltavamo Mario Cavargna parlare con nostalgia delle antiche tradizioni natalizie valsusine: la veglia al chiaro di lume, la processione con le lanterne e i canti sacri.

La tradizionale conviviale natalizia è si svolta all'Hotel Turin a Torino, una festa che sarebbe poi diventata l'ultima riunione, nei primi cinquant'anni di storia del Club, del Rotary Club Susa e Val Susa in una sede che lo ha ospitato per venticinque anni.

I bollettini menzionano ancora la relazione di Mario Cavargna, fratello del nostro socio Pier Luigi, che ha rievocato disastrosa alluvione della valle che ha spazzato via Serre la Voute e l'intervento del socio Roberto Napoli

Alpi".

La storia della valle e l'analisi delle problematiche emergenti sul territorio è argomento ricorrente nelle relazioni tenute a conclusione delle conviviali settimanali: particolarmente significativa è stata la serata con ospite Vittorio Dan Segre, diplomatico, giornalista e docente universitario che, con una relazione dal titolo "Perché Israele?", ha spiegato perché «la scomparsa di Israele sarebbe molto pericolosa per i governi che devono gestire il conflitto tra Islam e Occidente».

Il professor Ostorero, poi, ha parlato della "Storia linguistica della Valle di Susa", il dottor Corino ha riferito sul ruolo fonda-

Mompantero.  
**Madonna del Rocciamelone**



prima del restauro



dopo il restauro





La gita del Club nelle Marche

Attestato di benemerenzza conferito al Rotary Club Susa Val Susa



Fellowship della musica. Onore alle bandiere al Congresso distrettuale 2006-2007

## PAGINE DEL BOLLETTINO PER FRANCESCO TABUSSO

Accompagnati da Willy Beck abbiamo visitato la mostra *F. Tabusso. Pittore di Torino* allestita nelle sale della palazzina della Promotrice delle Belle Arti al Valentino. Scrivere delle straordinarie opere di Francesco Tabusso non è certo cosa facile soprattutto perché, avendo il privilegio di conoscere personalmente l'autore, guardiamo con occhi diversi le sue tele. Osserviamo le figure, la scelta dei colori, le composizioni e cerchiamo – forse inconsapevolmente e forse no – qualche analogia con i bellissimi quadri che, con un vero spirito di servizio rotariano, Francesco realizza in occasione dei successivi passaggi di consegne del club. Percorrendo l'esposizione, forse, anche qualcuno di noi cerca di scoprire quel “qualcosa di fiabesco” che la critica artistica ha sempre riconosciuto nelle sue opere. La mostra, proposta e organizzata dall'Associazione Ligure Piemontese Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea ripercorre sessant'anni di attività di un pittore apprezzato dalla critica e dal pubblico: un risultato che pochi artisti possono vantare.

La prima tela esposta è una *Natura morta* del 1947, nei toni caldi dell'ocra, presentata da un Tabusso diciassettenne a Felice Casorati. ... Proseguendo il nostro itinerario, scopriamo un gran numero di paesaggi e di nature morte in cui i toni del verde, del blu, dell'ocra creano interessanti ritratti della natura. Oggetti differenti ripetuti in tele diverse assumono un valore evocativo, quasi rivelando i soggetti più cari al pittore torinese. Nei paesaggi, Francesco riproduce spesso la tanto amata valle di Susa, frequentemente innevata, i suoi villaggi, i prati, gli animali, gli alberi. L'inverno e la neve sembrano voler creare un ambiente irreale, fuori dal contesto, in cui appaiono i volti dei personaggi che talvolta popolano le tele tabussiane. Tra questi citiamo solo la figura del Santo di Assisi di cui Francesco ama e sicuramente ricordiamo di averlo sentito dire dall'autore il «sentire la religione nelle cose, nella natura, negli animali». ... *F. Tabusso. Pittore in Torino* crea così un lungo discorso, esteso tra un centinaio di opere, tra il maestro, le figure dei suoi quadri, le ragazze, gli oggetti, i luoghi a lui cari che, con «Il genio dell'arte», diventano protagonisti delle favole raccontate sulla tela. È la pittura stessa ad apparire come un lungo racconto letto attraverso la memoria: le opere di Francesco sono storie descritte con i segni forti del pennello e la materia della pittura, disegni elaborati nella mente, immagini nate dal ricordo di ciò che gli occhi hanno visto, composizioni veramente sempre sentite dentro. In chiusura, ai complimenti a Francesco per la sua straordinaria opera pittorica uniamo un affettuoso e grande grazie per la sua amicizia rotariana e per tutto quello che rotarianamente comunica con i suoi quadri. Tantissimi complimenti e un grazie anche a Willy per le sue sempre interessanti parole.

*Elena Gianasso*

che ci ha accompagnato nelle profondità delle montagne di Venaus ad esplorare la nuova centrale elettrica. Ricordiamo ancora la gita con gli amici del Rotary Club Brescia Franciacorta e del Rotary Club Genova Sud Ovest: eravamo andati da loro nel novembre 2004, ci hanno restituito la visita e sono rimasti stupefatti dalla storia e dalla bellezza di quanto hanno visto.

Molte riunioni sono state dedicate a temi di ampio respiro, spesso legati all'analisi dell'economia di altri Paesi. L'India, cui il Presidente era particolarmente vicino, è stata presentata dal dottor Lorenzo Natale, giovane e dinamico valsusino e dall'ingegnere George Christo Kattakuran, rotariano dello Stato del Kerala. L'altro grande argomento economico è stato la

globalizzazione. In due conviviali, il professor Brumat ha esaminato, con grande preoccupazione, la posizione dell'Italia nel mondo. Ha esordito con un perentorio «Nessun dorma!» e ha concluso sperando che l'Europa riesca a «sollevarsi al di sopra della tempesta che si prepara, per non diventare il secondo mondo dell'Asia».

L'attenzione verso il Rotary e il suo futuro è stata costante, dalla visita del Governatore all'incontro dedicato alla Rotary Foundation in interclub con il Rotary Club Torino Val Sangone. Con una sua relazione Carlo Bongiovanni ci ha riportato il parere del Past President Internazionale Carlo Ravizza sul futuro del Rotary e in particolare del nostro distretto, da cui proviene. Il Presidente entrante, Andrea Gianasso, ha proseguito “mostrando la via” che intende seguire nell'anno rotariano del cinquantenario.

E poi i bollettini riportano ancora le relazioni sullo sport del calcio, sul Marocco, sul Consorzio Agrario Provinciale di cui è stato Commissario il socio Giuseppe Lonero, parecchi interclub anche con gli amici di Briançon, la scoperta delle Marche, la festa di Carnevale in interclub con il Rivoli, le visite alle mostre di Palazzo Bricherasio. Spicca la mostra antologica “F. Tabusso. Pittore in Torino” che ha celebrato alla Promotrice delle Belle Arti sessanta anni di attività del nostro socio Francesco. L'anno rotariano 2007-2008, Presidente Andrea Gianasso, è l'anno del cinquantenario della fondazione del Club.

Un anno, quindi, che deve lasciare un segno.

In quest'ottica il nuovo Consiglio Direttivo, ancora prima del suo insediamento ufficiale, ha iniziato a lavorare seriamente con un obiettivo preciso: far sì che questo “segno” rimanga tangibilmente nella valle e rimanga, possibilmente, nel cuore e nell'animo di tutti i soci.

Ecco quindi nascere e, poco per volta, concretizzarsi progetti concreti di



2007  
2008



Passaggio delle consegne tra Marcello Cantore e Andrea Gianasso

“services” di alto contenuto simbolico ma anche pratico: il ritorno a Susa dei “torsì loricati”, le bellissime statue dell’epoca romana – forse di imperatori o di membri della famiglia imperiale – rinvenute nel 1802 tra i materiali di recupero impiegati nel III secolo d.C. per la costruzione della cinta muraria segusina. Torsì che furono oggetto di un restauro integrativo al Museo del Louvre e che, oggi, occupano un posto d’onore nel Museo di Antichità di Torino.

Il Club Susa e Val Susa, da sempre, collabora con la realtà della valle e intende rappresentare, per tutto ciò che la riguarda, un punto di riferimento: il fatto che questo progetto derivi da una richiesta specifica del Sindaco di Susa é una dimostrazione di quanto questo interscambio di iniziative sia oggi vivo e sentito.

Ma molte altre sono le attività che il Consiglio intende portare avanti, fra le quali spicca l’intenzione di creare nel Forte di Exilles una ricostruzione del periodo di prigionia della Maschera di Ferro, il misterioso personaggio di cui hanno scritto Voltaire e Dumas, sul quale si sono intessuti miti e leggende. Il portare nel Forte la sua figura costituirà una ulteriore attrattiva per aumentare l’interesse turistico del sito e richiamare sempre più visitatori in questa valle tanto bella quanto – forse – poco conosciuta nei suoi aspetti più caratteristici.

E poi, l’organizzazione per il secondo anno del Concerto d’Estate alla Capanna Mollino, insieme con il Rotary Club Torino San Carlo, con l’intervento dell’Unione Musicale Condovese che, con la sua validissima orchestra di fiati, ha saputo interpretare in un meraviglioso contesto naturale famosi

pezzi classici e musiche brillanti di autori più recenti.

E ancora, sempre nell’ottica di interagire con le realtà valligiane, la prosecuzione della tradizionale collaborazione con il Centro Culturale Diocesano di Susa e il sostegno alla pubblicazione degli Atti del XVIII Congresso Internazionale della Fondazione CISAM sul tema “Carlo Magno e le Alpi – Viaggio al centro del Medioevo”.

L’intensa attività sul territorio non ha distolto il Club dall’interesse per l’aspetto internazionale del Rotary, concretizzato con l’attuazione di diversi matching grant; alla chiusura di quello organizzato con il Rotary Club Rivoli, per un intervento in favore della comunità Talita in Brasile, segue un nuovo matching grant con il Torino Polaris a sostegno degli agricoltori del Togo e di un’iniziativa per l’addestramento di guide alpine in Bolivia.

Seguendo le raccomandazioni del Rotary International sull’importanza di avviare progetti di durata pluriennale, con una ricercata collaborazione tra più Consigli e più Presidenti, nel Susa e Val Susa si parla di un possibile raduno di auto d’epoca, di studi e approfondimenti sulla situazione energetica della valle, di programmi per l’istruzione, di iniziative culturali e di tutte le idee che nascono quando i soci di un Club riescono ad operare

Capanna Mollino. Concerto d’estate



## IL ROTARACT CLUB SUSA E VAL SUSA PER I 50 ANNI DEL ROTARY PADRINO

2007: cinquantennale del Rotary e quarantennale del Rotaract. Noi soci del Rotaract Club Susa e Val Susa, guidati dalla nostra Presidentessa Elisa Di Bella, siamo onorati di farne parte proprio in quest'anno, così importante nella storia rotariana.

Proprio perché siamo giovani, e la permanenza nel Club Rotaract è per così dire passeggera, essendo legata all'età, ci riempie di orgoglio essere qui adesso. Ci sentiamo perciò chiamati a sottolineare il senso della nostra partecipazione. Senso profondo, che affonda le sue radici nei valori condivisi da tutti i Club Rotary e Rotaract: solidarietà, ambiente, pace. Viviamo questi valori attraverso l'organizzazione di attività conviviali, dove conoscersi, ridere, scherzare, divertirsi, non sono fine a se stesse, ma sono l'opportunità per escogitare idee e raccogliere fondi da devolvere in beneficenza, collaborando con gli altri club alla realizzazione di progetti di service.

Per questi valori il Club Rotaract Susa e Valsusa ha lavorato molto. I progetti di solidarietà cui abbiamo collaborato e che abbiamo posto in essere in prima persona sono molteplici e ognuno di essi ci ha lasciato qualcosa.

Guardando al futuro, l'anno del quarantennale vedrà promuovere diversi progetti. Il progetto distrettuale APIN, che mira a finanziare il reparto di oncologia infantile del Gaslini di Genova, e che sarà definito in dettaglio a ottobre, in occasione della prima distrettuale. Il progetto MIR a favore dei sordomuti della comunità di Pianezza, e quello 'nuove generazioni' verso la Proinfantia, che probabilmente sarà finanziata con i proventi di una serata a tema. Tutti noi ci siamo sentiti migliori dopo aver trascorso un pomeriggio con i bambini della Pro Infanzia, facendoli giocare e rispondendo alle loro domande. Altri progetti sono già in cantiere, importanti, densi di significato.

Come giovani poi, nati si può dire nel mondo della comunicazione, ci sentiamo particolarmente sensibili verso il tema delle relazioni. E per questo motivo una fetta significativa dei nostri sforzi è dedicata a creare una struttura di comunicazione che permetta la circolazione rapida delle idee, il confronto continuo sulle varie iniziative. Creare un sito internet e condividere i messaggi di posta elettronica non significa soltanto applicare le tecnologie del momento, ma significa avvicinare ciò che è lontano, permette una maggiore presenza, che attraverso i mezzi 'virtuali' acquisisce maggiore costanza e rende più facile partecipare.

Ma c'è un altro obiettivo rotariano che abbiamo adottato in pieno e per il quale stiamo lavorando: coinvolgere altri giovani nel nostro club. Recentemente abbiamo spedito lettere di invito a potenziali nuovi soci, figli di rotariani, perché siamo convinti che il messaggio dell'impegno costruttivo nella società, della solidarietà, della pace, in cui crediamo valga la pena di essere diffuso e condiviso. Il Rotaract Susa Valsusa vuole crescere, e vorremmo che la crescita sia contemporaneamente qualitativa, oltre che quantitativa.

Per rendere possibile il raggiungimento degli obiettivi che ci siamo prefissati in questo anno così speciale, speriamo che ci possa essere una continua e stretta collaborazione con il nostro Rotary club padrino, il Susa e Val Susa, oltre che con tutti i Rotaract club del distretto 2030. E ci auguriamo di viverlo con entusiasmo.

Su tutto questo continueremo a impegnare ciascuno di noi in prima persona, consapevoli di contribuire a continuare un'opera iniziata tanti anni fa e meritevole di avere un grande successo.

*Elisa con i soci del Rotaract Club Susa e Val Susa 2007-2008*

attivamente e in buona armonia.

Il Presidente Gianasso, convinto che le proposte di nuove attività possono nascere e crescere soltanto con l'aiuto di tutti, con il Consiglio ha inteso creare serate su temi particolari e differenti occasioni di incontro e di amicizia.

In quest'ottica la prima riunione dopo il passaggio delle consegne è avvenuta dopo una visita a Palazzo Madama e al Museo Civico di Arte Antica di Torino, accompagnati da Elena Gianasso, terminata con una conviviale in un ristorante caratteristico ai margini del Quadrilatero, nella storica casa di "Monsù Pingon".

Un'altra serata indimenticabile è stata quella della visita del Governatore, affollatissima, nel corso della quale il Club ha festeggiato Corradino Corrado, l'ultimo dei soci fondatori, e la carissima Anna, giunti proprio in quel giorno al loro sessantesimo anniversario di matrimonio: una festa con il tradizionale taglio della torta, musiche con la marcia nuziale e il valzer del Danubio Blu, che ha commosso i festeggiati e tutti i presenti.

E così il percorso dell'anno rotariano del Cinquantenario si è svolto e si sta svolgendo sulla base dei tre capisaldi indicati dal Presidente Gianasso nel suo discorso al passaggio delle consegne: l'amicizia, l'attività di servizio umanitario, gli interventi sul territorio.

Amicizia fra i soci e con altri Rotary Club, primo fra tutti l'ultimo nato dal



Il Presidente Andrea Gianasso con il Governatore Marco Canepa



**I campioni piemontesi del ciclismo di ieri con il campione olimpionico di atletica Livio Berruti**  
 (da sinistra in alto: Piero Ghibauda, Agostino Coletto, Livio Berruti, Gianfranco Zanetti, Andrea Gianasso, Nino Defilippis con il giornalista Franco Bocca; da sinistra in basso: Guido Messina, Giancarlo Astrua, Franco Balmamion, Pino Favero)

Susa e Val Susa e cioè il Rotary Club Rivoli, ma anche con il Rotary Bra, contatti continui con il Briançon, una conviviale con ospiti i grandi campioni piemontesi del ciclismo di ieri e con la prestigiosa presenza del campione olimpionico di atletica Livio Berruti organizzata per iniziativa del socio Gianfranco Zanetti, una serata semiesoterica con Giuditta Dembech che ci parla del “Musinè questo sconosciuto”, la conviviale natalizia all’Hotel Principi di Piemonte di Torino...

E, il giorno 11 febbraio 2008, la grande festa del Cinquantenario, insieme con tutti i Club nati dal Susa e Val Susa, il Torino Dora, il Torino Val Sangone, il Torino 45° Parallelo, il Rivoli, il Rotaract Club Susa e Val Susa e l’Interact Torino Mole Antonelliana: un’occasione per ricordare, per ritrovarsi in amicizia e – soprattutto – per riflettere su quanto il Rotary riesce a dare a ciascuno di noi proprio nel momento in cui a nostra volta operiamo al suo interno per dare al mondo quello che, da sempre, il Rotary si prefigge: pace, serenità, aiuto e collaborazione reciproca, realizzando concretamente il tema scelto dal Presidente Internazionale Wilfrid J. Wilkinson: “il Rotary è condivisione”.



19 novembre 2007.  
 Il Presidente Andrea Gianasso con la Maschera di Ferro.



— dopo 47 anni a Natale il Rotary Club Susa e Val Susa di nuovo al Principi di Piemonte !!!!!

**Rotary Club Susa e Val Susa**

**Serata con musica e spettacolo del Mago VALEY**

lunedì 17 dicembre 2007 - ore 20.15

**Atahotel Principi di Piemonte**  
 via Pieno Gebetti 15 Torino

RSVP: 011.532625

**CRAVATTA NERA**

Possibilità di prenotare posti auto presso l'anticostruttura dell'Hotel (tariffe 20/100)  
 Guardaroba al piano controllato da personale dell'Hotel.  
 Le eventuali consumazioni al bar Salotti del Principi sono a parte.





17 dicembre 2007.  
Serata degli auguri di Natale all'Atahotel Principi di Piemonte di Torino.



Serata degli auguri di Natale  
all'Atahotel Principi di Piemonte di Torino.  
L'albero di Natale con i panettoni,  
service del Rotaract Club Susa e Val Susa.

## IL ROTARY OGGI

Cento anni fa a Chicago Paul Harris, con tre amici, creò un'associazione che venne denominata "Rotary".

Cento anni dopo, con oltre un milione di soci in tutto il mondo, il Rotary si è inserito saldamente nel contesto mondiale, è diventato una realtà importante che ha svolto, e continua a svolgere, una intensa attività in campo sociale e umanitario, creando un fitto tessuto di amicizie e una incomparabile capacità di collaborazione fra tutti i suoi soci.

Eppure, molti oggi lamentano una sorta di stagnazione, quasi una stanchezza, quasi forse una insicurezza sugli ideali che uniscono il mondo rotariano, sulle convinzioni ieri certe, oggi meno certe, domani chissà...

Io non credo, però, che non vi sia motivo di preoccuparsi.

Almeno, non di preoccuparsi per quanto riguarda il Rotary di per se stesso.

Il discorso, in realtà, è molto più ampio, riguarda una società di giovani che non si sposano, di figli che non nascono, di incertezza per un futuro precario, di preoccupazioni per il futuro del pianeta, di avanzata inesorabile di nuove popolazioni e nuove economie sulla scena mondiale, di perdita dei tradizionali valori basati sull'etica e sulla religione, di disponibilità di nuovi mezzi scientifici e tecnici da fantascienza che non sempre sappiamo domare.

In questo contesto, tutte le realtà di ieri sono poste in discussione: perché il Rotary dovrebbe fare eccezione?

Guardiamo, invece, agli aspetti positivi.

Nuovi Club stanno nascendo, la popolazione rotariana in molti Club si sta ringiovanendo e, malgrado tutto, il Rotary continua a rappresentare qualcosa di importante e sentito.

Certo, molte cose stanno cambiando e molte di più cambieranno ancora, per cui non è neppure lontanamente pensabile che il Rotary possa restare uguale a come era in passato.

E non è neppure vero che – nella versione gattopardesca – i cambiamenti in atto potranno far sì che la situazione resti come prima.

No, tutto sta cambiando e cambierà e anche il Rotary sta cambiando e cambierà.

Il Rotary sarà diverso, ma sarà diverso in un mondo diverso, in situazioni diverse, in un contesto sociale, politico, religioso, etico assolutamente diverso da quello di ieri.

Forse meno elitario.... ma è proprio un gran male?

La sfida non è di lottare perché tutto rimanga come prima: chi vuole questo è già fuori dal gioco, fa già parte di quelli che o prima o poi se ne andranno lamentando in che razza di mondo stiamo vivendo, esaltandosi con i ricordi del bel tempo passato e contestando qualsiasi cambiamento, ma inutilmente ... perché, tanto, indietro non si torna.

Invece, se sapremo capire le nuove situazioni, se sapremo vedere quale contributo il Rotary potrà dare nel mondo di oggi, se sapremo inserire la realtà dei Rotary Club nei nuovi contesti in cui ci troveremo a vivere, allora sarà possibile mantenere vivi nel tempo i veri principi rotariani che per cento anni sono stati in grado di unire un milione di persone nel mondo: l'amicizia, la collaborazione fra i popoli, la pace.

*Andrea Gianasso*

## IL ROTARY CLUB SUSA E VAL SUSA DOMANI

Ho l'onore di chiudere la presente pubblicazione sui cinquant'anni di vita del Club, così come ebbe modo di fare Giorgio Poli Dell'Anna dieci anni fa, su richiesta del Presidente Andrea Gianasso mentre mi trovavo, con mia moglie, in prossimità della Capanna Mollino in una assolata mattina di inizio Agosto presso la quale la precedente domenica 29 Luglio si è tenuto il "Concerto di inizio estate" organizzato dal nostro Club e dal R. C. Torino San Carlo e nell'incanto dei paesaggi dell'Altra Valle ripercorrevo con nostalgia i momenti salienti dell'evento quale il piacere sincero di ritrovarsi ancora una volta tra amici, l'ascoltare buona musica, il momento del commiato e degli auguri per le imminenti vacanze e già pregustavo il piacere del nuovo ritrovarsi a settembre.

L'amicizia, appunto, ed il piacere di appartenere ad un Gruppo e ad una Associazione che in amicizia si prefigge attraverso l'impegno disinteressato e qualificato dei propri membri di migliorare la comprensione reciproca e le amichevoli relazioni tra le comunità: questi gli argomenti di numerose discussioni con l'amico di sempre Carlo Bongiovanni che mi hanno fatto conoscere il Rotary, dividerne gli ideali e ad esserne accettato come Socio nel maggio 2001.

Ora, alla non più verde età di 66 anni ma relativamente giovane di militanza nel Rotary, ho il grande privilegio ed onore di essere chiamato alla presidenza del Club per l'anno rotariano 2008/9; non posso tuttavia nascondere che all'entusiasmo per la nomina stanno subentrando via via le preoccupazioni di non aver ancora appreso a fondo l'essenza stessa del Rotary e dei suoi rituali, di difettare delle capacità organizzative e relazionali che hanno portato il Club a raggiungere traguardi e realizzazioni invidiabili come ampiamente testimoniato dalla presente pubblicazione e, pertanto, di non essere in grado di operare le decisioni corrette a partire dalla scelta della squadra di governo del Club, della individuazione e realizzazione dei Services, degli argomenti di approfondimento e di dei relatori, del mantenimento dell'organico e del suo sano sviluppo agli stessi momenti ludici quale la scelta delle manifestazioni cui partecipare e la organizzazione della tradizionale gita sociale; per non considerare il fatto che non sono originario della Valle e non ne conosco le intime e profonde tradizioni!

Sembrano dunque enormi e fors'anche insormontabili gli impegni che mi aspettano ma come ebbe giustamente modo di indicare Giorgio Poli 10 anni fa è nell'amicizia e nel disinteressato sostegno di tutti i Soci e del mondo Rotariano che, sono certo, insieme troveremo la forza e i giusti stimoli per avviare il Club verso un nuovo cinquantennio di successi.

*Luciano Serra  
Incoming President  
Rotary Club Susa e Val Susa*

## ROTARY CLUB FONDATI DAL ROTARY CLUB SUSA E VAL SUSA

Rotary Club Torino Dora, già Alpiignano Venaria  
fondato nel febbraio 1974

Rotary Club Torino Val Sangone, già Giaveno Val Sangone  
fondato nel giugno 1974

Rotary Club Torino 45° Parallelo  
fondato nel luglio 1979

Rotary Club Rivoli  
fondato nel settembre 2002

## HANNO PRESIEDUTO IL CLUB

1958-1959	Federico Marconcini	1983-1984	Andrea Rollè
1959-1960	Manlio Gracco De Lay	1984-1985	Cesare Crescio
1960-1961	Isidoro Matossi L'Orsa	1985-1986	Ruggero Ragazzoni
1961-1962	Renato Perego	1986-1987	Franco Grasso
1962-1963	Vincenzo Allemano	1987-1988	Paolo Garassino
1963-1964	Camillo Banzatti	1988-1989	Pasquale Grimaldi
1964-1965	Enrico Pellegrini	1989-1990	Natale Diego Mina
1965-1966	Armando Ballarini	1990-1991	Renzo Michele Matossi L'Orsa
1966-1967	Cesare Prat	1991-1992	Fiorenzo Sigot
1967-1968	Franco Badò	1992-1993	Luigi Butera
1968-1969	Ettore Giordana	1993-1994	Aldo Della Morte
1969-1970	Paolo Ceresa	1994-1995	Alfredo Gilibert
1970-1971	Teresio Rolando	1995-1996	Maurizio De Grandi
1971-1972	Antonio Guermani	1996-1997	Luciano Marocco
1972-1973	Riccardo Formica	1997-1998	Piero Zanon
1973-1974	Eugenio Billia	1998-1999	Giorgio Poli Dell'Anna
1974-1975	Emilio Tosi	1999-2000	Enrico Bronsino
1975-1976	Francesco Graziano	2000-2001	Antonio Strumia
1976-1977	Augusto Dogliani	2001-2002	Renzo Berruti
1977-1978	Giuseppe Antonio Mairino	2002-2003	Carlo Bongiovanni
1978-1979	Warmondo Barattieri di San Pietro	2003-2004	Paolo Tonarelli
1979-1980	Raffaello Aldè	2004-2005	Gian Carlo Cervini
1980-1981	Raffaello Aldè	2005-2006	Pietro Augusto Percio
1981-1982	Renzo Michele Matossi L'Orsa	2006-2007	Marcello Cantore
1982-1983	Luigi Dolza	2007-2008	Andrea Gianasso

## HANNO RICEVUTO IL SIGILLO D'ARGENTO

1967-1968	Rev. Alberto Prunas Tola
1967-1968	Mario Amprino
1967-1968	Carlo Carducci
1968-1969	Rosa Alemanno Boccalatte
1969-1970	ms. Rouchon
1970-1971	Battaglione degli Alpini di Susa
1971-1972	Gianni Oberto
1973-1974	Mons. Severino Savi
1974-1975	Gen. Ezio Marchesi
1976-1977	Ettore Santi
1976-1977	Sezione Associazione Nazionale Alpini Susa
1977-1978	Francesco Tabusso
1983-1984	Sergio Telmon
1983-1984	Don Italo Ruffino
1984-1985	Giorgio Calcagno
1985-1986	Giovanni Battista Picco
1986-1987	Aldo Biavati
1987-1988	Can. Natalino Bartolomasi
1988-1989	Gen. Vittorio Bernard
1990-1991	Stamperia Artistia Tallone
1992-1993	Piero Gros
1994-1995	Giovanni Valetti
1996-1997	Mons. Renato Boccardo
1997-1998	Ammiraglio Giuseppe Telmon
2000-2001	Associazione Il Ponte
2001-2002	Don Antonio Salvatori
2002-2003	Fiorenzo Sigot
2003-2004	Renzo Giubergia
2005-2006	Tiziana Nasi

## PAUL HARRIS FELLOW

### CONSEGNATE DAL ROTARY CLUB SUSÀ E VAL SUSÀ

1974-1975	Franco Badò	1998-1999	Giorgetto Giugiaro
1974-1975	Eugenio Billia	1999-2000	Willy Beck
1974-1975	Giovanni Durbiano	1999-2000	Franco Zandegiacomo
1974-1975	Francesco Graziano	2000-2001	Natale Diego Mina
1974-1975	Alberto Guerrini	2001-2002	Pietro Augusto Percio
1974-1975	Orfeo Luciano Pianelli	2001-2002	Marcello Cantore
1979-1980	Vincenzo Allemanno	2001-2002	Giorgio Poli Dell'Anna
1981-1982	Angelo Reverdito	2002-2003	Roberto Dossi
1983-1984	Renato Perego	2002-2003	Franco Grasso
1983-1984	Raffaello Aldè	2002-2003	Luciano Marocco
1984-1985	Armando Ballarini	2002-2003	Pietro Augusto Percio
1985-1986	Andrea Rollè	2002-2003	Gianfranco Prato
1988-1989	Anthony Elenjmittam	2002-2003	Antonio Strumia
1989-1990	Pasquale Grimaldi	2002-2003	Piero Zanon
1989-1990	Carlo Tonini	2003-2004	Renzo Berruti
1992-1993	Fiorenzo Sigot	2003-2004	Enrico Bronsino
1994-1995	Francesco Tabusso	2005-2006	Franco Grasso
1995-1996	Luigi Dolza	2005-2006	Mauro Carena
1995-1996	Giulia Robino	2005-2006	Enrico Bronsino
1996-1997	Vanna Crescio	2005-2006	Luigi Butera
1996-1997	Renzo Michele Matossi L'Orsa	2005-2006	Roberto Faure
1996-1997	Luigi Butera	2005-2006	Luciano Marocco
1997-1998	Andrea Gianasso	2005-2006	Luciano Serra
1997-1998	Alfredo Gilibert	2007-2008	Marcello Cantore
1997-1998	Mons. Vittorio Bernardetto	2007-2008	Gian Carlo Cervini

## PAUL HARRIS FELLOW

### CONSEGNATE DAL DISTRETTO 2030 DEL ROTARY INTERNATIONAL

Rotary Club Susa e Val Susa

Carlo Bongiovanni  
Gian Carlo Cervini  
Cesare Crescio  
Maurizio De Grandi  
Andrea Gianasso  
Franco Grasso  
Luciano Marocco  
Pietro Augusto Percio  
Antonio Strumia

*Essere rotariano impone ad un uomo il dovere  
di portare nel suo ambiente professionale  
gli ideali e le norme che egli è tenuto a rispettare  
in quanto rotariano.  
Egli deve, cioè, farli conoscere e praticare da tutti nel  
suo settore di lavoro.*

Paul Harris